DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 286

il Quotidiano  del NordEst

Domenica 1 Dicembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
## Tredicesime 400 milioni finiranno in tasse

A pagina III

**La storia**
## La Transadriatica: dal Lido alla conquista dei cieli de'Europa

Marzo Magno a pagina 16

**Serie A**
## Il Venezia cade anche a Bologna Milan, tutto facile con l'Empoli

De Lazzari e Riggio alle pagine 19 e 20

# Sei grandi opere, un miliardo per cambiare l'A4

▶La Regione presenta il piano ai sindaci: dai nuovi caselli ai cavalcavia

Un investimento da un miliardo per rendere più moderna e sicura la viabilità autostradale del Veneto orientale. Il Municipio di Portogruaro ha ospitato ieri un tavolo tecnico sulla terza corsia dell'A4. Convocato dalla vicepresidente regionale ed assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Elisa De Berti, e dall'assessore al Bilancio con delega agli Enti Locali, Francesco Calzavara, l'incontro è servito a fare il punto sullo stato di attuazione dei lavori in corso e sugli sviluppi dell'intervento di ampliamento della Venezia-Trieste, nel tratto tra Portogruaro e San Donà di Piave. Presenti gli amministratori dei Comuni del Veneto Orientale, il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco, il vicepresidente della concessionaria della rete, Tiziano Bembo, il Rup della terza corsia della A4 e direttore tecnico, Paolo Perco, e il soggetto attuatore del Commissario per l'emergenza della A4 per il Veneto, Marco d'Elia.

Infanti a pagina 9

LAVORI Un casello dell'A4

**Vicenza**
## Ladri in casa della Moretti «Ma non si strumentalizzi»

**Ha postato sui social la foto di una porta con il vetro infranto. E poi ha raccontato il furto subito. È capitato ad Alessandra Moretti, europarlamentare del Pd che si divide tra Vicenza e Bruxelles. «Voglio anticipare - ha poi scritto Moretti - rispetto a chi tende sempre a strumentalizzare questi fatti, che non sappiamo la nazionalità di queste bande che nel giro di pochi giorni hanno commesso svariati furti. Indipendentemente da chi siano, vanno assicurati alla giustizia».**

A pagina 11

**Veneto**
## FI frena la Lega «Corse solitarie alle Regionali? Scordatevele»

Alda Vanzan

Ringalluzzita? Di più. Perché Forza Italia vuole dimostrare che a tassare le imprese venete con l'aumento dell'Irap non è il partito del compianto Silvio Berlusconi, ma, checché ne dica, proprio il governatore leghista Luca Zaia. Forza Italia va anche oltre, al punto da sconfessare tutti i leghisti, dal segretario Alberto Stefani al capogruppo in Regione Alberto Villanova passando per l'assessore Roberto "Bulldog" Marcato. Ossia: «Corse solitarie della Lega (...)

Continua a pagina 7

# Caos in Siria, l'avanzata dei ribelli

▶Voci di golpe, Aleppo in mano ai jihadisti. Assad: «Li sconfiggeremo». Tajani: «Al sicuro i 300 italiani»

Aleppo in mano ai ribelli, l'aeroporto civile conquistato, l'esercito che si ritira, voci di golpe a Damasco e di scontri tra le forze governative, ipotesi su una fuga a Mosca di Bashar al Assad, che ieri ha rotto il silenzio e ha chiamato ancora una volta il Paese a unirsi contro i ribelli. «La Siria continua a difendere la sua stabilità e integrità territoriale di fronte a tutti i terroristi e ai loro sostenitori, ed è in grado, con l'aiuto dei suoi alleati e amici, di sconfiggerli ed eliminarli, indipendentemente dall'intensità dei loro attacchi». «In Siria ci sono circa 300 italiani, la metà si trova a Damasco e attorno ai 120 sono ad Aleppo». Lo afferma il ministro degli Esteri Antonio Tajani, dopo una riunione con l'ambasciatore italiano a Damasco, Stefano Ravagnan, per fare il punto sulla situazione ad Aleppo. «Non ci sono pericoli per i nostri connazionali».

Vita a pagina 2

**Le idee**
## I dazi di Trump e l'effetto boomerang

Giuseppe Vegas

La presidente della Bce, Christine Lagarde, è intervenuta sulla questione dei dazi. A suo avviso, sarebbe necessario importare più prodotti americani per riequilibrare la bilancia commerciale tra le due parti dell'oceano. Giusta considerazione, però è difficile pensare che, nel momento di segnare con qualche ballon d'essai l'esordio della nuova presidenza americana, Donald Trump rinunci all'idea di limitare le importazioni (...)

Continua a pagina 23

**Venezia.** Lutto per la morte dell'ex giocatore 49enne

## Il calcio con i big e la Sla: addio a Barbaro

**CAMPIONI Iacopo Barbaro qui con Roberto Baggio. Era una promessa del calcio: giocò con Alessandro Del Piero nelle giovanili del Padova. A soli 24 anni iniziò il suo calvario con la malattia.**

Babbo a pagina 12

**Pordenone**
## Inno di Mameli alle gare sportive la svolta tricolore del Comune

Loris Del Frate

Il costo è irrisorio, poco più di tremila euro Iva compresa, ma il risultato che l'amministrazione comunale del capoluogo del Friuli Occidentale vorrebbe raggiungere va ben oltre la spesa messa in preventivo. Già, perché l'obiettivo è far risuonare forte e chiaro l'inno di Mameli in tutti i campi sportivi del comune e in tutte le palestre, ad ogni inizio di manifestazione. Visto che sarebbe stato impossibile inviare la fanfara dei Bersaglieri ad ogni evento, Pordenone è terra di fanti piumati, il vicesindaco reggente, Alberto Parigi (...)

Continua a pagina 7

**Il caso**
## Salvini: «A dicembre proclamati 15 scioperi pronto a intervenire»

**«Sono pronto a intervenire ancora». Matteo Salvini preannuncia una nuova precettazione in vista dei prossimi scioperi già programmati dalle sigle sindacali. «Il mio impegno non cambia in vista di dicembre, quando si contano già 15 scioperi proclamati, fra cui uno generale fissato il 13 (guarda caso un altro venerdì) a pochi giorni dal Natale».**

A pagina 5



**L'inchiesta**
## Maxi-colpi a Nordest presa la banda dei "professionisti"

Agivano in tutto il Nordest: due i colpi in Veneto, uno alla Ires, società di Cessalto che gestisce la logistica per la Sme, un secondo alla Nillab, noto calzaturificio di Fiesso d'Artico. Gli investigatori hanno ricostruito che tra dicembre 2021 e ottobre 2022 i ladri avevano messo a segno quattro colpi tra Milano, Treviso, Bergamo e Venezia per un totale di circa 250mila euro. L'operazione dei carabinieri del nucleo investigativo di Milano ha portato all'arresto della banda, con l'esecuzione di 12 misure cautelari.

Tamiello a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Castelli delle Venezie" + €7,90 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90

La Siria sotto assedio

I ribelli esultano dopo aver preso il controllo del territorio nella provincia nordoccidentale siriana di Idlib. L'offensiva dei miliziani è scattata lo scorso venerdì

# I ribelli prendono Aleppo E a Damasco si combatte

▸I miliziani conquistano la seconda città del Paese e l'aeroporto. Voci di un tentato golpe Raid dell'esercito governativo aiutato dai jet russi. Assad assicura: «Li sconfiggeremo»

### LA GIORNATA

Aleppo in mano ai ribelli, l'aeroporto civile conquistato, l'esercito che si ritira, voci di golpe a Damasco e di scontri tra le forze governative, ipotesi su una fuga a Mosca di Bashar al Assad, che ieri ha rotto il silenzio e ha chiamato ancora una volta il Paese a unirsi contro i ribelli. «La Siria continua a difendere la sua stabilità e integrità territoriale di fronte a tutti i terroristi e ai loro sostenitori, ed è in grado, con l'aiuto dei suoi alleati e amici, di sconfiggerli ed eliminarli, indipendentemente dall'intensità dei loro attacchi». Queste le parole del leader siriano al presidente degli Emirati Arabi Uniti, Mohammed bin Zayed. Un'apparente normalità di fronte a un assedio soffocante. Da nord-ovest, da est, da sud, fino al cuore della capitale. Assad prova a resistere, nonostante ormai sia sempre più chiaro che il regime non riesca più a controllare anche quella parte di Paese rimasto fedele al suo leader. L'onda ribelle che è partita da Idlib è dilagata senza trovare alcuna resistenza. Le milizie ribelli guidate da Hayat Tahrir al Sham, con un'offensiva fulminea e, sorprendentemente facile, hanno costretto l'esercito siriano a ritirarsi non solo da Aleppo, con lo scalo internazionale prima passato sotto il controllo curdo e poi ai miliziani ribelli, ma anche dalle ultime roccaforti interne alla provincia di Idlib (due in particolare, Maarat al-Numan e Khan Sheykhoun). Le forze armate, in molte zone del Paese, sono praticamente scomparse. I caccia russi hanno martellato le formazioni ribelli, scatenando una violenta pioggia di fuoco in varie regioni. Ma a tremare ora non sono le zone più a sud, quelle vicino Hama, la città di Homs, e addirittura alcuni centri al confine con la Giordania, come Daraa e Suwayda. E la stessa Damasco è un punto interrogativo.

**GLI ATTACCHI INIZIATI SOLO QUATTRO GIORNI FA NELLE CAMPAGNE SI SONO ESTESI PER MOLTI CHILOMETRI**

### L'OFFENSIVA

Nessuno riesce davvero a capire quale siano le reali intenzioni di Hts. Molti osservatori pensano che i ribelli siano consapevoli di non potere assumere davvero il controllo di Aleppo, dove i morti sono già oltre 300, e degli altri centri conquistati nell'offensiva. Qualcuno suggerisce che si tratti di un modo per spingere Damasco a negoziare un accordo per Idlib. Ma quello che sembra chiaro è che questa cavalcata verso sud non si fermerà a breve. L'esercito prepara la controffensiva. Ieri, le forze governative hanno ammesso di essersi ritirate dalla città dopo avere perso «decine di uomini». Un ritiro tattico in vista dell'arrivo dei rinforzi, hanno sottolineato dai comandi siriani, «un'operazione di ridispiegamento volta a rafforzare le linee di difesa per assorbire l'attacco, preservare le vite di civili e soldati e prepararsi a un contrattacco». Ma è la conferma di quanto le divisioni di Assad siano state sorprese da questo assalto, e da come anche le milizie alleate, quelle della galassia legata all'Iran, abbiano dovuto arretrare. In molti casi anche senza potere opporre alcuna resistenza. Come nella guerra civile, l'aiuto più importante per Damasco è quello della Russia. Decollati dalla base vicino Latakia, i caccia di Vladimir Putin, dopo otto anni, sono tornati a colpire Aleppo.

### LA DIPLOMAZIA

I raid hanno centrato le postazioni dei miliziani intorno alla città e nella provincia di Idlib, santuario di Hts. E secondo i media turchi, la Russia avrebbe promesso l'arrivo di aiuti militari nei prossimi due giorni. Dal Cremlino, l'ordine è quello di fare il possibile per frenare l'offensiva ribelle. Per Putin, Assad è un alleato prezioso. Ed è per questo che da Mosca è partita anche la macchina della diplomazia. Il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, ha sentito l'omologo turco, Hakan Fidan, ribadendo la «necessità di coordinare gli sforzi per stabilizzare la situazione in Siria». Poi ha chiamato il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, con cui ha confermato la volontà di «intensificare gli sforzi congiunti volti a stabilizzare la situazione» ma anche «la necessità di un'urgente revisione globale della situazione all'interno del Paese». L'obiettivo, a questo punto, è cercare di capire come ridare vita al formato di Astana, la piattaforma tra Ankara, Mosca e Teheran che rischia di naufragare. Ed è anche per questo che oggi, salvo cambiamenti dell'ultim'ora, il capo della diplomazia iraniana è atteso a Damasco, prima di andare domani ad Ankara. Parlando con Lavrov, Araghchi ha detto che l'escalation in Siria «fa parte del piano israelo-americano per destabilizzare l'Asia occidentale», collegandolo a quanto accaduto in Libano. Ma non è da escludere che Hezbollah possa muoversi a sostegno di Damasco. Questa, almeno, sembra sia la valutazione dell'intelligence israeliana, che ha fatto il punto della situazione con Benjamin Netanyahu. E gli 007 di Tel Aviv hanno avvertito: «Il crollo del regime di Assad creerebbe un caos con minacce militari per Israele».

**DIPLOMAZIA AL LAVORO CONTRO L'ESCALATION OGGI IL MINISTRO DEGLI ESTERI IRANIANO NELLA CAPITALE POI TAPPA AD ANKARA**

Lorenzo Vita



**LA CITTÀ IN MANO AI RIBELLI**

I ribelli si radunano nella Cittadella di Aleppo, il centro medievale della città. A sinistra un miliziano si inginocchia per pregare davanti alla moschea degli Omayyadi

## Scattato il piano di evacuazione della Farnesina

## Tajani: «I 300 italiani sono tutti al sicuro»

«In Siria ci sono circa 300 italiani, la metà si trova a Damasco e attorno ai 120 sono ad Aleppo». Lo afferma il ministro degli Esteri Antonio Tajani, dopo una riunione con l'ambasciatore italiano a Damasco, Stefano Ravagnan, per fare il punto sulla situazione ad Aleppo. «Non ci sono pericoli per i nostri connazionali: i ribelli hanno detto in maniera molto chiara che non faranno operazioni ostili nei confronti della popolazione civile, e nei confronti degli italiani in modo particolare, e neanche dei cristiani». Aleppo è la seconda città come importanza della Siria e venerdì è stata ripresa dalle forze anti governative. Spiega direttamente da Aleppo, dove si trova, Davide Chiarot, operatore di Caritas Italiana in Siria, come riporta ItaliaCaritas.it: «Difficile prevedere lo sviluppo dello scontro, attualmente arrivano notizie di un coinvolgimento anche della città di Hama a 140 km a sud di Aleppo. Nella giornata di venerdì le forze ribelli sono entrate ad Aleppo e attualmente controllano parte della città. Le notizie degli scontri in periferia e il risuonare dei colpi hanno spinto molte persone ad abbandonare la città in lunghe file di auto. La situazione al momento resta tesa ma relativamente tranquilla ed è stato comunicato un coprifuoco».

Il dramma dei civili

L'EMERGENZA

# Dal Libano all'inferno 1,5 milioni di profughi nella doppia trappola

▶Il calvario dei rifugiati che da anni si spostano da uno Stato all'altro. Ora il nuovo incubo per le famiglie fuggite dalla guerra civile e appena tornate da Beirut

La più grande crisi di rifugiati del nostro tempo è in atto tra Siria e Libano, nella striscia di Gaza, in larghe parti del Nord Africa. Centinaia di migliaia di siriani che erano fuggiti dalla guerra civile trasferendosi in Libano erano tornati nel loro paese negli ultimi mesi, quando la guerra tra Israele e Hezbollah si era fatta più intensa. Ma ora il conflitto è ricominciato anche in Siria, e i profughi non sanno più cosa fare e dove andare. I libanesi che avevano lasciato il sud del paese a causa dell'avanzata israeliana stanno tornando nelle loro case, ma se la tregua non reggerà dovranno andarsene di nuovo. Gli israeliani che avevano abbandonato le abitazioni nel nord a causa dei bombardamenti di Hezbollah non tornano ancora indietro, in attesa di vedere come si evolverà la situazione. A Gaza decine di migliaia di palestinesi vivono in accampamenti di fortuna, dove passeranno l'inverno: nessun paese, a cominciare dal vicino Egitto, li vuole accogliere. Ma è al confine tra Libano e Siria che si sta svolgendo un dramma al quale nessuno bada.

LA STESSA SORTE PER I LIBANESI CHE SI ERANO ALLONTANATI DOPO L'ATTACCO DI ISRAELE E AVEVANO FATTO RITORNO AL SUD

IL CONFINE

In Libano avevano trovato rifugio 1,5 milioni di siriani e, dopo la decisione israeliana di attaccare Hezbollah e bombardarne le basi in Libano, 470.000 di loro hanno cercato di tornare a casa, intraprendendo un viaggio estremamente pericoloso. Ai caotici e sovraffollati posti di blocco del confine controllati dal regime di Assad ci sono stati arresti, interrogatori, pestaggi, sparizioni, detenzioni immotivate. Solo pagando qualche migliaio di dollari si poteva ottenere di nuovo la libertà. La situazione delle donne che viaggiavano da sole era terribile, molte sono scomparse senza lasciare traccia.

Una volta tornati in Siria, i profughi hanno trovato un paese con l'economia a brandelli, nel quale il 90 per cento della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, la maggior parte delle infrastrutture è distrutta, il governo ignora e calpesta i diritti umani, due milioni di persone vivono in campi di fortuna e 2,4 milioni di bambini malnutriti non vanno a scuola. Il devastante terremoto del 6 febbraio 2023 ha aggravato la situazione e la guerra civile che è ricominciata causerà un altro esodo, di nuovo verso il Libano, l'Iraq e l'Egitto. E anche verso la Turchia, che già ospita tre milioni di profughi siriani, il più alto numero di rifugiati al mondo per un singolo paese.

In Libano 1,2 milioni di persone, un quinto della popolazione, hanno lasciato quest'anno le proprie case a causa degli attacchi israeliani. Veicoli pieni di ogni tipo di oggetto stanno riportando le famiglie ad abitazioni che in molti casi non esistono più. Nei luoghi dove domina Hezbollah i profughi che tornano sono accolti con abbracci, lacrime e sventolio di bandiere, come se si festeggiasse una vittoria. Ma resta il timore che pure questa tregua, come quella del 2006, sia molto fragile e che presto tutto ricomincerà. Anche il Libano attraversa una grave crisi economica e le risorse bastano appena per la sua popolazione. I rifugiati siriani non vengono trattati bene e vivono in accampamenti di fortuna. Raramente riescono a trovare un lavoro e prima della ripresa della guerra civile contro Assad pensavano che tornare in Siria fosse comunque meglio che stare accampati in Libano sotto le bombe. Ma ora non c'è pace da nessuna parte, intorno a loro. Più fortunati sono stati i siriani che l'allora cancelliera Angela Merkel aveva fatto entrare in Germania nel 2015: un milione di persone che si sono quasi tutte integrate grazie ai programmi governativi di accoglienza ai quali hanno contribuito le imprese tedesche. Secondo gli osservatori delle Nazioni Unite, in Medio Oriente e in Nord Africa ci sono attualmente 16,6 milioni di sfollati, in maggioranza donne e bambini. Il denaro necessario ad assisterli sta finendo, le donazioni diminuiscono, nuove guerre e conflitti locali ne aumentano il numero. E la nuova dottrina in America, ma anche in Europa, sembra essere diventata quella del pensare solo ai propri guai, e che ognuno si arrangi come può.

I DUE PAESI SONO PIEGATI ANCHE DALLA CRISI ECONOMICA E PER GLI SFOLLATI LE TENDE DIVENTANO ABITAZIONI STABILI

**Vittorio Sabadin**



**IN FUGA** La disperazione dei civili dopo i blitz dei ribelli. A destra il vescovo di Aleppo

L'intervista
Boutros Marayati

# La resistenza del vescovo: «Da qui non ci muoviamo stiamo col nostro popolo»

C'è un silenzio opprimente per le strade del centro di Aleppo. I boati degli sporadici bombardamenti ascoltati ieri mattina nella periferia hanno lasciato spazio al vuoto e all'ansia di chi ha deciso di restare. «Rimaniamo tutti in casa per via del coprifuoco, aspettando di sapere qualcosa. Ma non si sa niente. In questo momento anche io attendo di ottenere qualche informazione restando nella mia abitazione». Chi parla è il vescovo armeno cattolico di Aleppo, monsignor Boutros Marayati che, come tutti gli altri vescovi, ha deciso di rimanere quando i ribelli anti-Assad hanno iniziato a prendere il controllo dell'area. «È tutto stato veloce. Anzi: inspiegabilmente veloce. I miliziani sono entrati e si sono garantiti subito la vigilanza di tutta la zona che poi hanno sigillato. Non c'è stata alcuna resistenza, mentre tutte le altre forze che prima erano presenti se ne andavano lasciando il campo ai nuovi arrivati».

**Non c'erano state avvisaglie o dei segnali?**

«Niente. È stata una cosa incomprensibile. Pensare che sono cinque anni che i ribelli cercano di ottenere il controllo di Aleppo e poi in poche ore ce la fanno, senza incontrare resistenza. È alquanto strano, non le pare? Sono arrivati e hanno preso subito in mano la situazione. Non si sa come sia successo. La gente dice che c'è un grande gioco internazionale che passa sopra di noi. Io non saprei valutare, tuttavia quello che è accaduto non mi pare tanto normale. Suscita interrogativi. Il primo, per esempio, è perché non ci sia stata la minima resistenza».

L'ALTO PRELATO ARMENO CATTOLICO DI ALEPPO: ABBIAMO PAURA, SIAMO IN CASA PER IL COPRIFUOCO E PREGHIAMO

**Ci sono stati contatti con le forze anti-Assad da parte dei cittadini?**

«Sappiamo solo che i ribelli hanno comunicato che è loro intenzione proteggere le persone. Che non sono entrati per uccidere. Ripetono questo. Aggiungono che sono ad Aleppo con lo scopo di prendere in mano la situazione. Vogliono il controllo della città e non essere nemici della gente. Ecco quello che fanno sapere».

**La comunità cristiana nutre timori?**

«È naturale che ciascuno abbia paura. L'incertezza è drammaticamente alta. Ognuno vive questi momenti isolato, sigillato a casa con i familiari. In giro mi dicono che non ci sono distruzioni o bombardamenti».

**Ci sono stati dei raid aerei però.**

«Sì ma in periferia e parecchie ore fa, poi non si sono più sentiti boati».

PRIMA DELLA GUERRA I CRISTIANI IN CITTÀ ERANO CENTOMILA OGGI I FEDELI SONO APPENA 40MILA UNA VERA EMORRAGIA

**Arrivano anche notizie di morti...**

«Qualche morto c'è stato, è vero, ma sempre in periferia. Qui in centro non sembra».

**Anche l'Onu ha lasciato Aleppo?**

«Ho letto anche io questa notizia e purtroppo non so altro. Il fatto è che non sappiamo niente di quello che accade, viviamo come sospesi, in una atmosfera incerta e densa di nubi».

**Vi sentite in pericolo?**

«Tutto può succedere. Abbiamo paura che il governo voglia reagire e allora chissà cosa accadrà nelle prossime ore. È ovvio che nutriamo paura per il futuro».

**Se per caso qualcuno esce di casa con il coprifuoco, rischia la vita, i ribelli sparano?**

«No, danno solo ordini di tornare subito a casa. Ma fuori è tutto serrato e poi la città è sigillata, non si entra e non si esce più».

**Domani è domenica, non ci saranno messe?**

«Ogni sacerdote e ogni vescovo celebrerà la messa a casa propria, in privato. Noi abbiamo scelto di non abbandonare la nostra comunità e chiunque abbia bisogno o si trovi in stato di necessità. Si tratta di un altro capitolo di sofferenza comune. Andiamo avanti e preghiamo. Noi vescovi ci manteniamo in contatto attraverso Zoom, e per il momento le linee funzionano».

**Quanti sono i cattolici in città?**

«Ad Aleppo sono all'incirca 20 mila. Prima della guerra però ce n'erano oltre 100 mila. È stata una autentica emorragia. Oggi complessivamente i cristiani non superano i 40 mila».

**Se continua così verrete spazzati via da tutto il Medio Oriente?**

«Il rischio è questo. Basta vedere i numeri che purtroppo parlano da sé».

**Franca Giansoldati**

I conti pubblici

# Fitto dà le dimissioni Sfuma l'idea del tecnico

▶Il ministro lascia il governo, Meloni pronta ad assegnare le sue deleghe già domani
Tramonta lo spacchettamento: un solo nome per Affari Ue, Sud, Coesione e Pnrr

LO SCENARIO

ROMA «Ho rassegnato le mie dimissioni. Sono stati due anni intensi ed entusiasmanti». Per i saluti Raffaele Fitto sceglie lo stesso basso profilo che lo ha contraddistinto nell'attività da ministro con cui ha affiancato Giorgia Meloni. Un post su Facebook, una lunga sfilza di ringraziamenti e poco altro. Tanto basta prima di indossare, da lunedì, i galloni di vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario alla Coesione e alle Riforme. O meglio, come ha confidato ai suoi amici, prima di iniziare quanto meno a cercare casa a Bruxelles. Per scaramanzia, infatti, l'ormai ex ministro giura di non aver neppure cominciato a farlo nei tre mesi trascorsi dall'indicazione del suo nome all'esame davanti all'Europarlamento.

Alle spalle - più dei risultati - si lascia ora un seggio vacante

IL MESSAGGIO DEL VICEPRESIDENTE ESECUTIVO DELLA UE: «LASCIO IL DICASTERO DOPO ANNI ENTUSIASMANTI»

che Meloni si sarebbe decisa a riempire subito. Paiono sfumate sia l'ipotesi spacchettare in toto le deleghe agli Affari Ue, alla Coesione, al Sud e, soprattutto, al Pnrr; sia quella che di congelare fino a dopo la Manovra l'intero dossier. Al limite ad essere per ora escluso da qualsivoglia ragionamento restando ad interim nella mani di Meloni, potrebbe essere solo l'ufficio di collegamento con l'Europa che per la prima volta fu occupato a fine anni '80 dal socialista Antonio La Pergola. Un'ipotesi, questa, che comunque pare meno plausibile dell'indicazione di un nuovo ministro "fotocopia".

GLI SPACCHETTAMENTI

Sarebbero insomma state accantonate le idee che portavano all'indicazione di un tecnico (come l'attuale capo di gabinetto di Fitto Ermenegilda Siniscalchi) o all'estrazione dal cilindro di un nome a sorpresa (in ballo la sherpa del G7 e attuale numero uno del Dis Elisabetta Belloni). Al contrario, Meloni punterebbe ad un nome pescato tra le file dei suoi. Un cambiamento di formula di cui la premier ha discusso con lo stesso Fitto in un lungo faccia a faccia avuto a palazzo Chigi venerdì pomeriggio ma che era già stato maturato mercoledì, dopo il colloquio avuto a pranzo con Sergio Mattarella. Entrambi convinti che l'ideale sarebbe procedere con un cambio uno ad uno, senza spacchettamenti o attese ulteriori.

L'identikit è però tutt'altro che semplice. Il ministero in questione era stato cucito su misura sulle competenze di Fitto. Eletti con un curriculum che abbracci l'ampio spettro delle responsabilità sul piatto, come ammettono più o meno candidamente anche a via della Scrofa, «non ce ne sono». La trincea del "no comment" alzata tra palazzo Chigi e i gruppi parlamentari è rotta solo da chi è disposto a garantire che la carica resterà non presidiata per pochissimo. «Giurerà lunedì» è il mantra che circola tra i meloniani. Nessuno però, spiegano, è a conoscenza del nome. «Ha deciso Giorgia da sola» è la tesi che va per la maggiore, aggirando le voci di una faida in corso tra le diverse correnti del partito per accaparrarsi la casella.

L'ADDIO DEL MINISTRO: «ANNI INTENSI» Prima del trasloco a Bruxelles ieri è arrivato l'addio di Raffaele Fitto con un post sui social: «Sono trascorsi due anni, intensi ed entusiasmanti»

I NOMI

Sul tavolo restano una serie di profili disseminati da chi cerca di dare forma agli indizi. Per Pnrr, Coesione e Sud vengono quindi tirati in ballo diverse "seconde linee" rampanti. Più del viceministro Edmondo Cirielli, del senatore Giulio Terzi di Sant'Agata, sono tirati in ballo il deputato Francesco Filini, Carolina Varchi o Ylenja Lucaselli, fino alla sottosegretaria all'Interno Wanda Ferro, che Meloni avrebbe già voluto al Meridione nel 2022. Per la stessa poltrona di Fitto sono considerate in ascesa anche la quotazioni di Marco Osnato, deputato, presidente della Commissione finanze, responsabile economia del partito e genero di Ignazio La Russa (che ieri, malignano a via della Scrofa, ha prontamente spiegato come «ci siano tante energie disponibili già in Parlamento per poterlo sostituire»).

Finisse così però, si renderebbe necessario un ulteriore giro di giostra. Al netto delle accuse di familismo che tornerebbero

VERSO L'INDICAZIONE DI UN POLITICO: FRENATA SU BELLONI E SINISCALCHI, IN CORSA I DEPUTATI OSNATO E FILINI

a piovere su FdI, Osnato diverrebbe ministro in quota La Russa "sostituendo" la probabile uscente (a gennaio) per motivi giudiziari Daniela Santanché. Al Turismo quindi, come ventilato nelle scorse settimane, approderebbe Tommaso Foti, considerato prossimo alla corrente capeggiata da Francesco Lollobrigida. Completerebbe il quadro una "compensazione" per i fazzolariani, con l'approdo di Lucaselli in Commissione Finanze e Filini eletto a capogruppo. Un caos che, a oggi, Meloni non ha ancora realmente deciso se scatenare. Per la premier, garantisce chi ha avuto modo di parlarci ieri, la tentazione di congelare tutto è davvero forte.

**Francesco Malfetano**



# Lupi avvia il restyling dei moderati: «Saremo pilastro del centrodestra»

LA GIORNATA

ROMA Un nuovo inizio per i moderati, a partire dal simbolo. Il partito diretto da Maurizio Lupi rinnova l'immagine ma non la sua identità popolare ed europeista, e lo fa durante l'assemblea nazionale e programmatica al via ieri a Roma. Oltre 400 i delegati arrivati da tutta Italia in rappresentanza della quarta gamba del centrodestra, sempre più ambiziosa. Usciti vittoriosi dalle politiche del 2022, l'obiettivo dei moderati infatti ora è allargare il perimetro, intercettare il voto di riformisti, astenuti e delusi dal Terzo Polo, forti della leadership in Parlamento europeo dove a giugno il Ppe si è confermato primo partito. Il presidente Lupi ne è certo: «Possiamo diventare un pilastro fondamentale del centrodestra per permettere di vincere le elezioni del 2027 e cambiare sempre più l'Italia».

IL SIMBOLO

Il nuovo simbolo non si discosta poi molto dall'ultimo, ma qualche sfumatura c'è. La scritta "Noi Moderati" è blu, su fondo bianco. In alto compare il riferimento ai "Popolari per l'Europa", in basso invece c'è un tricolore stilizzato che ricorda un ponte. Dettagli che strizzano l'occhio a «due valori fondamentali del partito - ricorda il presidente - il richiamo all'Italia popolare ed europeista e un ponte che è per noi l'Italia». Restyling gradito anche dal presidente del Senato Ignazio La Russa: «Mi piace esteticamente e per il significato che vuole avere, la quarta gamba è nella tradizione del centrodestra».

Lupi, che giura di non aver rivendicato al governo un posto per sostituire il ministro Fitto, snocciola orgogliosamente i risultati ottenuti negli ultimi due anni dal partito: 3% in Abruzzo, 5% in Sardegna, 7% in Molise, fino al boom in Liguria dove Noi Moderati vanta ora tre consiglieri regionali e un assessore. A metà del guado le europee, affrontate con successo insieme a Forza Italia: «Per la prima volta abbiamo ottenuto più della somma dei loro voti». Per questo, l'ex ministro dei Trasporti parla oggi di un nuovo inizio: «Bisogna avere la capacità di far ritrovare la fiducia ai tanti moderati di centro che non votano o che magari si sono spostati verso il centrosinistra». Il tesoretto da attaccare in effetti esiste. Secondo il sondaggista Antonio Noto, che in assemblea ha presentato uno studio condotto da Noto Sondaggi, in Italia ci sono oltre 19 milioni di elettori che si definiscono moderati, in pratica quasi il 50% degli aventi diritto. Di questi, quasi 5 milioni votano per le liste di centrodestra (il 60% degli elettori FI già si definisce moderato, 20% FdI, 15% Lega, 95% NM). Gli altri - quasi 15 milioni - votano però per i partiti di opposizione (40% Pd, 40% M5S, 85% Azione, 90% IV) o preferiscono astenersi. Di questi, il 42% si definisce infatti moderato. In termini assoluti, vuol dire che circa 6 milioni di elettori moderati non votano più.

A ROMA L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL PARTITO NEL LOGO SPUNTA IL RIFERIMENTO AI «POPOLARI PER L'EUROPA»

L'OBIETTIVO: CONQUISTARE I SEI MILIONI DI ELETTORI DI CENTRO CHE OGGI SI ASTENGONO

CENTRISTI Maurizio Lupi sul palco assieme a (da sinistra) Mariastella Gelmini, Mara Carfagna, Pino Bicchielli e Michela Vittoria Brambilla

LE DONNE DEL PARTITO

Per il futuro, Lupi potrà contare anche sull'apporto di Mariastella Gelmini, Mara Carfagna e Giusy Versace, reduci dall'esperienza con Azione. Per l'ex ministra dell'Istruzione, l'appello è rivolto «a chi non va a votare ma anche a chi è rimasto deluso dal fallimento del Terzo Polo. Nessuna rivalità con FI o altri partiti, guardiamo a un elettorato moderato e spesso sfiduciato che può ritrovarsi finalmente nei nostri valori». «I moderati necessari per portare buonsenso e ragionevolezza in tempi difficili», assicura Carfagna. «Oggi più che mai - aggiunge Versace - è fondamentale dare voce all'Italia moderata, popolare, cattolica, liberale e riformista». In un videomessaggio, infine, il presidente Ppe Manfred Weber ha salutato i moderati italiani ricordando i risultati raggiunti in Ue: «Siamo in prima fila per guidare l'Europa, abbiamo la maggioranza in Commissione con 14 commissari su 27 alla guida delle istituzioni europee». Quindi ha chiesto un approccio non ideologico sull'ambiente e si è congratulato per le politiche italiane sull'immigrazione: «Ottimo lavoro la riduzione del 64% degli arrivi dalla Tunisia nella prima metà dell'anno».

**Federico Sorrentino**

## Il confronto politico

# Scioperi, Salvini pronto a precettare

▶Ancora scontro con i sindacati dopo le manifestazioni in piazza 15 le agitazioni proclamate a dicembre: sotto accusa lo stop del 13

▶Il ministro (preso di mira anche ieri dai pro-Pal a Roma) annuncia che non «resterà a guardare». Bombardieri (Uil): «Rispetti i diritti»

### LA POLEMICA

ROMA Lo sciopero di Cgil e Uil è ormai alle spalle, chiuso con un enorme successo per i sindacati, con un flop per il governo, che il giorno dopo rende noto il dato di adesione nel pubblico impiego fermo, secondo il dipartimento della Funzione pubblica, al 5,5%. Eppure il braccio di ferro continua a distanza, con protagonisti il ministro dei Trasporti Matteo Salvini da una parte e il leader della Cgil Maurizio Landini dall'altra. Il vicepremier già conta le prossime agitazioni programmate per dicembre, 15, e - più che soddisfatto delle ultime mosse - annuncia che non resterà di certo a guardare: interverrà, come fatto con la precettazione sul trasporto pubblico, «per aiutare i cittadini».

Salvini punta il dito in particolare sullo sciopero del 13 dicembre, un altro stop generale proclamato però dai sindacati di base, non dalle confederazioni generali, «guarda caso un altro venerdì - ironizza - e a pochi giorni dal Natale».

In 25 mesi di governo, il leader della Lega ha contato 1.342 scioperi proclamati e 949 effettuati: 38 al mese, più di uno sciopero al giorno e «spesso si tratta di proteste prima o durante il weekend». Per Cgil e Uil, però, Salvini avrebbe negato la mediazione per arrivare allo strappo. «Il ministro abbia rispetto del diritto di sciopero», ha ripetuto ieri il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri.

Un Salvini nuovamente preso di mira anche ieri durante la protesta pro-Palestina a Roma, con migliaia di giovani in piazza. «Anche oggi disordini da Roma a Torino, con dei cretini che, blaterando di pace e attaccando me e il governo, lanciano petardi, fumogeni e sassi contro le forze dell'ordine. Non è così che si chiede un futuro migliore per il nostro Paese», ha risposto il vicepremier.

#### IL LEADER CGIL

Sul fronte opposto anche Landini però non molla la presa. Anzi, approfittando della partecipazione raccolta nelle piazze, alza ancora i toni della sfida, parlando di ingiustizie, di democrazia e di libertà. Lo fa al convegno delle Acli, dove il tema principale è la pace, ma dove è impossibile non tornare sulla mobilitazione e sulla parola «rivolta». «Quando sono stato a Palazzo Chigi per la legge di bilancio ho regalato alla presidente del Consiglio 'L'uomo in rivolta' di Albert Camus - ricorda il sindacalista - Il senso di quel libro sta nel rimettere al centro la libertà delle persone. Se la persona non si rivolta di fronte alle ingiustizie non esiste come persona, perché viene cancellato. Io l'ho pensata così». Il quadro è per lui chiaro: «La messa in discussione della democrazia non la danno le persone che scendono in piazza per difendere i propri diritti, ma chi in Parlamento sta tentando di far passare un decreto che chiama sicurezza ma riduce le libertà e gli spazi delle persone».



## Sicilia Protesta sulla diga contro l'emergenza idrica

### Guerra dell'acqua tra sindaci di Enna e Caltanissetta

Guerra tra poveri per l'acqua in Sicilia. Tra Enna e Caltanissetta, le due province più provate dall'emergenza idrica, si è aperta una lotta senza esclusione di colpi. Ieri i sindaci di cinque comuni dell'ennese che dipendono esclusivamente dall'invaso dell'Ancipa hanno prima occupato i locali della diga e poi tentato di bloccare la condotta. Una protesta clamorosa contro la decisione assunta della cabina di regia sull'emergenza idrica di ripristinare l'erogazione su Caltanissetta e San Cataldo, interrotta dal 15 novembre.

# Landini imbarazza i dem I riformisti: leali a Schlein ma il Pd non segua la Cgil

### LO SCENARIO

ROMA No, dai, Landini no, ti prego. Il corpaccione del Pd, almeno quello più di tipo riformista che ieri si è riunito all'hotel D'Azeglio di Roma tra bonaccinismo, minoranza dem e nuovo protagonismo dei sindaci («Serve gente giovane e popolare per battere Meloni e non polli dall'allevamento sinistresi», è l'esigenza di tutti in questa sede), non è proprio in modalità «rivolta sociale». Elly Schein consiglia a tutti di non infierire su Maurizio Landini e sulla improbabile spallata di piazza tentata dalla Cgil e dalla Uil, e lei era al corteo romano dello sciopero generale e considera ogni parte della sinistra funzionale alla riconquista del governo nel 2027 o anche prima, e i suoi compagni di partito cercano di adeguarsi all'esigenza della segretaria.

Ma non fanno che dire, più o meno off record, che Landini è un estremista o un irresponsabile o uno che «vuole sostituirsi al Pd ma i sindacalisti con la politica non c'azzeccano proprio» (copyright di uno dei massimi esponenti della corrente di Bonaccini, minoranza Pd) e comunque vanno abbassarti i toni, come chiede il presidente Mattarella, e guai a fomentare il clima dello scioperismo per cui a dicembre ci saranno 15 scioperi che non conviene cavalcare e tanto meno occorre incrementare la deriva piazzaiola su cui insiste il capo della Cgil convinto che «senza rivolta contro le ingiustizie non c'è libertà».

**IL CORTEO**

La maschera di Matteo Salvini in corteo e, sotto, Elly Schlein; a sinistra, Stefano Bonaccini con la presidente dell'Umbria Stefania Proietti

#### UNITÀ

C'è il Pd targato Bonaccini, di origine renziana e vogliosissimo di unità larga da Matteo a Conte («Basta veti», come ha detto alla riunione di ieri proprio l'ex governatore emiliano-romagnolo e attuale presidente del partito del Nazareno), non nemico per esempio di Vincenzo De Luca (il figlio Piero è personaggio di spicco e molto stimato di questa compagnia che include figure come Nardella e Gori e via dicendo tra progressismo e pragmatismo non da rivolta sociale) e molto aderente alla nouvelle vague civica e pop pragmatica dei sindaci che fanno vincere il Pd e dei neo presidenti regionali come Proietti in Umbria e De Pascale in Emilia Romagna, che cerca di spingere Schelin ad affiancare alla vocazione, per ora vincente ma non potrà bastare per vincere il partitone delle Politiche 2027, che è quella della protesta sociale un approccio più riformista e più attento a creare una proposta di governo - la chiede anche un padre nobile come Romano Prodi - più attenta ai bisogno sociali e alle compatibilità finanziarie e internazionali che sono le uniche dentro le quali potrà formarsi e muoversi un centrosinistra che aspira a governare davvero dopo aver conquistato il consenso degli italiani.

Da Guerini a Picierno e a tutti gli altri (alla riunione c'era anche Maria Elena Boschi di Iv) la richiesta a Schlein è questa: lasciare perdere Landini, non tradire l'Ucraina inseguendo un pacifismo di facciata e stai attenta al rapporto con Conte che si muove proprio sul crinale del filo-putinismo e dell'anti-Ucraina. I riformisti si fanno sentire.

Pina Picierno, vice presidente del Parlamento europeo, ha fatto un intervento molto netto. Incentrato sul guai a mollare Zelensky e insomma «il nostro partito deve mostrare un'affidabilità internazionale e non possiamo dare adito ad ambiguità di nessun tipo». Neppure alle ambiguità - è questa la linea di Energia Popolare, la corrente di minoranza - rispetto al massimalismo piazzaiolo di Landini. Anzi, i riformisti del Pd chiedono la riapertura di una dialogo con la Cisl e di non inseguire la Cgil nella sua cavalcata barricadera. Neppure va accarezzato troppo Conte ma Conte serve. Dice Bonaccini: «Quanto è difficile tenere insieme M5S e Italia Viva nel nostro campo? Se guardo a Umbria e Emilia Romagna non c'è nessuna difficoltà. Non è vero che non si può stare insieme. Stando compatti abbiamo strabattuto la destra».

#### I TIMORI

L'assemblea riformista è stata aperta dagli interventi in collegamento di Nicola Zingaretti e della segretaria Schlein che, auricolari e zainetto, si è collegata via smartphone dall'aeroporto in partenza per Siviglia per il congresso di Psoe di Pedro Sanchez. Entrambi hanno risposto con fermezza - apprezzata dalla platea, applausi - all'attacco di Conte sul sì del Pd alla commissione Von der Leyen bis con Raffaele Fitto commissario. Sul versante interno, non solo Elly riconosce lo spirito unitario che ha caratterizzato il Pd in questi mesi, ma ne fa un modello anche per le alleanze: «Sappiamo bene che si può lavorare con le altre forze anche con sensibilità diverse. Io credo che il miglior esempio l'abbiamo dato noi: abbiamo sensibilità diverse ma l'importante è darsi un luogo dove comporle, dove fare sintesi e fare passi avanti insieme».

Il problema è che i riformisti del Pd, leali a Schlein che comunque ai loro occhi e agli occhi di tutti sta tenendo il partito in buona salute elettorale, temono a buon ragione che la leader sia pronta ad assecondare ancora la «rivolta sociale» di Landini e la demagogia piazzaiola. Ma così i moderati si allontanano dal Pd, il centro si ritrae, il riformismo responsabile e non ideologico soffre e la destra gongola.

**Mario Ajello**



**LA CORRENTE DEM A GUIDA BONACCINI FRENA SULLA RIVOLTA SOCIALE E SUL CAMPO LARGO TRA CONTE E RENZI: «BASTA VETI E RICATTI»**

**ANCHE ELLY SPINGE PER LE ALLEANZE: «SAPPIAMO BENE CHE SI PUÒ LAVORARE CON SENSIBILITÀ DIVERSE»**

I conti pubblici

# Regioni osservate speciali Commissione del Tesoro per controllare la spesa

▶Il tavolo tecnico istituito al ministero dell'Economia dovrà monitorare i bilanci ed evitare che gli enti aumentino gli impegni oltre l'1,3% concordato in sede Ue

## IL PROVVEDIMENTO

ROMA Fino a oggi ai governatori bastava semplicemente rispettare il pareggio di bilancio. Facendo quadrare entrate ed uscite in egual misura. Dall'anno prossimo, nella gestione della loro spesa, rischiano di fare i conti con una sorta di organismo di vigilanza sotto l'egida del Mef, istituito con il decreto fiscale approvato in prima lettura l'altro ieri in Senato. Una commissione - più precisamente un tavolo tecnico - nata con un duplice obiettivo: non soltanto evitare gli sprechi, ma monitorare costantemente le politiche finanziarie delle Regioni, per evitare che su loro spinta l'intero Paese sfori il tetto annuo dell'1,3 per cento di crescita alla spesa primaria per il 2025, concordato da Giancarlo Giorgetti con l'Unione europea e inserito nel Piano strutturale di bilancio (Psb).

### LE TENSIONI

Nuova puntata nella guerra fredda tra il governo e gli enti locali. Che nelle ultime settimane ha registrato picchi di tensione dopo che era trapelata l'ipotesi di inserire un tetto di spesa (pari all'1,3 per cento) ai budget regionali. Senza dimenticare le polemiche sugli accantonamenti alla spesa corrente previsti in manovra, che dovrebbero portare i governatori a spaccarsi (in base al colore politico delle singole giunte) sul parere da dare alla legge di bilancio in Conferenza unificata. Tra gli emendamenti al decreto fiscale ispirati dall'esecutivo, è stato approvato anche uno che, «al fine di osservare l'andamento delle grandezze finanziarie delle Regioni e delle Province autonome alla luce della nuova governance europea» prevede l'istituzione di «un tavolo tecnico presso il ministero dell'Economia e delle Finanze». Al suo interno due tecnici del Mef, due dirigenti del Dipartimento Affari regionali e altri due in rappresentanza degli enti.

Per la cronaca, la spesa regionale vale oltre 160 miliardi, dei quali 130 impegnati sulla sanità.

Il resto delle risorse sono concentrate soprattutto sul trasporto pubblico locale, sulle agevolazioni alle imprese (in primis i contratti di sviluppo), sulla formazione e sulle altre politiche attive dei lavoratori, sulla promozione turistica, sulle infrastrutture, sui costi del personale e sull'acquisto di beni e servizi. Il futuro tavolo tecnico controllerà tutte queste voci presenti nei bilanci, nel timore che un ente impegni più fondi rispetto al tetto nazionale dell'1,3 per cento. Mentre in passato il monitoraggio ha riguardato - di fatto - soltanto la parte destinata all'assistenza medica.

Giorgetti ha sempre riconosciuto alla "periferia" dello Stato (Comuni, Province e Regioni) gli sforzi fatti in questi anni dal punto di vista finanziario. Ma come ha ripetuto in più occasioni, con l'ultima manovra «è stato necessario richiedere sacrifici sia nel settore pubblico sia in quello privato. E le necessità di coordinamento della finanza pubblica impongono il contributo di tutti. Quindi anche delle amministrazioni». A maggior ragione dopo l'accordo stretto a Bruxelles - e approvato dal Parlamento italiano votando il Psb - per far uscire l'Italia dall'extradeficit nel 2026 e per invertire la dinamica sul nostro debito dal 2027.

In manovra il governo ha inserito accantonamenti alla spesa corrente per i bilanci delle Regioni pari a 280 milioni di euro nel 2025, a 840 milioni nel 2026 (che sfioreranno gli 1,2 miliardi con quelli già decisi in passato), ed altri 840 milioni nel 2026. Quasi due miliardi, che si aggiungono al miliardo chiesto sempre nel triennio alle realtà a Statuto speciale. Ma a dividere le parti c'è anche il nodo del finanziamento sanitario, con l'esecutivo che per il prossimo anno messo 1,3 miliardi in più, ai quali ne seguiranno altri 5 nel 2026. I governatori, invece, ne chiedono ulteriori 20 miliardi da qui a 5 anni. Eppoi sono fresche le polemiche per il blocco al 75 per cento del turnover dei dipendenti pubblici o lo slittamento delle assunzioni di nuovi medici. Senza dimenticare quelle legate all'Autonomia differenziata.

### LA TRATTATIVA

Come detto, nelle scorse settimane si era anche ventilata l'ipotesi di inserire un tetto secco dell'1,3 per cento sulla spesa. Ma a quanto pare il Mef avrebbe un passo indietro proprio in cambio dell'istituzione del tavolo

**LA DECISIONE SEGUE LE POLEMICHE TRA L'ESECUTIVO E I GOVERNATORI DOPO I TAGLI IN LEGGE DI BILANCIO**

tecnico. Ufficialmente l'organismo dovrà monitorare l'evoluzione della spesa regionale, capire se gli enti rispettano la direttrice concordata con la Ue e se ci sono le coperture necessarie. Ma in caso di sforamento il governo ha la moral suasion sufficiente per spingere i governatori a essere più virtuosi: cambiare gli obiettivi per l'anno successivo arrivando in estrema ratio a porre il famigerato tetto. Intanto sempre nel dl fiscale, sono passati due emendamenti che garantiscono 50 milioni per il trasporto pubblico locale e un alleggerimento nella ripartizione del payback farmaceutico.

**Francesco Pacifico**



### Tagli e accontamenti agli enti locali

| Spese correnti ( in milioni di euro) | 2025 | 2026 | 2027 | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| Contributo alla finanza pubblica assicurato dalle regioni a statuto ordinario (RSO) | 280,0 | 840,0 | 840,0 | 1.1.960 |
| Regioni a statuto ordinario (Rso) | 150,0 | 440,0 | 440,0 | 1.030 |
| Comuni delle RSO, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna | 130,0 | 260,0 | 260,0 | 650,0 |
| Province e città metropolitane delle RSO, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna | 10,0 | 30,0 | 30,0 | 70,0 |
| TOTALE | 570,0 | 1.570,0 | 1.570,0 | 3.710,0 |

Withub

# Sanità al top, sui livelli di assistenza è testa a testa tra Veneto e Toscana

## L'ANALISI

ROMA Toscana, Veneto ed Emilia-Romagna si confermano le tre Regioni al top della sanità italiana. Male invece per Sicilia, Calabria e Valle d'Aosta. Sono questi i primi dati provvisori relativi al Sistema di Garanzia 2023 che rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo assicura a tutti i cittadini italiani che l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (Lea) avvenga in condizioni di qualità, appropriatezza ed uniformità. I numeri, ancora provvisori, sono stati diffusi dal direttore generale della Programmazione sanitaria Americo Cicchetti in anteprima, intervenendo al Forum Risk Management di Arezzo, e raccolti da Quotidiano Sanità. Si tratta di quei dati dai quali dipende (anche) il futuro dell'autonomia differenziata: prima di attribuire le competenze alle Regioni, vanno infatti determinati i livelli minimi per garantire servizi analoghi in tutto il Paese.

Per quanto riguarda il vertice della classifica, in attesa dei dati definitivi, è testa a testa tra Veneto e Toscana con l'Emilia-Romagna al terzo posto. Bene anche Piemonte, Marche e Umbria, mentre rispetto all'anno precedente perde terreno la Lombardia che scende all'ottavo posto (e potrebbe quindi uscire dalla cinquina cui spetta una quota premiale). A fondo classifica Sicilia, Calabria e Valle d'Aosta. In generale si confermano 8 le Regioni italiane che non garantiscono i Livelli essenziali di assistenza e spicca il peggioramento della sanità territoriale.

### LA CLASSIFICA

Dai primi dati diffusi dal dirigente del Ministero, rielaborati dal sito specializzato, emerge come complessivamente, nell'anno 2023 registrano un punteggio superiore a 60 (soglia di sufficienza) in tutte le macroaree (prevenzione, distrettuale, ospedaliera) le seguenti Regioni: Toscana, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte, Marche, Umbria, Pa Trento,

**SUL PODIO ANCHE L'EMILIA ROMAGNA IN FONDO CALABRIA SICILIA E VAL D'AOSTA LEA NON GARANTITI IN OTTO REGIONI**

IN CORSIA Camici bianchi in ospedale

Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Puglia, Lazio, Campania e Molise. Le Regioni Abruzzo, Calabria e Sicilia presentano un punteggio sottosoglia nell'area della prevenzione e nell'area distrettuale. La Valle d'Aosta è insufficiente nell'area distrettuale e ospedaliera. La Provincia autonoma di Bolzano, la Liguria e la Sardegna presentano un punteggio sottosoglia per l'area della prevenzione; per la Regione Basilicata il punteggio sottosoglia è invece riferito all'area distrettuale.

È sufficiente non raggiungere il punteggio minimo (60) anche su uno dei tre indicatori (prevenzione, distrettuale, ospedaliera) per non risultare adempiente. Ora i dati sono stati trasmessi alle Regioni per una loro verifica e quindi potrebbero esserci delle modifiche nella stesura dei definitivi.



## Cultura

### Tagliati del 90% i fondi di sviluppo e coesione

**▶Nuova tegola sul ministero della Cultura. A poche ore dal trasloco a Bruxelles per vestire i panni di vicepresidente esecutivo della Commissione Ue, il ministro Raffaele Fitto ha inviato al Collegio Romano le tabelle di ripartizione dei Fondi di sviluppo e coesione 2021-2027, ridotti drasticamente del 90%: nelle casse del Mic finirebbero appena 171,8 milioni. Il taglio si traduce «in una mannaia», attacca dal Pd Irene Manzi, secondo cui «il drastico definanziamento delle risorse destinate alla cultura, giustificato dal mancato conseguimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, rappresenta un colpo durissimo per i settori culturali». Anche per il deputato M5s Gaetano Amato, Giuli è «un ministro commissariato. Perché non si batte pubblicamente contro questa sforbiciata ignobile? Forse perché sa di essere un ministro sotto tutela a cui è impedito alzare troppo la voce».**

## Il confronto nel centrodestra

L'INCONTRO

# FI lancia Tosi in Regione «Strappi? No, saremo uniti»

▶Gasparri: «Stimo Zaia, è una risorsa per l'Italia, ma noi siamo per i due mandati L'aumento dell'Irap? Il no degli azzurri veneti è coerente con la linea nazionale»

*dal nostro inviato*

PADOVA Ringalluzzita? Di più. Perché Forza Italia vuole dimostrare che a tassare le imprese venete con l'aumento dell'Irap non è il partito del compianto Silvio Berlusconi, ma, checché ne dica, proprio il governatore leghista Luca Zaia. Forza Italia va anche oltre, al punto da sconfessare tutti i leghisti, dal segretario Alberto Stefani al capogruppo in Regione Alberto Villanova passando per l'assessore Roberto "Bulldog" Marcato. Ossia: «Corse solitarie della Lega alle prossime elezioni regionali? Scordatevele, non ce ne saranno». L'assunto degli azzurri che in Veneto fanno capo al coordinatore (ex leader leghista) Flavio Tosi è che non ci sarà il terzo mandato per Zaia, che il prossimo candidato governatore sarà deciso non qui ma a Roma e che se servirà un nome, Forza Italia ce l'ha. Tosi, appunto.

### IL MESSAGGIO

Così ieri mattina a Padova, zona industriale, dove c'è la sede regionale di Forza Italia. Complice un tour in Veneto del capogruppo al Senato Maurizio Gasparri, il partito ha condensato una serie di iniziative. Prima di tutto i nuovi ingressi in Forza Italia, a partire da Gabriele Tasso, sindaco di San Pietro Mussolino (Vicenza) che fino ieri era in Fratelli d'Italia. Poi la conferma di Gasparri che non sarà votato l'aumento dell'Irap: «In Veneto la posizione è coerente con l'impostazione nazionale di riduzione delle tasse». Quindi la presentazione del coordinamento di Forza Italia Giovani Veneto (853 iscritti nel 2023 su 5.852 totali, cioè il 14% e quest'anno dicono si stia arrivando al 16%) capitanato da Luca Vallenari. Tra i presenti il segretario nazionale dei Giovani Stefano Benigni e l'enfant prodige Simone Leoni, responsabile dell'organizzazione. Tutti e due concordi nel sostenere che tra un anno, quando si andrà al voto, Forza Italia dovrà essere centrale nelle trattative. Benigni: «È giusto che Forza Italia rivendichi il suo spazio e chieda la presidenza della Regione Veneto». Leoni: «Tosi si merita di essere il nuovo governatore del Veneto». Mentre è stato il deputato Piergiorgio Cortelazzo a lanciare un messaggio più esterno che interno: «Alle prossime elezioni regionali scordatevi corse solitarie, si troverà un candidato unitario. Noi dovremo avere un ruolo e ce lo prenderemo con i consensi».

**«FAVOREVOLI ALLA RIFORMA MA BISOGNA TENERE CONTO DELLE OSSERVAZIONI DELLA CONSULTA»**

Perché il metro, alla fine, è quello: quanti voti prendono i partiti. Alle Regionali del 2020 Forza Italia in Veneto è crollata al 3,5% e Zaia, rieletto governatore, non l'ha voluta né in giunta né nell'ufficio di presidenza del consiglio regionale. Poi, però, gli azzurri sono cresciuti (più del 6% alle Politiche 2022, l'8,5% alle ultime Europee) e il convincimento è che nella prossima giunta regionale ci saranno anche assessori azzurri a governare il Veneto. Ma con quale governatore?

Non con Zaia, a sentire Forza Italia. Gasparri: «Non è una obiezione ad personam, non è un no a Zaia, che io stimo e considero una grande risorsa per il Veneto e per l'Italia. Ma noi abbiamo una linea sul limite dei due mandati». Però Salvini ha detto che decideranno Lega e FdI perché FI è già ampiamente rappresentata. «Ogni partito ha le sue prospettive e noi abbiamo candidati in ogni contesto. E se ci fosse uno strappo da parte della Lega? «Non credo che non ci saranno strappi da nessuna parte». Tosi ribadisce: «Se ci fossero solo le elezioni regionali del Veneto forse potrebbe succedere una cosa anomala, ma dovendo necessariamente andare tutti assieme dappertutto, non può essere che in Veneto succeda qualcosa di diverso dal resto d'Italia». Al tavolo nazionale Forza Italia metterà il nome di Tosi. «Flavio come altri dirigenti - dice Gasparri - è in grado di portare sulle proprie spalle l'onere della guida della Regione». E se fosse qualcun altro? L'importante, sottolinea, è che si scelga il candidato vincente: «In Veneto se non si faranno errori clamorosi il centrodestra vincerà, ma non dimentichiamo quello che è successo in Sardegna e in Umbria».

### LA RIFORMA

Quanto all'Autonomia differenziata, Gasparri assicura: «Noi vogliamo portare avanti questa legge, siamo favorevoli. Ovviamente non si può non tener conto delle osservazioni della Corte Costituzionale, se non si fanno le cose ben calibrate c'è il rischio poi che l'eventuale referendum sia negativo».

**Alda Vanzan**



### I NODI

**1 L'Autonomia e il Sud**

Tra i più scettici il governatore della Calabria, Roberto Occhiuto: «La questione centrale è la definizione e il finanziamento dei Livelli essenziali delle prestazioni».

**2 Le imprese e le tasse**

I consiglieri regionali Elisa Venturini, Alberto Bozza e Fabrizio Boron non voteranno il bilancio 2025 lì dove prevede più tasse a carico delle imprese.

**3 No al terzo mandato**

Forza Italia non intende concedere il terzo (in realtà quarto) mandato al governatore Luca Zaia. Tajani l'ha detto più volte: «Due mandati e poi si cambia».

**4 Nessun assessore**

Nella legislatura iniziata nel 2020 gli azzurri non hanno alcuna rappresentanza nella giunta di Luca Zaia pur facendo parte della maggioranza.

DA PADOVA A VENEZIA
Maurizio Gasparri a Padova con Flavio Tosi, poi la tappa a San Donà

## L'attacco di Villanova

### «Chi vota con l'opposizione non ha diritto di parola»

**VENEZIA «La scelta del prossimo candidato presidente della nostra regione? È quantomeno stravagante che chi vota con le opposizioni pretenda diritto di parola». Così Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale del Veneto, ribatte a distanza al coordinatore di Forza Italia Flavio Tosi. «In consiglio regionale - dice Villanova - i suoi rappresentanti cercano costantemente un accordo con la Lega, mentre lui oggi spara a zero. E soprattutto il vicesegretario del suo partito, nonché presidente della Regione Calabria, ha più volte ripetuto che la legge Calderoli sull'autonomia è stata approvata in fretta e furia e va fermata. Non bastasse, Occhiuto tartassa i suoi cittadini, complice l'applicazione su tutte le fasce di reddito di una delle aliquote fiscali più alte del Paese. I fatti dimostrano che a spaccare il Paese non è il presunto egoismo dei popoli del nord, ma il centralismo romano che favorisce sprechi e inefficienze. Se la migliore sanità d'Italia è in Veneto e la peggiore in Calabria e Campania la colpa non può essere dell'autonomia, semmai di una politica che premia l'irresponsabilità degli amministratori locali, specie del sud. Peccato che Tosi questo non possa dirlo, perché finirebbe per sconfessare il vicesegretario del suo stesso partito».**



IL CASO

# Pordenone, l'inno di Mameli suonato in tutte le gare grazie a una chiavetta

PORDENONE Il costo è irrisorio, poco più di tremila euro Iva compresa, ma il risultato che l'amministrazione comunale del capoluogo del Friuli Occidentale vorrebbe raggiungere va ben oltre la spesa messa in preventivo. Già, perché l'obiettivo è far risuonare forte e chiaro l'inno di Mameli in tutti i campi sportivi del comune e in tutte le palestre, ad ogni inizio di manifestazione. Visto che sarebbe stato impossibile inviare la fanfara dei Bersaglieri ad ogni evento, Pordenone è terra di fanti piumati, il vicesindaco reggente, Alberto Parigi (il titolare è stato eletto eurodeputato e si è dimesso) si è fatto aiutare dalla tecnologia che su questo fronte ha pure costi bassi.

### LO STRUMENTO

L'idea, infatti, è stata senza dubbio innovativa rispetto ai vecchi vinili o ai cd sui quali è stato impresso l'inno d'Italia e che vengono ancora utilizzati in alcune manifestazioni istituzionali nelle piazze. Il Comune ha acquistato 300 chiavette Usb con all'interno un file dell'inno di Mameli completo e cantato, come quelli che si sentono in televisione quando scendono in campo gli Azzurri e un altro file solo musicale che può essere utilizzato nel caso di eventi minori. Oltre alla chiavetta, ogni associazione sportiva della città riceverà anche una apposita cartellina con le istruzioni su quale inno deve essere utilizzato a seconda dell'importanza dell'evento e un opuscolo dettagliato contenente la storia dell'inno italiano. È la prima volta che una amministrazione comunale in Friuli Venezia Giulia fa una cosa del genere. Facile intuire che il Comune di Pordenone è retto da una maggioranza di Centrodestra dove i patrioti di Fratelli d'Italia sono la parte trainante della coalizione. In ogni caso anche la Lega si è adeguata alla decisione di far suonare l'inno di Mameli, senza sollevare questioni particolari a fronte del nuovo corso voluto dal segretario Matteo Salvini che da tempo ha reso il movimento da forza del Nord a partito nazionale.

**IL COMUNE HA SPESO TREMILA EURO PER FORNIRE LA "PENNETTA" USB ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE**

### L'OBIETTIVO

La volontà dell'amministrazione comunale pordenonese è quella di sensibilizzare anche il mondo sportivo locale alla diffusione, in occasione di gare, manifestazioni o eventi di particolare interesse, dell'inno d'Italia al fine - si legge sulla delibera - "di stimolare il senso di identità collettiva di appartenenza al popolo italiano". Le chiavette arriveranno nelle sedi dei sodalizi con il nuovo anno e la volontà del Comune è che prima di ogni gara venga inserita in un apposito apparecchio che abbia l'uscita Usb collegato agli altoparlanti. Nella maggioranza dei casi potrà essere trasmesso l'inno di Mameli solo suonato, nella speranza che a cantarlo siano le persone sugli spalti, mentre quello "della festa" dovrà essere piazzato nel caso di partite importanti e con la presenza di un folto pubblico. Naturalmente non c'è alcun obbligo da parte delle società sportive di utilizzare l'inno di Mameli, ma quando si tratterà di riconoscere l'importo dei contributi assegnati dal Comune ai singoli sodalizi, il numero degli inni trasmessi in campo potrebbe diventare uno dei criteri sui quali valutare la somma.

**Loris Del Frate**



## Dal ministero dell'Università

### Fondi per Accademie e Conservatori

**VENEZIA Via libera dal ministero dell'Università e della Ricerca, guidato da Anna Maria Bernini (foto), allo stanziamento di 33.993.957 euro per l'ammodernamento strutturale e tecnologico delle istituzioni dell'Alta formazione artistica musicale e coreutica del Veneto. A beneficiare del finanziamento sono l'Accademia di Belle Arti di Verona (3.145.579), l'Accademia di Belle Arti di Venezia (4.388.033), il Conservatorio statale di musica di Vicenza Arrigo Pedrollo (4.860.000), il Conservatorio di musica di Rovigo Francesco Venezze (1.500.000), il Conservatorio di musica di Venezia Benedetto Marcello (5.258.437), il Conservatorio di musica di Castelfranco Veneto Agostino Steffani (9.806.997), il Conservatorio di musica di Verona Evaristo Felice Dall'Abaco (5.034.911).**

I PRINCIPALI INTERVENTI

**TERZA CORSIA DA SAN DONÀ**

I lavori della terza corsia nel tratto veneto saranno avviati a partire da San Donà, verso est, con la realizzazione del nuovo svincolo e casello di San Stino: 3 porte di ingresso e 5 di uscita

**PRIMA I 10 CAVALCAVIA**

La prima opera, in corso, è il rifacimento dei dieci cavalcavia (entro fine 2026) nel tratto tra San Donà di Piave e Portogruaro. Il quadro economico è di circa 83 milioni di euro.

**POTENZIATO IL BYPASS**

Per quanto riguarda la barriera di Portogruaro, sarà potenziato il bypass A28/A27 anche alla luce dell'aumento dei transiti dopo la conclusione dei lavori sulla Pedemontana.

**AREE DI SOSTA PER I CAMION**

Nel merito delle nuove aree di sosta per i mezzi pesanti di Fratta Nord e Sud, è prevista la costruzione di 161 stalli a disposizione per autoarticolati, mezzi frigoriferi e camper.

INFRASTRUTTURE

# Il piano per dire addio al tratto maledetto in A4: 1 miliardo e 6 maxi opere

▶Ieri a Portogruaro il vertice dei rappresentanti della Regione con i sindaci sui lavori connessi alla realizzazione della terza corsia e del nuovo svincolo di S. Stino nel 2025

PORTOGRUARO (VENEZIA) Un investimento da un miliardo per non avere più un "tratto maledetto" in A4 e per rendere più moderna e sicura la viabilità autostradale del Veneto orientale. Il Municipio di Portogruaro ha ospitato ieri un tavolo tecnico sulla terza corsia dell'A4. Convocato dalla vicepresidente regionale ed assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Elisa De Berti, e dall'assessore al Bilancio con delega agli Enti Locali, Francesco Calzavara, l'incontro è servito a fare il punto sullo stato di attuazione dei lavori in corso e sugli sviluppi dell'intervento di ampliamento della Venezia-Trieste, nel tratto tra Portogruaro e San Donà di Piave. Presenti gli amministratori dei Comuni del Veneto Orientale, il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco, il vicepresidente della concessionaria della rete, Tiziano Bembo, il Rup della terza corsia della A4 e direttore tecnico, Paolo Perco, e il soggetto attuatore del Commissario per l'emergenza della A4 per il Veneto, Marco d'Elia. «Oltre all'ampliamento della terza corsia – ha detto l'assessore De Berti - con il nuovo svincolo e casello di San Stino di Livenza, del valore complessivo di 870 milioni di euro, saranno realizzati anche quattro interventi funzionali all'opera, ovvero l'ampliamento dei caselli di San Donà di Piave e di Portogruaro, nuove aree di sosta per i mezzi pesanti a Fratta nord e Fratta sud e, infine, la ristrutturazione della caserma di San Donà di Piave, per un investimento complessivo che sfiora un miliardo di euro. Restituendo un'infrastruttura moderna ed efficiente al territorio non solo andiamo a migliorare la qualità di vita delle comunità locali ma anche ad agevolare la circolazione delle merci».

**TRA GLI INTERVENTI L'AMPLIAMENTO DELLE BARRIERE DI SAN DONÀ E PORTOGRUARO E LE NUOVE AREE DI SOSTA PER I MEZZI PESANTI**

## LAVORI IN VISTA

Le sei grandi opere previste cambieranno il volto del tratto dell'autostrada A4 tra San Donà di Piave e Portogruaro, a partire già da inizio 2025. Un piano ambizioso, con un finanziamento senza precedenti messo a punto dal Commissario delegato per l'emergenza della A4 che, con l'ausilio di Autostrade Alto Adriatico, ha l'obiettivo di trasformare il sistema trasportistico del Veneto Orientale. «La Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale – ha detto il presidente Gianluca Falcomer - ha costantemente sottolineato l'urgenza di completare la terza corsia dell'autostrada A4, in particolare nel tratto tra San Donà di Piave e Portogruaro, teatro di numerosi incidenti, spesso mortali. In diverse occasioni abbiamo espresso preoccupazione per i ritardi nei lavori e abbiamo sollecitato le autorità competenti a procedere con celerità, evidenziando la necessità di interventi infrastrutturali per migliorare la sicurezza stradale». «L'ultimo tratto di terza corsia – ha detto il sindaco di Portogruaro Luigi Toffolo - consentirà di garantire più sicurezza agli automobilisti. Con quest'opera la grande viabilità in direzione est-ovest di tutto il Nordest si potrà dire completata e porterà sicuramente anche maggiori vantaggi economici diretti ed indiretti al nostro territorio».

PUNTO CRITICO **A sinistra una delle immagini frequenti soprattutto nel tratto a due corsie dell'A4. Nel tondo l'assessora regionale alle infrastrutture Elisa De Berti**

A ricordare che a questo grande puzzle di interventi manca un tassello è il consigliere regionale Fabiano Barbisan che ha evidenziato come non ci siano ancora tempi certi per il casello di Alvisopoli – Bibione, pur inserito nel Piano economico finanziario della concessione trentennale. «Si tratta di un'opera strategia per la località balneare di Bibione e più in generale – ha detto Barbisan - per l'area più a est della Regione Veneto, che darebbe risposte e la possibilità di un rilancio anche all'area produttiva Eastgate Park tra Portogruaro e Fossalta di Portogruaro. Si deve fare tutto il possibile per avviare in tempi rapidi anche i lavori di realizzazione di questa nuova uscita».

**Teresa Infanti**



**IL CONSIGLIERE VENETO BARBISAN: «NON CI SONO PERÒ TEMPI CERTI PER IL NUOVO CASELLO DI ALVISOPOLI-BIBIONE CHE È STRATEGICO»**

IL REPORT

# Comuni ricicloni, il Veneto continua a brillare e la Marca conferma il suo ruolo guida

ROVIGO L'ottima fama della regione in merito allo smaltimento rifiuti trova puntuale conferma. In Veneto infatti 110 comuni sono stati classificati come «Ricicloni» e «Rifiuti free» ovvero che inviano a smaltimento meno di 75 chilogrammi di rifiuti pro capite. Il dato emerge dalla nona edizione del rapporto Comuni Ricicloni Veneto, su dati dell'Osservatorio Rifiuti di Arpav, reso noto ieri a Rovigo, nella seconda giornata dell'Ecoforum di Legambiente Veneto. I comuni salgono a 310 (+11 rispetto all'anno precedente) considerando solo il titolo di «Comune Riciclone», ovvero che conferisce meno di 80 chili di indifferenziata all'anno pro-capite, come previsto dal piano rifiuti regionale. Come vedremo dalle classifiche brilla in particolare la provincia di Treviso che si pone ai vertici regionali in tutte le catgorie dei Comuni ricicloni.

**PRODUZIONE INVARIATA PER IL RIFIUTO URBANO RESIDUO: ALL'AUMENTO (2,1%) CORRISPONDE UN 3,5% IN PIÙ DI DIFFERENZIATA**

## LE CLASSIFICHE

Per la categoria dei comuni con meno di 5.000 residenti, guidano la classifica Sarmede (Treviso), con 52 chili e 90,2% di raccolta differenziata. Seguono Cappella Maggiore (Treviso) con 53 chili e 91,8%, e Miane (Treviso) con 54,2 e 91,9%. Mareno di Piave (Treviso) in testa tra i comuni tra i 5.000 ed i 15.000 abitanti con 48 chili ed il 91,6% di differenziata; risulta al primo posto anche nella classifica assoluta. Vedelago (Treviso) si conferma miglior comune sopra i 15.000 abitanti (56,7 chili e 90,2% di differenziata).

RACCOLTA RIFIUTI **In Veneto continua ad aumentare la differenziata**

Tra i capoluoghi di provincia Treviso è la città più riciclona del Veneto, riuscendo a differenziare più dell'87% e mandando a smaltimento poco più di 80 chili di rifiuto. Seguono Belluno (86% differenziata) e Rovigo, con un balzo di quasi 15 punti percentuali in un anno raggiunge l'83%. Seguono Vicenza (73,4%), Padova (64,5%) e Venezia (63%), e infine Verona (53,4%).

## COMUNI TURISTICI

Il Rapporto di Legambiente ha uno spazio anche per i Comuni ad alta pressione turistica, primo Abano Terme (Padova) con il 77%, seguito da Cavallino-Treporti (Venezia) con il 74,3% e Malcesine (Verona) con il 72,8%. Infine, i Parchi del Veneto «Ricicloni» sono quello regionale del Sile e quello nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

In generale, in Veneto nel 2023 nonostante un incremento del 2,1% nella produzione complessiva di rifiuti, la raccolta differenziata è aumentata del 3,5%, mantenendo pressoché invariata la produzione pro capite di rifiuto urbano residuo (Rur).



Verona

## Job&orienta chiude con 55mila presenze

VERONA **Chiude con 55mila visitatori Job&orienta, il salone nazionale dell'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro, che si è chiuso ieri in fiera a Verona. La quattro giorni di sold out conferma un evidente trend di crescita, con un incremento di 10.000 presenze rispetto alle 45mila del 2023. Un'edizione, la 33esima, che ha esplorato l'impatto delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale sul mondo della scuola e del lavoro, ma anche sulla società nel suo complesso, interrogandosi sulle sfide del futuro. Tra i temi clou, anche il grave problema del mismatch tra domanda e offerta di lavoro e le leve su cui puntare per colmare questo gap e rispondere sia alle esigenze delle aziende che alla domanda di lavoro dei giovani, a partire dalla necessità di rendere l'orientamento sempre più efficace.**

# Il massacro di Pamela ricorso contro l'ergastolo La madre: non c'è rispetto

▶L'udienza straordinaria, dopo la sentenza definitiva, è stata fissata il 16 gennaio
Per la difesa del nigeriano la Corte ha riconosciuto ingiustamente la violenza sessuale

## IL CASO

ROMA «È allucinante. C'è più attenzione per i detenuti che per le vittime. Non so a cosa servano le manifestazioni come quella del 25 novembre se poi, per le vittime di violenza, e il caso di mia figlia è un unicum, non c'è alcun riguardo. Non sono neppure stati assicurati alla giustizia tutti i suoi carnefici». Alessandra Verni, la mamma di Pamela Mastropietro, è furiosa. La notizia del ricorso straordinario in Cassazione presentato dalla difesa di Innocent Oseghale, che potrebbe garantirgli la revoca dell'ergastolo, l'ha lasciata incredula. «Ho chiesto a mio fratello (l'avvocato che ha seguito la famiglia ndr) come sia possibile e invece lo è, anche dopo sei gradi di giudizio». L'udienza per discutere il ricorso che contesta l'addebito della violenza sessuale ai danni della ragazza uccisa è prevista per il prossimo 16 gennaio.

Il corpo della diciottenne, che si era allontanata da una comunità di Corridonia (Macerata) era stato ritrovato smembrato in due trolley il 30 gennaio 2018.

**L'UOMO HA UCCISO LA DICIOTTENNE E SMEMBRATO IL CORPO RITROVATO IN DUE TROLLEY NEL GENNAIO 2018**

### IL DOLORE

«Sto veramente male. Dopo sei anni e dieci mesi arriva questa nuova batosta, è troppo: non c'è rispetto per le vittime e per le famiglie delle vittime. Non è giusto. Pamela ha subito violenze incredibili e inaudite. Io sto pagando anche con la salute questo dolore, mentre il papà di Pamela è morto lo scorso anno». E aggiunge: «Spero che i magistrati si mettano una mano sulla coscienza e rigettino tutto».

Era il 23 gennaio dello scorso anno quando, dopo un appello bis, Oseghale era stato condannato in via definitiva e Alessandra Verni pensava di essersi lasciata alle spalle l'iter giudiziario. Qualche settimana dopo, aveva dato vita a un'associazione di volontariato intitolata alla memoria della figlia. «Ora è come tornare indietro», sottolinea la mamma di Pamela che da anni si batte anche per far riaprire le indagini, convinta fin dall'inizio che ci siano dei complici. «Almeno quattro - dice - e tra l'altro in alcune intercettazioni si parla anche di italiani. Perché queste persone non sono state identificate?». Adesso Alessandra Verni proprio non si aspettava un ritorno davanti alla Corte di Cassazione: «È la conferma che, dietro alla morte di Pamela, c'è qualcosa di più grosso», sostiene. «Noi, tante famiglie di vittime, siamo stanchi - conclude - Parlano di carceri, di rieducazione, parlassero anche di tutela e di diritti delle vittime e delle loro famiglie, di certezza delle pene, dure e senza sconti per chi commette delitti efferati, omicidi volontari e violenza».

A sinistra Alessandra Verni, la madre di Pamela Mastropietro (nel poster). Sopra Innocent Oseghale

### IL RICORSO

Il ricorso straordinario è teso ad escludere la violenza sessuale, come reato e come aggravante, dalle accuse che hanno portato alla condanna dell'ergastolo per l'omicidio e lo smembramento del cadavere della 18enne. I legali sostengono che la Corte avrebbe commesso un errore materiale su alcuni fatti che inciderebbero sulla ricostruzione della vicenda e quindi sulla pena, definitiva da gennaio. Ripercorrendo la ricostruzione dei vari gradi di giudizio, gli avvocati Umberto Gramenzi e Simone Matraxia, difensori del 36enne nigeriano detenuto a Ferrara, sostengono che la Corte avrebbe commesso un errore di fatto nella lettura degli atti, ritenendo che Oseghale avesse ceduto direttamente l'eroina a Pamela all'interno della casa di via Spalato 124, dove la giovane sarebbe stata attirata con questo pretesto, poi stuprata e uccisa. Sulla base degli atti, secondo la difesa, Oseghale sarebbe stato solo un intermediario tra un suo amico pusher e la vittima. Secondo i legali, l'imputato avrebbe preteso un rapporto sessuale da Pamela fuori dall'appartamento per poi metterla in contatto con lo spacciatore che le avrebbe ceduto la dose prima che entrasse nella casa dove poi l'ha assunta. Una ricostruzione che, sostengono i legali, escluderebbe la violenza sessuale e il fatto che lui avrebbe approfittato delle condizioni di inferiorità psichica di Pamela. La difesa chiede che la Corte adotti provvedimenti per correggere l'errore e si pronunci sul ricorso contro la sentenza, annullandola. In subordine, che faccia decadere il provvedimento e rinnovi il giudizio sul ricorso per Cassazione.

**Valentina Errante**



# Salerno, pino cade nel campus 5 studenti feriti, 3 sono gravi

## L'INCIDENTE

SALERNO Tre studenti schiacciati da un albero crollato all'università di Salerno, un norme pino marittimo, di circa 15 metri, divelto dalle raffiche di vento. I ragazzi erano intrappolati tra fusto e rami, è stata necessaria almeno un'ora di tempo per liberarli. Dopo l'intervento dei vigili del fuoco sono stati trasferiti d'urgenza in codice rosso all'ospedale Ruggi d'Aragona. Uno dei tre è grave ed è stato subito mandato in terapia intensiva. I feriti sono in tutto cinque. «È caduto un albero e ha preso quattro ragazzi - è l'allarme lanciato in una chat di giovani - Uno non è cosciente. Un altro ha perso l'orecchio». L'atmosfera è concitata: «La situazione è critica - dice un altro - Uno dei feriti non ci vedeva e stava sanguinando, un altro era svenuto e gli faceva male la schiena, aveva un dito spezzato. Il più grave è quello con la gamba spezzata, l'orecchio staccato».

### I FATTI

È successo ieri nella tarda mattinata. Sono da poco trascorse le 13.30, quando un'improvvisa tempesta di vento si abbatte sul campus: nei pressi dell'ingresso della facoltà di Ingegneria crolla l'albero e travolge tre persone di 20, 48 e 25 anni. Sul caso indagano gli agenti del presidio di Polizia situato all'interno del campus di Fisciano. Intervenuti anche i volontari de La Solidarietà in servizio 118, l'Avis di Pellezzano, la Croce Rossa di Salerno, i carabinieri della Compagnia di Mercato San Severino, i vigili del fuoco. I feriti in totale sono cinque. In condizioni peggiori il giovane del 1999, nato ad Oliveto Citra e residente ad Eboli.

L'albero crollato all'interno del campus universitario di Fisciano

Oltre al trauma toracico-vertebrale, ha anche un ematoma subdurale alla testa. L'altro giovane, del 2004, è nato a Battipaglia e risiede ad Altavilla Silentina, mentre il terzo, classe 1976, è originario di Somma Vesuviana. A valutare la gravità delle ferite, all'ospedale Ruggi, l'equipe formata da chirurgo toracico, ortopedico e rianimatore. Dopo un passaggio veloce al campus, è corso in ospedale anche il rettore Vincenzo Loia per sincerarsi delle condizioni dei tre, seguito dai coordinatori dei corsi Tfa. L'università non prevede lezioni per gli studenti nel week end. Le strutture sono aperte il sabato e la domenica solo per i corsi Tfa per l'insegnamento e per i percorsi abilitanti Sos di specializzazione per il sostegno, dedicati quindi a già laureati o laureandi. Intanto, dagli archivi giornalistici emerge un video risalente al 23 gennaio di 16 anni fa, con la stessa tipologia di pino crollato ieri, sempre sradicato dal vento e caduto a pochi metri da quello attuale. Nessuna dichiarazione dai vertici Unisa, dai docenti o dagli uffici tecnici.

**16 ANNI FA UN ALTRO ALBERO ERA PRECIPITATO NELLO STESSO LUOGO NESSUN COMMENTO DALL'ATENEO**

**Barbara Landi**

# Vicenza, furto nella casa dell'eurodeputata Moretti

## LA DENUNCIA

VICENZA Ha postato su Instagram e su Facebook la foto di una porta con il vetro infranto. E poi ha raccontato il furto subito. È capitato ad Alessandra Moretti, europarlamentare del Partito Democratico che si divide tra Vicenza e Bruxelles, dove si è stabilita con i figli per seguire l'attività parlamentare. Venerdì, di rientro dal Belgio, Moretti ha fatto un salto a casa prima di andare a Padova dove l'attendeva la direzione regionale del Pd e poi tornare nel Vicentino per una iniziativa con la consigliera regionale Chiara Luisetto. Ma ad attenderla c'era «una brutta sorpresa». «Ho fatto la prima rampa di scale, sono salita al secondo piano e qui, nel reparto notte, ho trovato il cassettone con i cassetti aperti. Inizialmente ho pensato che qualcuno della famiglia si fosse dimenticato di chiuderli, poi però sono entrata nella camera di mia figlia e ho visto che gli armadi erano aperti. Il bagno sottosopra. Ho mollato il trolley e sono scesa, temevo che i ladri fossero ancora dentro».

L'europarlamentare si è attaccata al telefono. «Ho chiamato aiuto al 112 e, dopo pochi minuti, la polizia di Stato di Vicenza si è precipitata a offrirmi soccorso. Hanno perlustrato interni della casa ed esterni del giardino e mi sono rimasti accanto per calmare il mio spavento». Sui social, ha scritto: «Desidero ringraziare gli agenti, la scientifica e il questore Dario Sallustio per il prezioso lavoro che svolgono ogni giorno per garantire la sicurezza e l'incolumità delle persone. Grazie anche a Giacomo Bez per aver seguito tutte le operazioni aiutandomi a ricostruire quanto accaduto». I ladri avevano tentato di scassinare la porta al piano terra, ma poi sono riusciti a entrare dal terrazzo, sfondando con un trapano la porta finestra. Da un primo esame risultano spariti monili e oggetti che per l'europarlamentare - già vittima di un furto un anno e mezzo fa a Bruxelles - avevano un valore affettivo. «Probabilmente cercavano soldi e oro, non hanno trovato granché».

### Puglia

### A fuoco il portone del politico FdI

**BARI Il portone dell'abitazione dell'europarlamentare di Fratelli di Italia, Francesco Ventola, a Canosa di Puglia, nel nord Barese, è stato incendiato la scorsa notte mentre il politico e la sua famiglia erano in casa. L'incendio, divampato intorno alle tre della scorsa notte, sarebbe stato provocato dal lancio di una molotov. «Un'esperienza bruttissima, ma non ci fermeremo», ha raccontato Ventola in un video postato sui social, abbracciato a sua moglie Sabrina, visibilmente scossa.**



L'EFFRAZIONE
**Alessandra Moretti e la porta finestra sfondata con un trapano**

**«POTREBBERO ESSERE ITALIANI O STRANIERI BIANCHI O NERI: VANNO PERSEGUITI E ASSICURATI ALLA GIUSTIZIA»**

### LA SPECIFICAZIONE

«Voglio anticipare - ha scritto Moretti -, rispetto a chi tende sempre a strumentalizzare questi fatti, che non sappiamo la nazionalità di queste bande che nel giro di pochi giorni hanno commesso svariati furti e infrazioni. Potrebbero essere italiani, come stranieri con cittadinanza, bianchi, neri, mulatti. Indipendentemente da chi siano, vanno perseguiti e assicurati alla giustizia. Sicuramente, però, vanno garantite alle forze dell'ordine le risorse necessarie per poter svolgere al meglio il loro lavoro con strumenti e dotazioni adeguate e avanzate tecnologicamente. Non basta fare grandi proclami sbandierando propaganda facile: bisogna agire concretamente anche attraverso la divulgazione della cultura legalità».

**Al.Va.**



# Il commando degli assalti ai depositi dei punti vendita

▶La banda agiva come un gruppo paramilitare e pianificava in ogni dettaglio i colpi
Tra i blitz in Veneto quello all'Ires di Cessalto e un altro al calzaturificio Nillab di Fiesso

## L'INCHIESTA

VENEZIA Un gruppo paramilitare che si era specializzato negli assalti ai poli logistici. Un commando che si muoveva con rapidità e precisione (i blitz duravano al massimo una decina di minuti) puntando in particolare i centri di stoccaggio merce dei grandi punti vendita. L'operazione dei carabinieri del nucleo investigativo di Milano ha portato all'arresto della banda, con l'esecuzione di 12 misure cautelari (tre cittadini ucraini, 8 moldavi e un'italiana) accusati di furto aggravato in concorso, ricettazione e riciclaggio. Durante le perquisizioni, i carabinieri hanno sequestrato anche un fucile a pompa: era del coinquilino di uno degli arrestati. I ladri agivano in tutto il Nordest: due i colpi in Veneto, uno alla Ires, società di Cessalto che gestisce la logistica per la Sme, un secondo alla Nillab, noto calzaturificio di Fiesso d'Artico. Ladri professionisti, come spiega nell'ordinanza di custodia cautelare la gip Natalia Imarisio: i banditi, nelle conversazioni intercettate, trattavano le loro spedizioni come normali impegni di lavoro, senza il quale «sarebbero morti di fame». Secondo la Gip il furto era il «principale se non esclusivo mezzo di sostentamento» degli indagati, con cui mantenevano peraltro anche i loro bambini.

### LE MISURE

In carcere sono finiti Vasyl Akhtemychuk, 29enne ucraino, Vitalie Balan, 30enne moldavo, Constantin Ceaglei, 36enne moldavo, Gheorghe Ceresau, 33enne moldavo, Giorgia Lanave, 26enne di Milano, Vladimir Moraru, 32enne moldavo, Vitalii Nidzelsky, 40enne ucraino, Iurie Popescu, 50enne moldavo, Serghei Salin, 36enne moldavo, Artur Sclifos, 25enne moldavo, Victor Tuluc 46enne moldavo, e Vitalii Voloshchuk 43enne moldavo. La banda poco prima dell'assalto rubava un gran numero di auto per creare una barriera ai ladri durante il furto, poi cospargevano le strade di chiodi a tre o quattro punto per mettere fuori uso gli eventuali inseguitori. Poi utilizzavano due furgoni, rubati anche quelli, per sfondare le porte d'accesso: qui entravano in massa, senza mai usare armi. La merce veniva spostata in mezzi "puliti" e poi stoccata temporaneamente in magazzini o garage di alcuni componenti della banda, giusto il tempo di far calmare le acque. Gli investigatori hanno ricostruito che tra dicembre 2021 e ottobre 2022 i ladri avevano messo a segno quattro colpi tra Milano, Treviso, Bergamo e Venezia per un totale di circa 250mila euro di bottino tra articoli elettronici, metalli preziosi e abbigliamento di marca.

**TRE UCRAINI, 8 MOLDAVI E UNA ITALIANA NELLA "SQUADRA". PARLAVANO DELLE SPEDIZIONI COME "NORMALI IMPEGNI DI LAVORO"**

### L'INDAGINE

L'inchiesta dei militari era partita proprio dal colpo alla Ires di Cessalto: da quel furto, infatti, i carabinieri erano riusciti a individuare uno dei componenti della banda, Nidzelsky. Da lì, quindi, era iniziata l'indagine vera e propria fatta di intercettazione. In quel colpo, i ladri erano riusciti a rubare oltre centomila euro di merce: una squadra di sei persone che aveva creato un varco nella recinzione della ditta, tra la sede dell'azienda e l'A4. Da quello stesso varco, erano riusciti a fuggire utilizzando delle rampe posizionate sul fossato laterale che aveva permesso loro, quindi, di accedere direttamente all'autostrada. «Ricordo bene quel giorno: il telefono che squilla a notte fonda, quei sei furgoni rubati a sbarrare l'accesso alla nostra fabbrica - racconta Giovanni Mulato, direttore dell'azienda, che lavora a stretto contatto con il gruppo Sme - In quell'occasione, i ladri erano riusciti a violare l'entrata ma i nostri sistemi di sicurezza avevano aiutato a contenere il danno. Avevano portato via dalla gabbia di sicurezza circa 110mila euro: un bottino moderato, considerando quelli che erano i nostri standard all'epoca».

L'altro colpo veneto contestato alla banda è quello alla Nillab Manifatture italiane Spa di Fiesso d'Artico: la notte del 26 ottobre 2022 i ladri se ne erano andati con 138 paia di scarpe Chanel e 48 di Bottega Veneta. In quel caso erano entrati in azione in due, che si erano calati all'interno della ditta forzando le finestre. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, questo furto sarebbe stato messo a segno dal 36enne moldavo Ceaglei con un complice. L'indagine non è ancora finita: i carabinieri stanno cercando di capire se al gruppo possano essere contestati anche altri furti avvenuti nella stessa area sempre con la stessa tecnica.

**Davide Tamiello**



**MILANO I carabinieri mostrano l'arsenale trovato in possesso della banda che ha colpito anche a Nordest**

**CESSALTO LA FUGA IN A4**

La Ires-Sme di Cessalto e le due rampe utilizzate per aprirsi la via di fuga in autostrada

**PRIMA DELL'AZIONE RUBAVANO AUTO PER CREARE UNA BARRIERA AI LADRI E FURGONI PER SFONDARE LE PORTE D'ACCESSO**

# Maneggia la pistola e ferisce figlia La famiglia distorce la dinamica

## L'INCIDENTE

NAPOLI Solo per un caso la vicenda non ha avuto conseguenze più gravi. Il padre stava maneggiando una pistola nella sala da pranzo di casa ed accidentalmente è partito un colpo che ha ferito una bimba di 7 anni. Il fatto è avvenuto in un'abitazione di San Giovanni a Teduccio, nella periferia orientale di Napoli. La bimba è stata soccorsa e portata all'ospedale "Villa Betania" da dove è partito l'allarme. Successivamente è stata trasferita all'ospedale pediatrico "Santobono" per le cure del caso: le sue condizioni non destano preoccupazione. L'uomo - un quarantaseienne ritenuto contiguo ad ambienti di criminalità organizzata della zona - è stato denunciato in stato di libertà. Dovrà rispondere di lesioni di lesioni colpose e detenzione abusiva di armi da fuoco, aggravati dal metodo mafioso.

Gli agenti della Squadra mobile hanno dovuto faticare non poco per accertare l'esatta dinamica dei fatti. Allertati dai sanitari, a loro dai parenti della piccola è stato detto che la bimba sarebbe stata ferita da un proiettile mentre era in un'area giardino a giocare con altri bimbi vicino a casa. Ma i successivi accertamenti effettuati presso l'abitazione della famiglia della bambina, anche con l'intervento della polizia scientifica, hanno consentito di rilevare, su un muro della casa, un segno riconducibile all'impatto di un proiettile. A questo punto la madre della vittima ha fornito una versione differente dell'accaduto, rivelando che a esplodere il colpo era stato il padre della bambina e che il fatto era avvenuto proprio all'interno dell'abitazione. Il padre della bambina, fino a quel momento irreperibile, si è poi presentato a casa dove, in presenza dei poliziotti, ha confermato la versione della moglie.

# In squadra con Del Piero poi l'aggressione della Sla Addio a Iacopo Barbaro

▶Venezia, lutto a Cavallino Treporti per la scomparsa a 49 anni dell'ex giocatore

▶Tricolore con i giovanissimi del Padova nel '90. A soli 24 anni iniziò il suo calvario

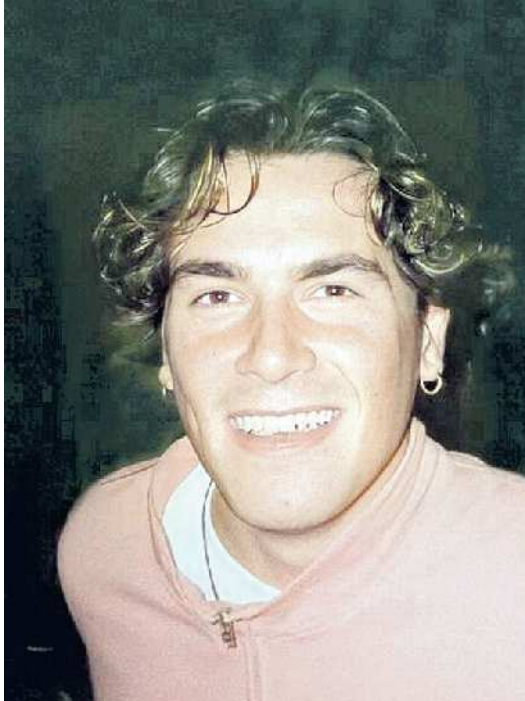
LA TRAGEDIA

CAVALLINO-TREPORTI Il calcio è sempre stato il suo mondo: da ragazzino quando giocò nei Giovanissimi del calcio Padova, diventando compagno di squadra di Alessandro Del Piero con il quale aveva anche condiviso l'appartamento riservato ai tesserati delle squadre giovanili. Ma anche negli anni successivi, quando a soli 24 anni fu costretto a rinunciare alla carriera calcistica e ad appendere le scarpe chiodate al muro per la diagnosi irreversibile di Sla mantenendo però costanti contatti con tanti campioni del calcio. E' un cordoglio che tocca tutta l'Italia calcistica quello che parte da Cavallino-Treporti per la scomparsa di Jacopo Barbaro, mancato venerdì scorso a soli 49 anni. Originario di Burano, è stato uno dei giovani calciatori più promettenti di sempre tanto da approdare fin da ragazzino nelle giovanili del calcio Padova, vincendo anche il titolo nazionale con la squadra Giovanissimi nel 1990, all'epoca allenata da Maurizio Viscidi oggi coordinatore delle nazionali giovanili della Figc.

TALENTO DA SERIE A

Talento innato, futuro promettente, per lui la strada era segnata verso la serie A. Beffardo, per non dire atroce, il destino che ha bloccato Jacopo proprio nel momento in cui la sua carriera doveva decollare. Prima con problemi motori sempre più gravi, poi con una paralisi praticamente totale tanto che Jacopo comunicava attraverso la direzione degli occhi, unica parte del corpo che riusciva a muovere. Grazie ad uno speciale comunicatore, riusciva anche a contattare amici e campioni. Costanti, in questo senso, i contatti con gli ex compagni di squadra. A partire da Alessandro Del Piero, incontrato nell'estate del 2013 a Jesolo ai tempi del ritiro del Sidney per un momento a dir poco emozionante. Ma a casa sua, a Cavallino-Treporti, dove si era trasferita l'intera famiglia, arrivò tra gli altri anche Roberto Baggio. E ancora, Ivone De Franceschi che in passato fece donazioni significative per sostenere la ricerca. Costanti poi le visite, direttamente da Foggia, di Gianni Pirazzini, storico capitano dei "satanelli" e quelle di Murzio Memo, ex portiere che ha militato in varie squadre e originario proprio di Burano.

CON I CAMPIONI Iacopo Barbaro sopra con Roberto Baggio e a destra con Alessandro Del Piero, con il quale giocò nelle giovanili del Padova

DALL'ASSO EX JUVE A ROBERTO BAGGIO, DA DE FRANCESCHI A PIRAZZINI TANTI CAMPIONI NON LO AVEVANO DIMENTICATO

L'ULTIMO SALUTO MARTEDÌ NEL SUO PAESE

Qui sopra una foto di Iacopo Barbaro prima che fosse aggredito dalla malattia. La famiglia ha voluto ricordarlo così nell'epigrafe che annuncia il funerale per martedì mattina a Cavallino

A TESTA ALTA

Tifosissimo del Milan e del Venezia, la sua reazione alla malattia è stata da campione, affrontando ogni sfida a testa alta. Negli ultimi anni usava i Social per fare promuovere iniziative di sensibilizzazione contro la Sla. Considerato da tutti come un esempio di forza e dignità, ha trovato anche la forza di aiutare gli altri, compresa l'Unione italiana lotta distrofia muscolare di Cavallino-Treporti mettendo all'asta, nel 2018, sette maglie autografate dai campioni del calcio della sua personale collezione. L'intero ricavato fu donato alla Uildm che in quel momento stava vivendo un difficile momento a livello finanziario. «Era un generoso – ricordano la mamma Sandra e la sorella Erica – pensava sempre agli altri. Comunicava solo con gli occhi, sosteneva la ricerca scientifica e le iniziative di sensibilizzazione contro la Sla. Il calcio poi è rimasta sempre la sua grande passione. Ha mantenuto contatti con tutti. Aveva una grande stima per Maurizio Viscidi, il suo allenatore a Padova».

Commosso il ricordo di Gianfranco Bastianello, presidente dell'Uildm di Cavallino-Treporti: «Mi sosteneva con i suoi messaggi, quando mi sentiva un po' più stanco – sono le sue parole - E' stato un eroe silenzioso nella battaglia già persa contro una malattia che non perdona, che ti trascina fino all'ultimo respiro. Lo ringrazio per quanto ci ha donato». Oltre alla mamma Sandra e la sorella Erica, lascia anche il fratello gemello Francesco. I funerali si svolgeranno martedì, alle ore 10, nella chiesa di Santa Maria Elisabetta a Cavallino.

Giuseppe Babbo



DA ANNI COMUNICAVA SOLO CON GLI OCCHI. LA MAMMA: «UN GENEROSO SEMPRE IMPEGNATO A SOSTENERE LA RICERCA CONTRO LA MALATTIA»

# Disposto un daspo di 5 anni per tre ultras del Cittadella

▶Quella granata era da sempre considerata una tifoseria tranquilla

IL CASO

CITTADELLA (PADOVA) (M.L.) La tifoseria del Cittadella è da sempre conosciuta come una delle più tranquille del panorama calcistico italiano, lontana dagli eccessi che spesso caratterizzano altre curve, come quella degli ultras del Padova. Tuttavia, l'episodio avvenuto il 10 novembre scorso al termine della partita contro il Cesena ha fatto eccezione, portando a provvedimenti severi nei confronti di tre membri del gruppo ultras "Rabaltai", tradizionalmente non associato a comportamenti violenti.

Al termine della partita, disputata al "Tombolato" e valida per il campionato di Serie B, alcuni sostenitori locali si sono resi protagonisti di disordini. Tutto è iniziato con uno scambio di cori ostili tra le opposte tifoserie, culminato con il tentativo di tre ultras cittadellesi di scavalcare la barriera che separa la Tribuna Est dalla curva occupata dai tifosi cesenati. Il pronto intervento delle forze dell'ordine ha evitato il contatto, ma gli animi non si sono placati: i tre giovani hanno spintonato e strattonato gli agenti. Le tensioni si sono poi spostate all'esterno dello stadio, dove il gruppo ha cercato di avvicinarsi al parcheggio riservato ai tifosi ospiti. Lì, hanno lanciato sassi e bottiglie contro le auto in sosta. Gli agenti sono stati nuovamente aggrediti: uno di loro è stato colpito con una cinghia e un altro travolto, riportando una frattura al piede, con una prognosi di 20 giorni.

Grazie alle immagini di videosorveglianza e alle indagini della Digos, i responsabili, di 18, 20 e 27 anni, sono stati identificati e denunciati per resistenza a pubblico ufficiale. A loro carico, il Questore di Padova ha emesso un daspo di cinque anni, accompagnato dall'obbligo di firma per un anno in occasione delle partite del Cittadella.

# Ape

Il leggendario «triciclo» prodotto dal 1947

## LA STORIA

**ROMA** Si fa presto a dire Vespa, Lambretta, Fiat 500 o Ducati Desmo. C'è stato infatti un mezzo di trasporto dal design iconico che ha davvero attraversato la storia del Novecento italiano. Si tratta dell'Ape Piaggio, la classica tre ruote simbolo inizialmente di un'Italia operaia e contadina e poi, negli anni del giovanilismo più sfrenato, riposizionata per farla diventare oggetto di culto e del desiderio adolescenziale.

### TRASFERIMENTO

La notizia è che gli stabilimenti Piaggio di Pontedera (Pisa) dopo 76 anni non realizzeranno più questo modello; la produzione si sposterà in India, dove da anni ci sono impianti funzionanti, per il mercato locale e per quello africano, dove i vincoli in materia di emissioni inquinanti non sono così stringenti come in Europa. In realtà la notizia era risaputa da tempo: l'Ape è tecnicamente un Euro 4 a due tempi e immaginare un due tempi Euro 5 è una cosa piuttosto complicata dal punto

**LA SCELTA IMPOSTA DAI VINCOLI IN MATERIA DI EMISSIONI E SICUREZZA IL MODELLO ORA SARÀ DESTINATO AI MERCATI ASIATICI E AFRICANI**

# L'operaia a tre ruote che ha fatto l'Italia

▶Dopo 76 anni esce di produzione il mitico motocarro della Piaggio. Da mezzo da lavoro protagonista della ricostruzione a icona pop e antesignano delle moderne mini-car

di vista della meccanica. Ma il ricordo dell'Ape Piaggio e della sua storia, quello rimarrà impresso nelle memorie e nei ricordi di tutti noi. L'Ape Piaggio nasce nell'immediato dopoguerra da un'intuizione di Enrico Piaggio e dal progettato dall'ingegnere aeronautico Corradino D'Ascanio, cioè colui che aveva disegnato anche la Vespa. Questo motocarro a tre ruote - che nei primi prototipi era, di fatto, una vespa con il rimorchio - viene chiamato così per via dell'ape operaia e diventa prestissimo il simbolo dell'Italia della ricostruzione, utilizzato da ditte individuali per cantieri di ridotte dimensioni, consegne a domicilio e piccoli lavori. Ma l'aspetto interessante è rappresentato dalla sua evoluzione, grazie a una prodigiosa versatilità: dall'Ape classico da 125cc, a quello con il motore da 50cc (Apino) appartenente alla categoria ciclomotori, dall'Ape Car con motori potenziati fino a 220cc a quella di design – opera di Giorgetto Giugiaro – con volante e cruscotto di tipo automobilistico. Fino all'Ape Car Diesel con una motorizzazione da 422cc e con un record di portata nella versione Max fino a 9 quintali di merce. Il colpo di genio arriva nel 1994 quando viene realizzata l'Ape Cross, un Apino 50cc colorato ed equipaggiato con un roll-bar e dietro la cabina un comodo e capiente bagagliaio, pensato come veicolo alternativo al motorino, ma con l'antifurto elettronico e l'autoradio stereo con altoparlanti. Grande campagna pubblicitaria e spot in televisione con una giovanissima Cristina Capotondi protagonista. Praticamente un'antesignana delle minicar, allora non ancora popolarissime in Italia, ma con un fascino da micro pick-up californiano.

### SIMBOLO

L'Ape Piaggio nel corso del tempo è diventato anche agli occhi dei turisti stranieri un simbolo glamour del made in Italy per vari usi e funzioni: da brillante taxi nelle isole come Capri, Ischia, Ponza e le Eolie, a mezzo di trasporto chic in località come Forte dei Marmi e Portofino. Vive poi una seconda giovinezza anche come fashion truck per pop-up store itineranti a Milano, Roma e nella riviera ligure per abiti di moda e accessori, ma anche per lo street food artigianale. Per venire incontro a queste nuove funzioni Piaggio ha realizzato la serie limitata "Ape Calessino" che reinterpreta il design degli anni '60 (inserti in legno, cromature, elegante livrea blu vintage). Lo scorso anno il regista Leone Balduzzi ha girato il film "Sting Like a Bee", una storia di ragazzi di provincia dove l'Ape Piaggio diventa una sorta di feticcio e status, come furono le Lambrette per i mods.

**Michele Boroni**



## LA STORIA

Un prototipo del motofurgone nel 1946

Una delle prime pubblicità dell'Ape

Il furgoncino adottato anche dalle Poste Italiane per consegnare pacchi

Una recente versione "cabrio" da spiaggia

# Economia

«OK A 540 PROGETTI PER OLTRE 1,5 GW, IL SETTORE AGRICOLO PUNTA SULLA DECARBONIZZAZIONE»

Gilberto Pichetto
*Ministro dell'Ambiente*



# Risparmio a oltre 2mila miliardi sul podio la Lombardia e il Lazio

▶Si tratta di quasi la metà della liquidità parcheggiata tra depositi bancari e postali di famiglie e aziende
Lo studio di Unimpresa rileva a Nordest una dote di 438 miliardi, il 78% tra Veneto ed Emilia Romagna

**L'ANALISI**

ROMA Se il risparmio privato, una dote da 2.094 miliardi, tra depositi bancari e risparmio postale, rappresenta il vero tesoro dell'Italia, qualcosa come il 40% è diviso tra Lombardia e Lazio. Tanto per pesare ancora una volta «la loro centralità economica e finanziaria», spiega il Centro studi di Unimpresa. È qui quel potenziale, parcheggiato tra conti correnti e depositi postale, che viene regolarmente chiamato in causa come una possibile leva di spinta alla crescita economica. Nel dettaglio, la Lombardia, con 459,7 miliardi di euro di risparmi privati, pari al 22% del totale nazionale, si conferma la regione più ricca d'Italia, seguita a ruota dal Lazio, che, con i suoi 340,8 miliardi, rappresenta il 16,3%. Oltre il 77% dei depositi si concentra nelle aree del Nord Ovest, Nord Est e Centro, con percentuali rispettivamente del 30,8%, 20,9% e 24,6%, lasciando al Sud e alle Isole una quota complessiva inferiore al 20%. Nel Nord Ovest, dove il risparmio totale ammonta a 644,8 miliardi, il 27,4% è detenuto dalle aziende, il 4,2% dalle imprese familiari e il 54,7% dalle famiglie. La Lombardia è il motore trainante, con il 71,3% del totale dell'area, mentre Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta si dividono il restante 28,7%. Nel Nord Est, con 438,2 miliardi, il Veneto e l'Emilia-Romagna rappresentano insieme oltre il 78% del totale dell'area.

**IL RUOLO DELLE FAMIGLIE**

La componente principale è rappresentata dalle famiglie che con i loro 1.137 miliardi, contano per metà della dote e in particolare il 54,3% del totale nazionale. Questo a conferma del ruolo da colonna portante del sistema finanziario italiano. Passando alle aziende contribuiscono con 450,6 miliardi, pari al 21,5%, mentre le imprese familiari, con 90 miliardi, rappresentano solo il 4,3%. «L'analisi mostra un'Italia polarizzata, in cui il Nord e il Centro concentrano la maggior parte del risparmio, con un contributo rilevante sia delle famiglie che delle aziende, mentre nel Sud e nelle Isole il risparmio è quasi esclusivamente appannaggio delle famiglie», ha commentato il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara. E ancora, «le regioni settentrionali sono troppo ricche», dice ancora Ferrara, «il divario territoriale emerge con forza, così come la centralità di regioni come la Lombardia e il Lazio, appunto, che si affermano poli economici e finanziari capaci di attrarre e generare ricchezza. In questo scenario, il risparmio privato si conferma un elemento essenziale per la stabilità del sistema finanziario nazionale, ma la distribuzione disomogenea pone interrogativi sulle disparità economiche tra le diverse aree del Paese».

**IL PESO FINANZIARIO**

Ben più rotondo è invece il peso finanziario di cittadini e aziende che continua a crescere e si consolida come il vero motore economico del Paese, sempre secondo Unimpresa. Nel 2024, la ricchezza finanziaria aggregata di famiglie e imprese raggiunge un totale di 8.306 miliardi, con un incremento complessivo di 316 miliardi rispetto al 2023 (+3,9%). Il dato aggregato rappresenta il 42% dell'intera ricchezza finanziaria italiana, che ammonta in totale a 19.613 miliardi, confermando così l'importanza strategica del settore privato per sostenere la ripresa economica. Nel dettaglio, le riserve, i fondi e i valori mobiliari delle famiglie sono saliti nel 2024 a 5.727 miliardi, registrando un aumento di 217 miliardi (+3,9%), mentre la ricchezza finanziaria delle imprese raggiunge 2.579 miliardi a metà dell'anno in corso, in crescita di 99 miliardi rispetto al 2023 (+4%).

**Roberta Amoruso**



## Consumi Negli Usa spesi 10,8 miliardi di dollari

### Shopping con IA, negli Stati Uniti Black Friday record

**È stato un altro Black Friday da record quello vissuto dai consumatori americani, con l'intelligenza artificiale che è entrata di diritto anche come strumento per scovare l'offerta migliore. Secondo Adobe Analytics, negli Stati Uniti, patria del "venerdì nero", la spesa online ha raggiunto la cifra record di 10,8 miliardi di dollari, il 10,2% in più rispetto al 2023**



## Lo studio

### Boom cripto, in Italia il mercato vale 2,2 miliardi (+64%) Nel mondo le valute virtuali arrivano a 3mila miliardi

**Decisamente più remunerativo del deposito su un conto corrente ma molto più rischioso della Borsa. Investire in criptovalute sembra piacere agli italiani, guardando agli 1,35 milioni che hanno acquistato moneta virtuale, con una media di 1.600 euro a testa, per un mercato che in totale nella Penisola vale 2,22 miliardi di euro. Lo dice il sindacato dei bancari Fabi, avvertendo però sui rischi e sulla mancanza di tutele. I criptoasset sono tornati alla ribalta di recente non solo per l'impennata del valore del Bitcoin dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze. Le criptovalute nel mondo a novembre valevano tremila miliardi di dollari, +79% rispetto a gennaio 2024, quando il giro d'affari complessivo di Bitcoin (che ha il record di diffusione con il 60% del mercato), Ethereum (13%) e altre «cripto» era circa 1.680 miliardi di dollari. Il dato sul mercato italiano è riferito invece a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. Ma l'andamento nei 12 mesi è stato da montagne russe. Da 1,35 miliardi di fine giugno 2023 si è passati a 917 milioni a settembre dello stesso anno, per risalire a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+92%) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno scorso, il 22% in meno in soli tre mesi. Oltre il 99% dei detentori sono persone fisiche e i millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, hanno il 49% dell'investito.**



# L'Enpam torna in utile, avanzo di 484 milioni

PRESIDENTE Alberto Oliveti

**PREVIDENZA**

ROMA L'Enpam, l'ente di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri, chiude il 2024 tornando in positivo, con un avanzo di 484 milioni di euro, in decisa inversione rispetto al rosso di 84 milioni registrato l'anno scorso. Il miglioramento di 568 milioni rispetto al bilancio di previsione, si deve soprattutto all'ottimo andamento della gestione patrimoniale che ha apportato quasi 826 milioni di euro. Sono questi i dati principali del preconsuntivo 2024 dell'ente che è stato approvato ieri dall'assemblea dell'istituto, per la prima volta nella storia all'unanimità.

Il bilancio ha indicato anche il saldo previdenziale che, come previsto, stima che la spesa per pensioni nel 2024 supererà i proventi per contributi: le entrate previdenziali nel preconsuntivo si attestano a 3,7 miliardi (circa 270 milioni in più rispetto alle previsioni), mentre le prestazioni fanno registrare uscite per 3,9 miliardi (circa 100 milioni in meno del previsto).

«Questi numeri rendono merito al lavoro fatto per mantenere in sicurezza le pensioni di medici e odontoiatri - afferma il presidente dell'Enpam, Alberto Oliveti -. Anche ora che, come previsto, si stanno pensionando molti medici che molto hanno versato, riusciamo, grazie agli investimenti, a mettere ulteriore fieno in cascina per i prossimi anni che saranno ancora più sfidanti».



# Tredicesime, quasi 45 miliardi E arrivano prima i pensionati

**LO STUDIO CGIA**

MESTRE I primi a riceverla saranno i pensionati. Da domani, infatti, verrà accreditata sul conto corrente o potrà essere ritirata in contanti presso gli uffici delle Postel. Nelle settimane successive e, comunque, entro Natale, la riceveranno anche i dipendenti pubblici e quelli privati. Stiamo parlando della tredicesima mensilità che quest'anno, secondo le stime elaborate dall'Ufficio studi della Cgia, verrà pagata a 35,7 milioni di italiani che, al netto delle imposte, riceveranno 44,8 miliardi di euro. A rallegrarsi per la gratifica natalizia, però, non saranno solo i pensionati, gli operai e gli impiegati, ma anche il fisco che beneficerà di 14,5 miliardi di gettito Irpef. Pertanto, al lordo delle tasse, l'Inps, le Amministrazioni pubbliche e gli imprenditori privati dovranno erogare per questa mensilità aggiuntiva complessivamente 59,3 miliardi di euro.

**BONUS DI NATALE**

Il ministero dell'Economia stima in 4,6 milioni i lavoratori dipendenti che, oltre alla tredicesima, nelle prossime settimane percepiranno anche il bonus di Natale di 100 euro netti. Questa novità, introdotta quest'anno dal governo Meloni, interessa solo i lavoratori con redditi medio-bassi ed è riservata a chi ha un reddito complessivo non superiore a 28mila euro e la presenza di almeno un figlio a carico. Allo stesso tempo, non bisogna essere incapienti, ossia avere un'imposta lorda su redditi di lavoro dipendente il cui importo sia superiore alle detrazioni (da lavoro) spettanti.

E sempre a dicembre e assieme alla tredicesima mensilità, alcuni pensionati riceveranno un bonus di Natale pari a 154,94 euro. Questo aiuto, destinato agli anziani che, in linea di massima, percepiscono un trattamento pensionistico non superiore all'importo minimo, interesserà circa 400.000 persone. Il contributo verrà erogato dall'Inps in modo automatico, senza bisogno di presentare alcuna domanda.

**LA CRESCITA**

Rispetto al 2023, l'ammontare netto delle tredicesime che verrà erogato nelle prossime settimane è incrementato di 4,1 miliardi. Rispetto al 2023 infatti la platea dei dipendenti è aumentata di 221mila lavoratori, mentre i pensionati sono cresciuti di quasi 99mila unità. Dopodiché, va ricordato che anche il monte salari è salito rispetto all'anno scorso e questo è riconducibile, in larga misura, al fatto che alcuni contratti di lavoro sono stati rinnovati. Dei 35,7 milioni di percettori della tredicesima, 16,2 sono pensionati e 19,5 sono lavoratori dipendenti. Naturalmente va alle grandi città il maggior numero di tredicesime, e quindi Roma, Milano e Torino. In Veneto il maggior numero di beneficiari si trova in provincia di Padova (605mila), seguita da Verona e Vicenza. In tutto il Friuli Venezia Giulia i percettori invece sono poco più di 790mila.

Visto l'andamento dei consumi delle famiglie registrato nella prima parte dell'anno, l'Ufficio studi della Cgia stima che l'ammontare complessivo della spesa destinata ai regali si riduca, rispetto allo scorso Natale, di 1 miliardo, scendendo a quota 10 miliardi (-9 per cento). Un importo che rispetto a 10 anni fa è ridotto di un terzo. Come mai? In primo luogo perché tantissimi italiani, approfittando del Black Friday, anticipano sempre più spesso a novembre l'acquisto dei doni da mettere sotto l'albero.

IN FABBRICA Un operaio alla catena di montaggio

LA MENSILITÀ ADDIZIONALE VERRÀ PAGATA A OLTRE 35 MILIONI DI ITALIANI E ANCHE IL FISCO NE BENEFICERÀ

IL MERCATO

# Vino, export in crescita: in 8 mesi oltre 5 miliardi

▶L'incremento sfiora il 5%, nell'intero anno si supereranno gli 8 miliardi
Pallini (Federvini): la filiera resta un asset strategico per l'economia italiana

ROMA La conferma è arrivata 24 ore fa: a livello mondiale la vendemmia 2024 è stata la più scarsa dal 1961: 231 milioni di ettolitri. Secondo le stime dell'Oiv (Organizzazione internazionale del vino) l'Italia è tornata ad essere il primo produttore mondiale, grazie al crollo della Francia. Ma non è un dato da festeggiare, viste le quantità di vino invenduto nelle cantine, e neanche significativo perché i francesi a valore ottengono di più.

I NUMERI

Piuttosto, sono altri i numeri che indicano il vero stato di salute dell'enologia italiana. Quelli dell'export che nei primi otto mesi dell'anno fanno segnare +4,7% ai vini, +4% agli spiriti e addirittura +18,6% gli aceti. La fotografia scattata dall'Osservatorio Federvini (col supporto di Nomisma e TradeLab) è tanto più gratificante considerando le

LA VENDEMMIA DEL 2024 È STATA LA PIÙ SCARSA DAL 1961 A LIVELLO MONDIALE

ombre rappresentate dall'aumento dei costi di produzione. Sono diminuiti solo quelli energetici, a differenza degli imballaggi che continuano ad essere eccessivamente alti sul periodo pre-covid (pet +24%, carta +47%, vetro +67%) e dei fertilizzanti.

IL VALORE

«I dati dell'Osservatorio - afferma Micaela Pallini, presidente di Federvini - dimostrano quanto la filiera, pur affrontando sfide complesse, continui ad essere un asset strategico per l'economia italiana». Il valore delle esportazioni fino a tutto agosto superano i 5 miliardi di euro. Quindi, si dovrebbero raggiungere e superare i 7,8 miliardi dello scorso anno (Fonte Ismea).

Comunque, in fatto di export, l'Italia segna incrementi in linea con le medie mondiali (+4,7% in valore e +3,2% a volume) a differenza dei competitor Spagna e Francia che sono in sofferenza. Gli spumanti italiani restano i protagonisti con importazioni in aumento in Australia (+11,2%), Francia (+8,3%) e Stati Uniti (+5,3%). Sempre secondo i dati Federvini-Nomisma, gli spiriti italiani registrano un incremento del 4% in valore per 1,2 miliardi di euro di valore generato nei primi otto mesi dell'anno: su tutti si distinguono i mercati cinese (+24,9%), tedesco (+7,5%) e statunitense (+5,5). L'export di liquori cresce in particolare in valore in Francia (+16%), Stati Uniti (+10%) e Germania (+3%), mentre la grappa registra un rallentamento generale limitando la sua crescita al Canada (+27%).

IN AUMENTO GLI SPUMANTI E SOPRATTUTTO GLI ACETI: +19% LE VENDITE ALL'ESTERO

IL COMPARTO

Il comparto degli aceti con esportazioni del valore di 236 milioni di euro nei primi otto mesi dell'anno segna una crescita significativa, con un incremento del 18,6% in valore e del 15% in volume, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La Corea del Sud emerge come il mercato di destinazione dell'export di aceti italiani a maggiore tasso di crescita (+70% a valore).

«Non mancano – avverte Micaela Pallini - segnali di difficoltà legati anche ai precari equilibri geopolitici ed è quindi fondamentale continuare ad investire nella promozione internazionale e nella difesa dei nostri comparti».

Sul fronte dei consumi interni la flessione delle vendite in volume nella grande distribuzione (-1,1%) è attutita dall'aumento in valore (+1,1% sullo stesso periodo del 2023, a 2,1 miliardi). Anche in questo caso sono gli spumanti a distinguersi con un'ulteriore crescita (+3,5% in valore), guidati da metodo classico (+4,6%) e da charmat secco, con in testa il prosecco (+4,2%). Gli spiriti con un giro d'affari di 861 milioni nei primi otto mesi, perdono un leggero -0,1%. Crescono, invece, gli aperitivi alcolici premiscelati del 9,2%, mentre distillati ed acquaviti confermano la loro posizione, rappresentando insieme il 42,6% delle vendite.

IL PRODOTTO

La grappa resta il prodotto più consumato del segmento generando vendite per 90 milioni di euro, al contrario, soffrono i liquori dolci come sambuca (-4,7% a valori) e quelli cremosi (-1,4% a valori) compensato però dall'ottima performance dei prodotti a base di amaretto (+5,3% a valori) e di quelli a base d'uovo (+6,1% a valori).

Sul fronte degli aceti, nei primi 8 mesi del 2024, la performance nelle catene commerciali si contrae leggermente (-0,3%) con un valore di 105 milioni di euro. L'aceto di mele si conferma la categoria più dinamica (+5,4% in valore), mentre l'Aceto Balsamico di Modena IGP registra una lieve contrazione (-1,5%).

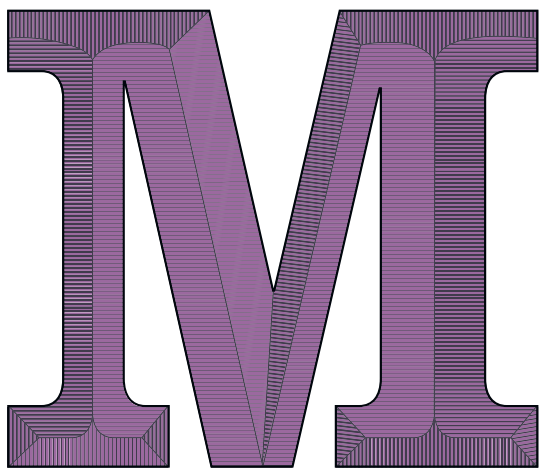
Carlo Ottaviano



IL BOOM IN VIGNA Esportazioni di vino italiano in aumento

Sviluppo rurale

## Veneto, bando per 52,5 milioni

**Diventano effettivi, dopo il via libera da parte del Consiglio regionale, 13 nuovi bandi per lo sviluppo rurale (Csr) 2023-2027 del Veneto. Si tratta di finanziamenti per 52,5 milioni di euro destinati ai giovani agricoltori (under 41) che si insediano per la prima volta in un'azienda (14 milioni), a investimenti per la competitività (10) e l'ambiente (7), alla diversificazione (4), alla prevenzione dalle avversità meteorologiche e al ripristino del potenziale produttivo agricolo (8,5), alle attività extra agricole (4) e a servizi di consulenza in agricoltura (5).**

## Una Crocifissione del Beato Angelico finisce a Oxford

**Una Crocifissione del Beato Angelico (Vicchio di Mugello 1387 - Roma 1455) (nella foto) è stata acquistata dall'Ashmolean Museum di Oxford grazie alla raccolta fondi che ha raggiunto i 4,48 milioni di sterline (circa 5,40 milioni di euro), evitando così che un raro dipinto del primo Rinascimento fiorentino lasciasse l'Inghilterra. La Crocifissione con la Vergine, San Giovanni Battista e Maddalena ai piedi della Croce» dipinta intorno al 1420, era ricomparsa sul mercato un anno, quando nel luglio 2023 è stata venduta a un collezionista privato extraeuropeo all'asta da Christie's a Londra per 5.001.000 sterline, realizzando il nuovo record d'asta per un'opera del frate domenicano. Il governo britannico ha però vietato l'esportazione nella speranza che una galleria o un'istituzione britannica lo acquistasse. Così il ministero della Cultura ha concesso un rinvio di nove mesi a gennaio per mantenere il dipinto nel Regno Unito, dando all'istituto universitario di Oxford il tempo di raccogliere i fondi necessari.**





# La Rondinella che conquistò i cieli d'Europa

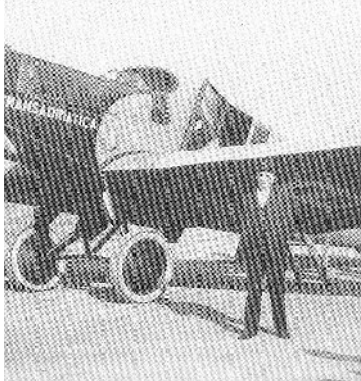
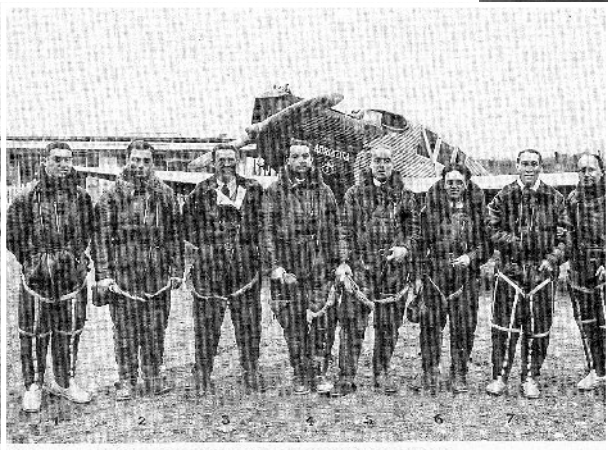
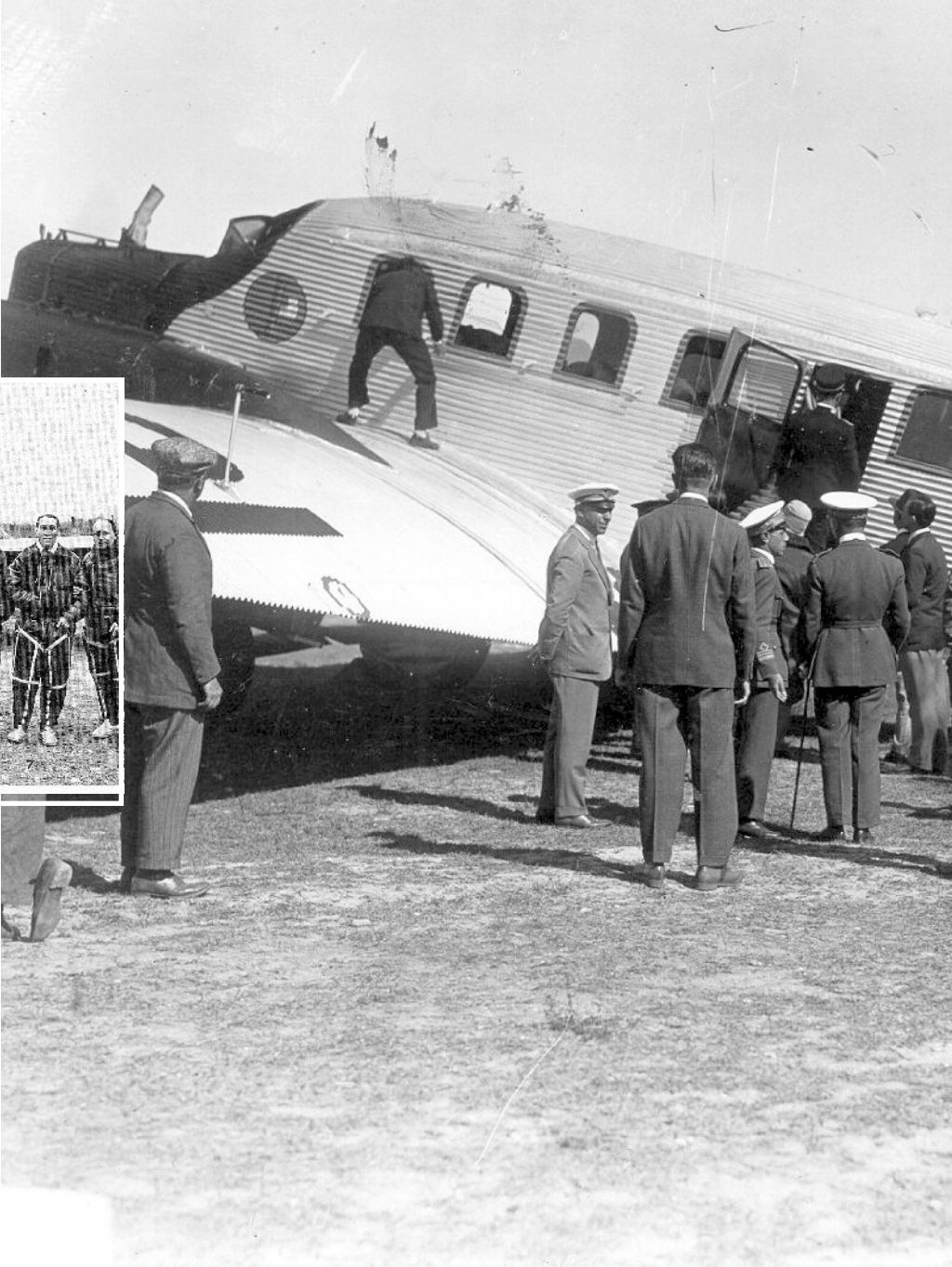
Ricostruita la vicenda della Transadriatica, la prima società dedicata all'aeronautica civile. Venne fondata da Renato Morandi un ingegnoso marchigiano che trovò strutture e professionalità a Venezia. Negli anni '30 si trasformò in "Ala Littoria"

**LIDO** Sopra la squadriglia di piloti della Transadriatica, sotto il proprietario Renato Morandi davanti a un velivolo

### LA STORIA

Se a Trieste va il record del primo volo passeggeri di linea dell'aviazione italiana (Trieste-Venezia-Pavia-Torino) operato il 1° aprile 1926 con un idrovolante, a Venezia va il primato del volo passeggeri di linea con aereo terrestre, il 18 agosto 1926. Il decollo avviene dall'aeroporto del Lido San Nicolò (che presto verrà intitolato all'asso Giovanni Nicelli, abbattuto sul Montello nel maggio 1918) con un monomotore Junkers F. 13, uno degli aerei più avanzati dell'epoca, due membri dell'equipaggio e quattro passeggeri. Lo opera la compagnia Transadriatica, prima linea italiana a essere dotata di apparecchi terrestri anziché idrovolanti, e quarta in assoluto. La fonda nel 1925 ad Ancona Renato Morandi, ingegnere e pioniere dell'aviazione civile, ma l'anno successivo la trasferisce e Venezia per beneficiare dei meccanici specializzati che si erano formati nell'Arsenale durante gli anni della Prima guerra mondiale. Morandi era nato nel 1901 e quando fonda la compagnia non ha nemmeno 25 anni. Mentre frequentava ingegneria all'università di Napoli, aveva conosciuto i familiari di Hugo Junkers, ed era andato nell'omonima fabbrica di aerei a Dessau.

### IL BATTESIMO

Il volo inaugurale del 18 agosto decolla dal Lido alle 11 del mattino. I quattro passeggeri a bordo sono Renato Morandi; Manlio Molfese, direttore dell'aviazione civile; e due giornalisti Domenico Giuriati, ex pilota e cofondatore della società Transadriatica, nonché Otello Cavara, pure lui ex pilota, inviato del "Corriere della sera": «Si viaggia ormai dalla Riva degli Schiavoni alle rive viennesi del Danubio in cinque ore anziché in diciannove», scrive, anche se in realtà le ore sarebbero state sei per via della sosta a Klagenfurt. Ai comandi del monomotore tedesco si trovano due piloti d'eccezione: Vincenzo Burattini, anconetano, pluridecorato, che aveva abbattuto un aereo austriaco mentre compiva un'incursione sulla città e Riccardo Pasquali, triestino, che aveva chiesta in fretta e furia la cittadinanza italiana in quanto suddito austriaco. Sottufficiale austroungarico, aveva frequentato la scuola alpina durante la guerra e nel 1918 operato sulla linea postale militare Budapest-Vienna-Cracovia-Leopoli-Kiev-Odessa. Altro pilota che si metterà ai comandi degli aerei Trasadriatica è Leonida Schiona, nato a Orgiano (Vi), ma cresciuto a Conselve (Pd), figlio di un violinista del teatro La Fenice, diventa il primo pilota a sorvolare per mille volte le Alpi (in totale le sorvolerà 2500 volte) e coprirà in volo oltre due milioni di chilometri.

**LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** Tutte le immagini sono tratte dal libro "Oggi si vola. 1926 gli inizi dell'aviazione commerciale in Italia" (1997)

**AEROPORTO NICELLI** Qui a sinistra la stazione passeggeri della società aeronautica, a destra l'imbarcadero a San Marco per i passeggeri diretti al Lido

### L'AERONAUTICA CIVILE

Dopo la Prima guerra mondiale il Regno d'Italia si era ritrovato con 5 mila piloti brevettati, 20 mila motoristi, 15 mila montatori, un migliaio di specializzati vari: un patrimonio umano che andava in qualche modo utilizzato e che ha innescato la spinta per il successivo sviluppo dell'aviazione civile. A Venezia nel 1920 era stata costituita la Sana, con alcuni idrovolanti residuati bellici e idroscivolanti (apparecchi antenati dell'hovercraft), il primo volo aveva a bordo un unico passeggero, il banchiere Giuseppe Toeplitz, direttore della Banca commerciale italiana. La maggiore attività della Sana viene svolta durante gli scioperi del 1920, con gli idroscivolanti che sostituiscono i vaporetti tra il Lido e la Riva degli Schiavoni. L'aeroporto a San Nicolò del Lido era nato per finalità militari e subito dopo la guerra viene quasi abbandonato, è proprio Morandi a farlo riadattare perché possa ospitare i voli della sua compagnia: fa rimuovere ormai inutili bunker di cemento e fa costruire una nuova aerostazione che precede quella attuale.

### IL SIMBOLO

A simbolo della Transadriatica viene presa la rondinella, realizzata dalla pittrice veneziana Amelia Venturini. La rondinella è destinata a un fulgido futuro perché diventerà simbolo dell'Ala littoria (la prima compagnia statale italiana) e, ruotata di 45 gradi, sarà la Freccia alata, logo della prima Alitalia. Un importante impulso all'attività viene dalla visita del re, il 4 settembre 1928, che si sofferma nel campo del Lido e si complimenta con il giovane ingegner Morandi. Nel 1928 Transadriatica comincia a operare in reciprocità con l'austriaca Ölag (Österreichische Luftverkehrs). Il volo trisettimanale, dopo l'accordo con gli austriaci diventa giornaliero, arricchendosi di una sosta a Graz. Da Vienna vi sono connessioni per la Germania, Cecoslovacchia, Ungheria, fattore fondamentale per gli uomini d'affari italiani e per i turisti più danarosi che intendono trascorrere le vacanze degli alberghi di lusso del Lido. Si aggiungono le linee Venezia-Ancona-Bari-Brindisi (marzo 1929), Venezia-Trento (maggio 1930), Venezia-Firenze (agosto 1930). Transadriatica diventa la più efficiente compagnia aerea italiana con una percentuale di utilizzazione degli aeromobili del 60 per cento.

### L'EPISODIO

La Transadriatica si rende protagonista di un episodio di animalismo, riferito da un giornale di allora: «Un inverno particolarmente precoce colpisce Vienna; centinaia di rondini, con le ali rattrappite dal freddo e dalla neve, giacciono sulle strade della capitale austriaca, la notizia giunge in un baleno a Venezia ed ecco subito levarsi dal Lido un aereo della Transadriatica diretto a Vienna. Le rondini vengono stipate in tante gabbiette di legno allogate nella carlinga dell'aereo e subito trasportate verso in paesi caldi». Nasce così il mito della "rondinella azzurra" ripreso da una canzone del tempo. Il 29 ottobre 1930 Renato Morandi muore, investito da un proprio aereo mentre effettuava riprese cinematografiche nell'aeroporto del Littorio (oggi Roma Urbe). Nonostante la scomparsa del fondatore, Transadriatica il 2 maggio 1931 inaugura il collegamento Venezia-Monaco di Baviera, in reciprocità con Lufthansa. Qualche settimana più tardi si può volare senza trasbordare da Monaco a Brindisi, in coincidenza con la m/n "Victoria" del Lloyd Triestino che prosegue per Alessandria d'Egitto. Le varie compagnie aeree private erano sostenute da finanziamenti pubblici, nel settembre 1929 diventa ministro Italo Balbo: dopo qualche tempo finisce lo storia di Transadriatica e comincia quella di Ala littoria, che la ingloba.

**Alessandro Marzo Magno**

A 15 anni dalla prima edizione torna in libreria in una nuova versione il volume-guida di Alberto Toso Fei sulla via d'acqua più famosa del mondo, vera e propria "spina dorsale" della città e della sua civiltà

IL RITORNO

SCRITTORE Alberto Toso Fei racconta il Canal Grande

Un viaggio tra i palazzi e le vicende che hanno caratterizzato questo luogo

# I segreti dei palazzi del Canal Grande

Nel volgere del tempo, da una dozzina di secoli in qua, i vip della storia si sono affacciati sulla via d'acqua più famosa del mondo, oggi come allora: santi, navigatori ed eroi italici, ma anche papi e poeti, re e regine, gran dame e avventurieri. Impossibile sottrarsi al fascino della spina dorsale di Venezia e di quei palazzi sul Canal Grande che ne hanno viste di tutti i colori, nel senso compiuto del termine; e c'era da aspettarsi che Alberto Toso Fei tornasse a uno dei suoi primi amori veneziani riproponendo un lavoro che lo ha fatto conoscere al grande pubblico. Ormai introvabile nell'edizione originale, torna così in libreria "I segreti del Canal Grande", 15 anni dopo l'uscita della prima stampa.

«Un libro che mi ha dato grandi soddisfazioni - sottolinea l'autore veneziano (pardon, muranese) - rivisto nella veste grafica e parzialmente anche nei contenuti, che era doveroso riproporre visto il successo, riscontrato anche con la versione inglese. Il Canal Grande come paradigma di Venezia, la storia è passata di qui in tutte le sue forme ed è sempre affascinante entrare in quei palazzi e raccontarne segreti e personaggi». Toso Fei, storico collaboratore de "Il Gazzettino" con i "Ritratti veneziani" ospitati ogni domenica sull'edizione di Venezia, conosce come pochi altri la città e negli anni ne ha raccontato aspetti anche inediti, partendo dalle leggende raccontate dai "veci" in laguna fino all'originale e sorprendente ricerca sui graffiti del centro storico con Desi Marangon. Di Venezia ha fatto, inevitabilmente verrebbe da dire, anche lo sfondo del primo romanzo, "Il piede destro di Byron", edito da Marsilio (e non c'è dubbio che ci sarà un seguito, anche se lo scrittore resta nel vago).

**I SEGRETI DEL CANAL GRANDE di Alberto Toso Fei**
Programma
*12,90 euro*

DOUBLE FACE

"I segreti del Canal Grande", pubblicato nella nuova versione da Editoriale Programma (176 pagine, euro 12,90), con la doppia copertina ripropone l'intrigante double face della prima edizione: si può capovolgere da una parte e dall'altra e leggendolo nei due versi ci si muove tra le due rive della via d'acqua in una sorta di andata e ritorno. Funziona anche come una guida avvalendosi di un'elaborazione grafica di ogni palazzo del Canal Grande. Toso Fei si diverte e ci diverte ricordando alcuni dei personaggi che almeno una volta nella loro vita hanno "buttato l'occhio" su quella sorta di teatrale rappresentazione dell'umanità che è il Canal Grande: «Gabriele d'Annunzio che semicieco vi scrisse il "Notturno", Dante Alighieri che si mise a conversare con un pesce davanti al doge Soranzo, Antonio Canova che vi scolpì le sue prime opere, Lord Byron che vi nuotava abitualmente, Eleonora Duse che solo qua trovava pace. E poi Giacomo Casanova, che vi tenne il suo primo sermone da abate prima di dedicarsi ad "altro", Papa Alessandro III che vi lavorò come sguattero, Rodolfo Valentino che vi salvò dalle acque una ereditiera; e ancora Napoleone Bonaparte, Pietro Aretino, Peggy Guggenheim, Giordano Bruno, in una singolare rassegna unita dallo scorrere secolare delle acque della strada maestra di Venezia». Senza rinunciare, va da sè, ai racconti di leggende e storie fantastiche che sono uno degli asset letterari dello scrittore veneziano. "I segreti del Canal Grande" sarà presentato sabato 14 alle 17.30 all'auditorium di The home of the Human Safety Net alle Procuratie Vecchie di piazza San Marco in collaborazione con KidPass.

**Tiziano Graziottin**



# Calabi Da Fonderia a Ghetto ebraico

IL LIBRO

«È il 29 marzo 1516: il nobile veneziano Zaccaria Dolfin propone al Collegio della Serenissima, di cui è membro illustre, di mandare "tutti" i giudei di Venezia in Ghetto Nuovo, "che è come un castello". Bisogna costruire dei ponti levatoi — aggiunge – e chiudere l'area con un muro». Comincia così il libro di Donatella Calabi "Venezia e il Ghetto. Cinquecento anni del 'recinto degli ebrei'", edito da Bollati Boringhieri. Si tratta di una nuova edizione ampliata dei numerosi lavori che già in precedenza Calabi aveva dedicato al Ghetto, facendone così una dei maggiori esperti della vicenda degli ebrei veneziani dal 1516 in poi. Sono trascorsi 508 anni da quell'inizio e la storia degli ebrei veneziani e del loro luogo di residenza si è dipanata lungo i secoli. Ci sono stati alti e bassi nei rapporti tra la Signoria e i "suoi" ebrei. I banchieri ebrei operavano fianco a fianco con quelli cristiani a Rialto e d'altra parte ben lo sapeva William Shakespeare quanto proprio lì ha ambientato il suo "Mercante di Venezia". Il libro sarà presentato martedì 3 dicembre, alle 18, allo Spazio Toletta a Venezia.

**STORIA DEL GHETTO DI VENEZIA di Donatella Calabi**
Boringhieri
*18 euro*

**A.M.M.**



# Abiti, paillettes e memorabilia Raffaella Carrà da Trieste in giù

LA MOSTRA

«Come è bello far l'amore da Trieste in giù" cantava Raffaella Carrà e proprio Trieste la ricorda adesso con un omaggio luccicante e frusciante. Da ieri al 16 febbraio 2025, gli abiti di scena indossati dalla "Raffa" nazionale rivivranno nell'esposizione promossa dall'assessorato comunale alla Cultura e realizzata da Prandicom-IES Trieste Lifestyle al Magazzino 26 del Porto Vecchio (Sala Sbisà) con ingresso gratuito da giovedì a domenica dalle 10 alle 18. Una novità assoluta a NordEst, un percorso espositivo caleidoscopico e scintillante come è stata la carriera di Raffaella Carrà, star evergreen, icona dello spettacolo fra le più amate di sempre.

Da Trieste in giù e in tutto il pianeta. Il visitatore potrà ammirare 35 straordinari abiti (dei 350 della collezione) dall'archivio privato di Giovanni Gioia e Vincenzo Mola (collezioni Carrà) e due donati dall'autore Rai Massimiliano Canè, consulente artistico per i video d'epoca che, scorrendo accanto ai costumi di scena, ricostruiscono oltre 30 anni di storia dello spettacolo, della tv e della società italiana. «Siamo partiti dalla Sicilia con la nostra passione per gli abiti di Raffaella Carrà e arrivare qua a Trieste significa aver toccato tutti i punti d'Italia – spiega Mola – siamo soddisfatti di questa location spettacolare».

LA COLLEZIONE

L'abito più datato risale al 1976 e venne indossato dalla Carrà per la tournee "Forte Forte Forte Show" e poi spicca quello rigorosamente bianco «perché lei era molto superstiziosa e per ogni sua prima puntata ci teneva ad indossare un abito bianco». «Lo indossò per tutta la prima puntata di "Carramba che fortuna" nel 2008 – racconta Mola – mentre in quelle successive si cambiò anche tre volte». Non solo abiti (Raffaella Carrà li indossava ma restavano poi di proprietà della sartoria) ma anche tanti accessori (dalle cravatte ai fazzoletti con la R ricamata, dai cappelli agli stivali del 1991). L'evento espositivo di Trieste vuol essere, dunque, una dedica appassionata a una grande donna di spettacolo, al suo talento e alla sua umanità ispirandosi ad un programma che ha fatto epoca sulla fine degli anni Settanta: "Ma che sera" proprio perché la sigla iniziale della trasmissione era "Tanti auguri! (Com'è bello far l'amore). Un brano che chiamava in causa Trieste come città dalla quale far discendere l'amore: «Un sound branding tipico della nostra città – spiega Federico Prandi – che testimonia un legame molto forte dunque ritengo che questa sia una iniziativa intelligente e luccicante, ricordiamo una interprete che nei suoi testi affrontava tematiche uniche ed era già avanti nel 1978».

TRIESTE La collezione Carrà in esposizione al Magazzino 26

PROGRAMMI SULL'AMORE

Da qui l'idea di sviluppare nella seconda metà dell'anno – in concomitanza con San Valentino - «un pacchetto di iniziative per rilanciare come è bello far l'amore da Trieste in giù e ci stiamo lavorando con il Comune». Trentadue anni di televisione, spettacolo, evoluzione sociale e del costume, dunque, tra strass, pailettes, chiffon, lucchichii, tessuti preziosi, tagli originali e sempre personali di alta sartoria. Taglie dalla 38 alla 42, vestiti che possono pesare anche dieci chili: «Al Festival di Sanremo del 1983, quando debuttò come super ospite, indossava un abito realizzato da Luca Sabatelli molto pesante – racconta Canè - con oltre un migliaio di perline e cannucce di cristallo che sotto la luce dei riflettori doveva dare la suggestione di un cielo stellato ma lei, nonostante gli almeno sette chili che aveva addosso, riusciva a muoversi e ballare come se niente fosse». Abito acquistato poi dallo stesso Canè assieme a quello di Gabriele Mayer indossato dalla Carrà per la prima edizione di Pronto Raffaella. Trentacinque "scrigni" fruscianti schiuderanno l'icona, mito del varietà, ma anche la storia della televisione tricolore così come Raffaella Carrà l'ha incarnata. Imperdibile – quando nel 2008 tornò su Rai uno con "Carramba! che fortuna" (quarta edizione) - l'abito da sera in tulle elastico color carne completamente rivestito di circa 18mila cristal Swarovski, creato per la prima volta da Luca Sabatelli.

**L'OMAGGIO DELLA CITTÀ GIULIANA ALLA SOUBRETTE I COSTUMI DI SCENA RACCONTANO 30 ANNI DI SHOW E TV**

**Elisabetta Batic**



## La nomina

### Chessa, dal Veneto all'Italian Commission

**Jacopo Chessa, direttore della Veneto Film Commission, è stato nominato direttore dell'Italian Film Commission. A seguito di questa notizia il presidente del Veneto, Luca Zaia si è voluto rallegrare con Chessa, "Un augurio di buon lavoro a lui. Sono certo che forte della sua esperienza maturata in questi anni sul campo, saprà fare un ottimo lavoro».**

## METEO

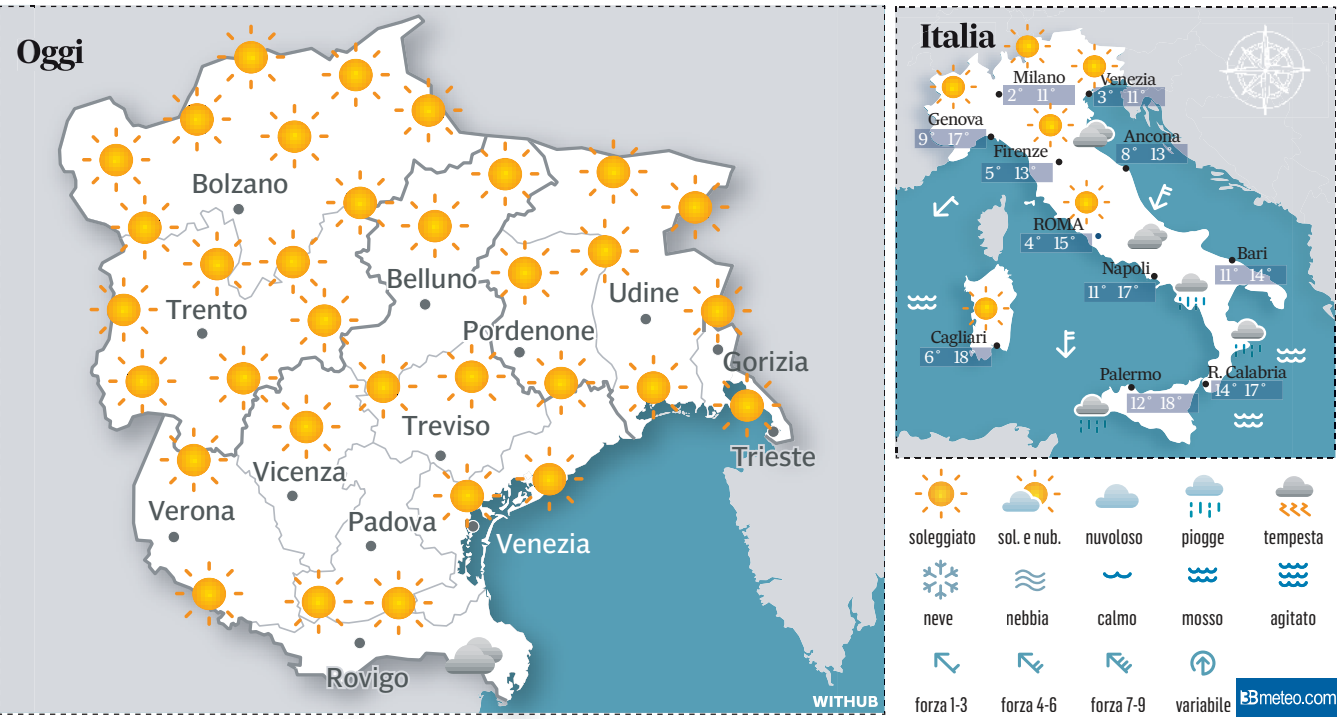
**Ancora instabile al Sud, più soleggiato sul resto d'Italia.**

### DOMANI

**VENETO**
Nuova giornata ampiamente soleggiata su tutti i settori, con cieli sereni o poco nuvolosi. Gelate mattutine e qualche banco di nebbia possibile sulle aree di bassa pianura. Ventilazione debole.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Nuova giornata con tempo stabile ed ampiamente soleggiato da mattino a sera. Cieli infatti sereni o poco nuvolosi.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Giornata con tempo stabile ovunque e cieli sereni o poco nuvolosi da mattino a sera. Locali addensamenti nuvolosi limitati al Tarvisiano, in graduale diradamento.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 0 | 11 | Ancona | 8 | 13 |
| Bolzano | -1 | 12 | Bari | 11 | 14 |
| Gorizia | 2 | 12 | Bologna | 2 | 12 |
| Padova | 1 | 11 | Cagliari | 6 | 18 |
| Pordenone | 3 | 13 | Firenze | 5 | 13 |
| Rovigo | 1 | 10 | Genova | 9 | 17 |
| Trento | 2 | 11 | Milano | 2 | 11 |
| Treviso | 2 | 11 | Napoli | 11 | 17 |
| Trieste | 7 | 12 | Palermo | 12 | 18 |
| Udine | 3 | 13 | Perugia | 4 | 12 |
| Venezia | 3 | 11 | Reggio Calabria | 14 | 17 |
| Verona | 1 | 10 | Roma Fiumicino | 4 | 15 |
| Vicenza | 0 | 10 | Torino | 2 | 12 |

## Programmi TV

### Rai 1
6.10 **Il Caffè** Documentario
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **UnoMattina in famiglia** Show
9.15 **Check Up** Attualità
10.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
10.05 **A Sua immagine** Attualità
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **67° Festival dello Zecchino d'Oro** Musicale
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso** Serie Tv. Di Alessandro Angelini. Con Massimiliano Gallo, Denise Capezza, Francesco Di Leva
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
23.50 **Speciale TG1** Attualità
1.00 **Binario 2** Show

### Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Il Palio d'Italia - Il viaggio** Viaggi
14.45 **Bellissima Italia - Generazione Green** Attualità
15.20 **Rai Sport Live** Informazione
15.25 **Padova - Triestina. Campionato Italiano Serie C** Calcio
17.45 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
19.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Angela Bassett, Peter Krause
21.50 **9-1-1: Lone Star** Serie Tv
22.45 **La Domenica Sportiva...al 90°** Informazione
0.30 **L'altra DS** Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi
1.05 **Meteo 2** Attualità

### Rai 3
7.00 **Sorgente di vita** Attualità
7.30 **Sulla Via di Damasco** Att.
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.10 **O anche no** Documentario
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Nicola vs Pietrangeli** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In mezz'ora** Attualità
16.15 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **LAB Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
21.05 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **Magistrati** Attualità. Condotto da Cesare Bocci

### Rai 4
6.15 **Seal Team** Serie Tv
9.25 **Wonderland** Attualità
10.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
14.05 **Special forces - Liberate l'ostaggio** Film Azione. Di Stéphane Rybojad. Con Diane Kruger, Djimon Hounsou, Benoît Magimel
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
17.30 **Lol :-)** Serie Tv
17.40 **Castle** Serie Tv
21.20 **The Menu** Film Commedia. Di Mark Mylod. Con Ralph Fiennes, Anya Taylor-Joy, Nicholas Hoult
23.05 **The Twin - L'altro volto del male** Film Thriller
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Prospect** Film Avventura
2.40 **Hong Kong - Colpo su colpo** Film Azione. Di Hark Tsui. Con Jean-Claude Van Damme, Rob Schneider, Lela Rochon
4.05 **Supernatural** Serie Tv

### Rai 5
7.40 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
8.10 **Storia dei colori - Bianco** Documentario
9.05 **Life on Mart** Documentario
10.00 **Il mondo della luna** Musicale
11.50 **Omaggio a Luciana Savignano - Per due** Teatro
12.30 **Save The Date** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.45 **Filumena Marturano** Teatro
17.30 **Apprendisti stregoni** Doc.
18.20 **Giacomo Puccini I paesaggi dell'anima** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il Codice Puccini** Doc.
20.20 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Movie Mag** Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Beautiful boy** Film Biografico
1.00 **Rai News - Notte** Attualità
1.05 **TuttiFrutti** Attualità. Condotto da Laura Squillaci

### Rete 4
6.15 **4 di Sera weekend** Attualità
7.05 **Love is in the air** Telenovela
7.50 **Terra Amara** Serie Tv
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.30 **Pensa In Grande** Attualità
15.35 **Base artica zebra** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Inform.
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Gioco d'amore** Film Drammatico
3.20 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.40 **Dolce novembre** Film Drammatico
5.35 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
5.55 **4 di Sera weekend** Attualità.

### Canale 5
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Gerusalemme Misteriosa** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Varietà
16.00 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Tradimento** Serie Tv. Con Vahide Percin, Ercan Kesal, Mustafa Ugurlu
23.50 **Pressing** Informazione
1.30 **Tg5 Notte** Attualità
2.03 **Meteo.it** Attualità
2.05 **Paperissima Sprint** Varietà

### Italia 1
7.00 **Tom & Jerry Tales** Cartoni
7.20 **Tom & Jerry - The Fast and the Furry** Film Animazione
8.55 **Young Sheldon** Serie Tv
10.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.00 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2** Film Azione
16.35 **Forever** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.10 **Johnny Depp contro Amber Heard - Il processo** Attualità
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.20 **Sport Mediaset** Informazione

### Iris
6.50 **Ciak News** Attualità
6.55 **Dagli Appennini alle Ande** Serie Tv
8.40 **R.I.S. 4 Delitti Imperfetti** Telefilm
10.00 **La giusta causa** Film Thriller
12.05 **Green Zone** Film Drammatico
14.20 **Ransom - Il riscatto** Film Thriller
16.35 **Note Di Cinema '24** Show
16.50 **Lion - La strada verso casa** Film Drammatico
19.10 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione
21.15 **La battaglia di Hacksaw Ridge** Film Guerra. Di Mel Gibson. Con Andrew Garfield, Sam Worthington, Luke Bracey
23.45 **Sergente Rex** Film Azione
1.55 **Lion - La strada verso casa** Film Drammatico
3.45 **Ciak News** Attualità
3.50 **Amnesia** Film Commedia
5.40 **Orazio** Serie Tv

### Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.05 **Top 20 Countdown** Avventura
9.05 **Icarus Ultra** Informazione
9.35 **Top 20 Countdown** Avventura
10.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.35 **Top 20 Countdown** Avventura
11.30 **Top 20 Funniest** Comico
13.10 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.00 **The Asian Connection** Film Azione
15.45 **Tempesta polare** Film Azione
17.30 **Firequake** Film Azione
19.05 **Affari al buio** Documentario
20.10 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **L'uomo sul treno** Film Azione. Di Jaume Collet-Serra. Con Liam Neeson, Vera Farmiga, Patrick Wilson
23.20 **Interno di un convento** Film Erotico
1.10 **Riga: Capitale del turismo sessuale** Documentario
2.05 **La cultura del sesso** Documentario
2.50 **Straight/Curve: La nuova bellezza** Documentario

### Rai Scuola
11.45 **Maremma**
12.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
14.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Digital world 2024**
15.50 **Progetto Scienza 2024**
16.45 **Wildest Place**
17.30 **La scienza segreta dei liquami**
18.30 **Radici della vita**
19.15 **Maremma**
20.00 **Overland 2021**
21.00 **Progetto Scienza 2024**
21.50 **Wildest Place**
23.45 **RAN/Futuro24**

### DMAX
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Quella pazza fattoria** Doc.
13.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.30 **Basket Zone** Basket
18.00 **Germani Brescia - Virtus Segafredo Bologna. LBA Serie A (live)** Basket
20.30 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Documentario
21.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
23.20 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
1.30 **Airport Control** Documentario
5.45 **Affari in valigia** Doc.

### La 7
12.40 **La7 Doc** Documentario
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Una giornata particolare** Att.
16.25 **La7 Doc** Documentario
17.45 **Questo e quello** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica** Attualità
21.15 **Piacere, sono un po' incinta** Film Commedia. Di Alan Poul. Con Jennifer Lopez, Noureen DeWulf
23.15 **Paura d'amare** Film Dramm.
1.30 **ArtBox** Documentario

### TV 8
12.35 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
13.45 **In tempo per Natale** Film Commedia
15.35 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
16.45 **GP Qatar. F2** Sport
19.30 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
20.00 **F1 Paddock Live Pre Gara** Automobilismo
21.30 **GP Qatar. F1** Automobilismo
23.15 **Podio. F1** Automobilismo
23.30 **F1 Paddock Live Post Gara** Automobilismo
24.00 **Quantum of Solace** Film Azione

### NOVE
6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
6.20 **Wild Thailandia** Doc.
8.25 **Fuori dai margini** Attualità
9.20 **Wildest Latin America** Documentario
10.20 **Wild China** Documentario
13.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.45 **La Corrida** Talent
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Che tempo che farà** Attualità
21.15 **Che tempo che fa** Attualità
22.25 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
0.40 **Fratelli di Crozza** Varietà
2.10 **Motors** Notiziario sportivo

### 7 Gold Telepadova
7.30 **Domenica insieme** Rubrica sportiva
12.00 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Crossover** Attualità
13.00 **Casalotto** Rubrica
13.30 **Get Smart** Telefilm
14.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Supermercato** Rubrica

### Rete Veneta
10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

### Antenna 3 Nordest
10.00 **SS Messa da Motta di Livenza** Religione
11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: L'ultimo gigolò**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: La Rgazza a Las Vegas**
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

### Tele Friuli
14.15 **Start** Rubrica
14.30 **Effemotori** Rubrica
15.00 **Elettroshock** Rubrica
16.30 **The Best Sandwich** Rubrica
17.30 **Economy FVG** Rubrica
18.30 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.30 **Goal FVG – diretta** Rubrica
20.55 **Replay – diretta** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale FVG** Inform.
23.00 **Bekér on tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale FVG** Info

### TV 12
16.00 **Borgo Italia** Rubrica
16.30 **Udinese Story** Rubrica
16.40 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.05 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
17.35 **Tag In Comune** Rubrica
18.35 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Friuli Moderno, Una Storia Per Immagini** Rubrica

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione incrementa ulteriormente la tua energia vitale, caricandoti di sprint e di grinta per affrontare la giornata, magari sfidando qualche incauto ostacolo che si arrischia a impedirti il passo. Ti senti come ispirato, guidato da obiettivi molto ambiziosi, che peraltro potresti forse provare a ridimensionare prima che lo faccia la vita. L'**amore** ti mette le ali, non ti resta che volare!

### Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione evidenzia le qualità e le risorse di cui disponi, facendoti sentire perfettamente in grado di affrontare anche solo le situazioni più variopinte e complesse con la certezza di venirne a capo. Hai un potenziale di fiducia e ottimismo che ti rende praticamente invincibile. Questo ti porta ad alzare la posta in gioco e ti fa sentire più sicuro. Anche i **soldi** li spendi con generosità.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6
Pare che oggi i pianeti abbiano deciso che per te è arrivato il momento di mettere l'**amore** al posto d'onore, lasciando che gli altri aspetti della tua vita rimangano in secondo piano. La carica di euforia che ti attraversa in questo periodo ti rende particolarmente disponibile agli incontri, alle alleanze e alle relazioni, inducendo un atteggiamento collaborativo tanto piacevole quanto generoso.

### Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione ti invita a riconsiderare alcuni aspetti della routine intorno alla quale si organizzano e distribuiscono i compiti che scandiscono le tue giornate. È arrivato il momento di dare un nuovo ordine e soprattutto un senso diverso alle cose, uscendo da un atteggiamento ripetitivo ed automatico. Sarà anche il modo migliore per ottenere di più nel **lavoro**, con minor dispendio di energia.

### Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione esalta la tua creatività e il lato più istrionico e giocoso, mettendo in valore un fascino personale che ti rende unico e fa di te un leader naturale. E anche per quanto riguarda l'**amore** il gioco dei pianeti ha deciso di favorirti, servendoti carte vincenti che non richiedono neanche particolari strategie per farti arrivare alla meta. Goditi questo momento di successo personale.

### Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione crea una sorta di pressione interiore, che scalzandoti dalla zona di comfort ti spinge a definire i nuovi obiettivi nel **lavoro**, di preferenza ambiziosi visto che l'energia che hai a disposizione è molta. Gli ostacoli che incontri si rivelano preziosi perché ti impediscono di disperderti in molteplici direzioni, come tu solo sai fare, e ti aiutano a eliminare le opzioni superflue.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione contribuisce a rendere vivace e frizzante la tua domenica, moltiplicando le occasioni di incontro e scambio con altre persone. Accogli l'invito e renditi a tua volta promotore di questa dinamica, incrementando la disponibilità e dando ascolto a quella voce interiore che ti rende curioso. Riguardo al **lavoro** si mettono a fuoco alcune difficoltà: osserva come le risolvono gli altri.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna Nuova di oggi, in Sagittario, porta in dono un'energia scoppiettante che diffonde tutto intornio a sé. Genera una dinamica che infonde fiducia e ti rende più combattivo e grintoso nel **lavoro**, facendoti diventare consapevole delle risorse che ti appartengono e che nessuno può toglierti. Lasciati tentare da un atteggiamento un po' più spendaccione, oggi essere di manica larga ti porta bene.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12
La congiunzione della Luna con il Sole e Mercurio nasce sotto la protezione di un aspetto molto dinamico, che alimenta la tua ambizione e ti trasmette combattività. È vero che c'è Saturno, che non ti consente di andare veloce come vorresti e che moltiplica gli ostacoli che ti ritardano. Ma cresce anche la tua determinazione a riuscire in quello che ti proponi. Nel **lavoro** è difficile fermarti davvero.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1
Venere è nel tuo segno e si avvicina sempre più alla congiunzione con Plutone, che va trasformando il tuo modo di vivere sentimenti ed affetti con una carica di passione che può rendere il tuo **amore** incandescente. A questo contribuisce anche Urano, che con l'impazienza che lo caratterizza tende ad accorciare i tempi e a fare quanto è in suo potere per accelerare i cambiamenti che hai già in mente.

### Acquario dal 21/1 al 19/2
Trascorri la domenica in buona compagnia, cercando quell'atmosfera di condivisione e giovialità che trasmette allegria e inocula buonumore. Se eviti di chiedere al partner più di quello che può ed è disposto a darti, aprendoti anche a relazioni di altra natura, l'**amore** andrà per il meglio e vivrai momenti gratificanti. Eventuali preoccupazioni di ordine materiale non spengono la fiamma della passione.

### Pesci dal 20/2 al 20/3
Ecco che la Luna Nuova di oggi, nel Sagittario, ti promette grandi opportunità nel **lavoro**, anche se poi tu, ancora appesantito dalla presenza di Saturno nel tuo segno, tendi a frenare e a relativizzare, mantenendo un basso profilo. È vero che ci sono delle difficoltà e che devi decidere a quali attività dare la priorità. Ma lo slancio c'è e sarebbe assurdo non tenerne conto. L'ambizione ti sprona.

## FORTUNA — LOTTO
**ESTRAZIONE DEL 30/11/2024**

| Ruota | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 25 | 46 | 41 | 83 | 89 |
| Cagliari | 13 | 80 | 42 | 53 | 51 |
| Firenze | 87 | 26 | 10 | 34 | 2 |
| Genova | 3 | 69 | 74 | 44 | 70 |
| Milano | 63 | 55 | 33 | 53 | 15 |
| Napoli | 90 | 66 | 76 | 69 | 23 |
| Palermo | 59 | 58 | 66 | 24 | 29 |
| Roma | 58 | 43 | 23 | 5 | 50 |
| Torino | 53 | 34 | 17 | 15 | 9 |
| Venezia | 90 | 73 | 82 | 22 | 39 |
| Nazionale | 25 | 81 | 37 | 30 | 58 |

**SuperEnalotto**
74 50 27 69 48 81 — Jolly 13

MONTEPREMI 42.408.765,51 € — JACKPOT 37.802.937,51 €

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 4 | 319,04 € |
| 5+1 | 598.757,64 € | 3 | 27,64 € |
| 5 | 193.444,78 € | 2 | 5,71 € |

**CONCORSO DEL 30/11/2024**
SuperStar — Super Star 36

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 2.764,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 31.904,00 € | 0 | 5,00 € |

# Sport

SERIE B

**Per il Cittadella un punto in casa Samp-Catanzaro 3-3**

Il Cittadella pareggia in casa con la Juve Stabia per 2-2 e raggiunge a quota 13 il Sudtirol, sconfitto 4-0 dalla Cremonese, e il Frosinone che oggi ospita il Cesena. Granata avanti con Amatucci al 21', poi gli ospiti ribaltano la gara, Pandolfi (nella foto) firma il pari su rigore allo scadere del primo tempo. Pari tra Samp e Catanzaro (3-3). Altri due pareggi ieri: Mantova e Modena hanno chiuso 0-0, mentre Brescia e Bari hanno impattato 1-1.



# NELLA NEBBIA C'È REIJNDERS IL MILAN SALE

▶I rossoneri contro l'Empoli ritrovano la vittoria e gli applausi Morata sblocca la partita, poi arriva la doppietta dell'olandese

| | |
|---|---|
| **MILAN** | **3** |
| **EMPOLI** | **0** |

**MILAN** (4-2-3-1): Maignan 6; Emerson Royal 7, Gabbia 6,5 (30' st Pavlovic ng), Thiaw 6,5, Theo Hernandez 6,5; Fofana 7 (30' st Loftus-Cheek ng), Reijnders 8; Musah 6,5 (30' st Chukwueze ng), Pulisic 7, Rafael Leao 6 (39' st Camarda ng); Morata 7 (36' st Abraham ng). In panchina: Sportiello, Torriani, Calabria, Terracciano, Tomori. All.: Fonseca 7

**EMPOLI** (3-4-2-1): Vasquez 5,5; Goglichidze 5 (26' st Marianucci 5,5), Ismajli 5,5, Viti 5; Gyasi 5, Anjorin 6 (21' st Esposito 5), Maleh 6, Pezzella 5 (1' st Cacace 5,5); Colombo 5,5 (1' st Solbakken 5), Henderson 5,5; Pellegri 5 (30' st Ekong ng). In panchina: Perisan, Seghetti, Sambia, Belardinelli, Tosto, Bacci, Bembnista, Konate. All.: D'Aversa 5

**Arbitro:** Dionisi 6

**Reti:** 19' pt Morata, 44' pt e 24' st Reijnders.

**Note:** ammoniti Gabbia, Fonseca, Colombo, Musah, Henderson. Angoli 7-3. Spettatori 68.725

**MILANO** Al Milan serviva da tempo una vittoria così. A San Siro, in uno stadio avvolto nella nebbia in stile vecchia Milano, Paulo Fonseca torna a sorridere grazie alla vittoria ottenuta contro l'Empoli con il gol di Morata (non segnava in campionato dal 27 settembre con il Lecce) e la doppietta di Reijnders. «Dobbiamo continuare a lottare per il titolo», ha detto il centrocampista. La vera notizia, però, è un'altra: il Diavolo non subisce gol per la quinta volta in questa stagione, come accaduto con Venezia, Lecce, Udinese e Monza. Si capirà nelle prossime partite se Fonseca avrà o meno trovato maggior equilibrio inserendo Musah nella stessa posizione del Santiago Bernabeu di Madrid. Invece, in attacco rientra Morata, che aveva saltato la trasferta di Bratislava per squalifica. Nell'Empoli Roberto D'Aversa si affida a due ex rossoneri: Colombo e Pellegri. Ma entrambi non graffiano mai e la difesa milanista non soffre. «Questo è lo spirito, questo è giocare di squadra. Abbiamo disputato una bellissima partita sia dal punto di vista offensivo che difensivamente. Abbiamo vinto 3-0, ma avremmo potuto segnare anche sei o sette gol - le parole dell'allenatore rossonero Paulo Fonseca -. Siamo stati equilibrati in tutti i momenti del match. Abbiamo creato tanto, attaccato bene e allo stesso tempo siamo stati sicuri difensivamente come lo eravamo stati contro la Juve. Eravamo in sicurezza difensivamente, non ho mai sentito la squadra in pericolo. Questa sicurezza è importante per attaccare poi meglio». Poi il tecnico portoghese si sofferma sulla prestazione dei singoli: «Non c'è stato solo Rafael Leao, ma anche Emerson Royal e Musah hanno avuto la mobilità di cui avevamo bisogno. La cosa bella è che abbiamo creato tanto». «Non siamo stati aggressivi. Ho visto l'Empoli troppo rinunciatario. La nostra è stata una brutta prestazione», l'analisi di D'Aversa.

**FONSECA SODDISFATTO: «QUESTO È LO SPIRITO CHE VOGLIO VEDERE, ABBIAMO GIOCATO DA SQUADRA. SICURI NELLA FASE DIFENSIVA»**

MARCATORI Alvaro Morata (32 anni) e Tijani Reijnders (26)

### I TRE GOL

Anche Emerson Royal, appunto, dà la spinta giusta al Milan. Il brasiliano regala qualche giocata interessante. Così attivo non si era mai visto ed è lui a dare inizio all'azione del vantaggio servendo Rafael Leao. La conclusione del portoghese viene deviata, il pallone arriva a Morata (lasciato solo da Goglichidze) che batte Vasquez. L'Empoli prova a reagire con un colpo di testa di Colombo, che anticipa Maignan ma manda sul fondo. Poi gioca solo il Milan con Pulisic (tiro alto) e con Rafael Leao che non impensierisce Vasquez. Prima dell'intervallo raddoppia Reijnders: cross di Emerson Royal, testa di Pulisic e gol dell'olandese. Nella ripresa l'Empoli centra la traversa con Maleh, ma è ancora il Diavolo a colpire. Un lancio di Fofana permette a Reijnders di siglare il tris. Nel finale ultime due occasioni con la rovesciata di Camarda e il tocco sottoporta di Abraham. Finisce 3-0 e il Milan riprende il suo cammino.

**Salvatore Riggio**



# Inter, esame Viola per la difesa Inzaghi senza Acerbi e Pavard

### IL BIG MATCH

**MILANO** Servirà «una grande Inter». Parola di Simone Inzaghi, consapevole di quanto sia delicata la trasferta che attende oggi i nerazzurri in casa di una Fiorentina in grande forma. I viola di Raffaele Palladino arrivano infatti da sette vittorie consecutive in campionato, al Franchi non hanno ancora perso, battendo in casa tra le altre Milan e Lazio, e in classifica hanno gli stessi 28 punti di Lautaro Martinez e compagni. Non a caso, il tecnico interista ha voluto mandare un messaggio chiaro ai suoi giocatori. «Sarà una partita molto difficile e molto dipende dal nostro approccio, sappiamo che loro sono reduci da sette vittorie consecutive e quindi senza dubbio siamo di fronte a un avversario impegnativo», le sue parole a Inter Tv alla vigilia della gara contro la squadra viola. «Dal 13 luglio stiamo lavorando bene e siamo contenti dei risultati degli ultimi due mesi, abbiamo fatto ottime gare ma sappiamo che questo sarà un match difficile. Sappiamo che sia noi che la Fiorentina abbiamo avuto impegni europei».

Una sfida delicata a cui la squadra nerazzurra arriva con qualche difficoltà legata agli infortuni, che hanno colpito in particolare il reparto difensivo. Pavard (out fine a fino anno), Acerbi e Carlos Augusto (con questi ultimi che invece puntano al recupero per la sfida col Parma di venerdì prossimo a San Siro in campionato) sono infatti indisponibili, limitando le scelte di Inzaghi soprattutto in difesa. In porta ci sarà così Sommer, mentre la difesa a tre sarà composta da Bisseck, De Vrij e Bastoni. A centrocampo, però, l'Inter ritrova Frattesi che torna a disposizione dopo aver saltato la sfida contro il Lipsia in Champions per un problema alla caviglia, anche se contro i viola dovrebbe comunque partire dalla panchina lasciando così spazio dal primo minuto al solito trio formato da Barella, Calhanoglu e Mkhitaryan, pronto a garantire qualità e inserimenti, mentre sulle fasce agiranno Dumfries e Dimarco. In attacco, invece, tornerà la coppia Lautaro Martinez-Thuram, con l'argentino che tornerà titolare in campionato dopo aver saltato la sfida col Verona per la febbre e dopo una prestazione non esaltante contro il Lipsia. Turnover ridotto a zero, quindi, considerando che si tratta della formazione tipo al netto delle assenze obbligate. Ma cambiare per Inzaghi non è un problema. «Le rotazioni non sono un limite, ma riusciamo anzi a gestire bene tutti i giocatori. Abbiamo qualche defezione ma vogliamo fare una bella gara», ha aggiunto il tecnico nerazzurro.

### TABÙ

La Fiorentina cercherà di sfatare un tabù visto che delle ultime 14 partite contro l'Inter i gigliati ne hanno vinte solo una, mentre l'ultimo successo in casa risale all'aprile 2017, un pirotecnico 5-4. Palladino recupera l'islandese Gudmundsson anche se è probabile che non partirà dall'inizio visto il lungo stop per infortunio muscolare: in casa viola non c'è nessuna volta di rischiare una eventuale ricaduta.



**AL FRANCHI SFIDA D'ALTA QUOTA: PALLADINO VINE DA 7 VITTORIE E RECUPERA GUDMUNDSSON INZAGHI AVVERTE: «SERVE UNA GRANDE PROVA»**

TITOLARE L'olandese Stefan de Vrij

## Stasera a Lecce

### Juve, gli infortunati salgono a nove

**Continua l'emergenza Juve: per la trasferta di stasera a Lecce Thiago Motta non recupera nessun giocatore, anzi gli indisponibili sono saliti da otto a nove rispetto alla Champions. «Vlahovic, Savona e McKennie non saranno a disposizione» annuncia il tecnico bianconero. Contrariamente a quanto sperava il serbo e l'americano non recuperano, mentre il giovane laterale si è aggiunto alla lista che già comprendeva i vari Nico Gonzalez, Douglas Luiz, Adzic, Bremer, Cabal e Milik. Questa volta, però, l'allenatore ha deciso di pescare tra i più giovani: «Verranno con noi Montero, Pagnucco, Papadopoulos, Owusu e Pugno».**



## PARTITE E CLASSIFICHE

### SERIE A

| | |
|---|---|
| CAGLIARI-VERONA | 1-0 |
| COMO-MONZA | 1-1 |
| MILAN-EMPOLI | 3-0 |
| BOLOGNA-VENEZIA | 3-0 |
| oggi ore 12,30 | |
| UDINESE-GENOA | Aureliano di Bologna |
| oggi ore 15 | |
| PARMA-LAZIO | Zufferli di Udine |
| TORINO-NAPOLI | Fabbri di Ravenna |
| oggi ore 18 | |
| FIORENTINA-INTER | Doveri di Romal |
| oggi ore 20,45 | |
| LECCE-JUVENTUS | Rapuano di Rimini |
| domani ore 20,45 | |
| ROMA-ATALANTA | Guida di Torre Annunziata |

**classifica**

| | | | |
|---|---|---|---|
| NAPOLI | 29 | TORINO | 15 |
| ATALANTA | 28 | CAGLIARI | 14 |
| INTER | 28 | ROMA | 13 |
| FIORENTINA | 28 | PARMA | 12 |
| LAZIO | 28 | LECCE | 12 |
| JUVENTUS | 25 | VERONA | 12 |
| MILAN | 22 | COMO | 11 |
| BOLOGNA | 21 | GENOA | 11 |
| UDINESE | 17 | MONZA | 10 |
| EMPOLI | 16 | VENEZIA | 8 |

**marcatori**

**12 reti:** Retegui (Atalanta); **9 reti:** Thuram (Inter); Kean (Fiorentina); **7 reti:** Lookman (Atalanta); **6 reti:** Vlahovic (Juventus); Orsolini (Bologna); **5 reti:** Lautaro Martinez (Inter); Castellanos (Lazio); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia, Lukaku (Napoli); **4 reti:** Castro (Bologna); Cutrone (Como)

### SERIE B

| | |
|---|---|
| BRESCIA-BARI | 1-1 |
| CITTADELLA-JUVE STABIA | 2-2 |
| MANTOVA-MODENA | 0-0 |
| REGGIANA-SASSUOLO | 0-2 |
| SAMPDORIA-CATANZARO | 3-3 |
| SUDTIROL-CREMONESE | 0-4 |
| oggi ore 15 | |
| FROSINONE-CESENA | Pezzuto di Lecce |
| PALERMO-SPEZIA | Prontera di Bologna |
| PISA-COSENZA | Di Bello di Brindisi |
| oggi ore 17,15 | |
| SALERNITANA-CARRARESE | La Penna di Roma 1 |

**classifica**

| | | | |
|---|---|---|---|
| SASSUOLO | 34 | CATANZARO | 17 |
| SPEZIA | 30 | SAMPDORIA | 17 |
| PISA | 30 | MODENA | 16 |
| CREMONESE | 24 | CARRARESE | 16 |
| CESENA | 22 | COSENZA (-4) | 15 |
| BARI | 21 | REGGIANA | 15 |
| BRESCIA | 19 | SALERNITANA | 13 |
| JUVE STABIA | 19 | SUDTIROL | 13 |
| PALERMO | 18 | CITTADELLA | 13 |
| MANTOVA | 18 | FROSINONE | 10 |

**marcatori**

**9 reti:** Shpendi (Cesena); Iemmello (Catanzaro); **7 reti:** Thorstvedt (Sassuolo); Esposito F. (Spezia); **6 reti:** Laurienté (Sassuolo)

### SERIE C - GIR. A

| | |
|---|---|
| ALBINOLEFFE-LECCO | 0-0 |
| FERALPISALÒ-ALCIONE MILANO | 1-1 |
| RENATE-TRENTO | 1-1 |
| ATALANTA U23 – CLODIENSE | RINVIATA |
| oggi ore 12,30 | |
| CALDIERO TERME – ARZIGNANO | Castellano di Nichelino |
| oggi ore 15 | |
| NOVARA – LUMEZZANE | Gangi di Enna |
| oggi ore 15,30 | |
| PADOVA – TRIESTINA | Castellone di Napoli |
| oggi ore 17,30 | |
| GIANA ERMINIO – PERGOLETTESE | Zoppi di Firenze |
| PRO PATRIA – PRO VERCELLI | Canci di Carrara |
| oggi ore 19,30 | |
| LR VICENZA – VIRTUS VERONA | Vogliacco di Bari |

**classifica**

| | | | |
|---|---|---|---|
| PADOVA | 41 | VIRTUS VERONA | 20 |
| LR VICENZA | 37 | LECCO | 20 |
| FERALPISALÒ | 32 | GIANA ERMINIO | 18 |
| TRENTO | 30 | PERGOLETTESE | 16 |
| ALCIONE MILANO | 29 | ARZIGNANO | 15 |
| ATALANTA U23 | 26 | CALDIERO TERME | 15 |
| LUMEZZANE | 25 | PRO PATRIA | 15 |
| RENATE | 25 | PRO VERCELLI | 15 |
| NOVARA | 24 | CLODIENSE | 9 |
| ALBINOLEFFE | 22 | TRIESTINA (-1) | 6 |

**marcatori**

**11 reti:** Vlahovic (Atalanta U23); **9 reti:** Di Carmine (Trento); **7 reti:** Comi (Pro Vercelli); **6 reti:** Vavassori (Atalanta U23)

### SERIE D - GIR. C

| | |
|---|---|
| CHIONS-DOLOMITI BELLUNESI | 0-1 |
| oggi ore 14,30 | |
| CAMPODARSEGO-BRUSAPORTO | Zini di Udine |
| CARAVAGGIO-BRIAN LIGNANO | Sarcina di Barletta |
| CJARLINS MUZANE-ADRIESE | Niccolai di Pistoia |
| ESTE-PORTOGRUARO | Bini di Macerata |
| LAVIS-BASSANO | Iorfida di Collegno |
| MESTRE-REAL CALEPINA | Nuckchedy di Caltanissetta |
| MONTECCHIO MAGGIORE-TREVISO | Ammannati di Firenze |
| V. CISERANO-LUPARENSE | Schifone di Taranto |
| oggi ore 15 | |
| VILLA VALLE-CALVI NOALE | Mancini di Pistoia |

**classifica**

| | | | |
|---|---|---|---|
| DOLOMITI BELLUNESI | 38 | CJARLINS MUZANE | 20 |
| TREVISO | 33 | BRIAN LIGNANO | 19 |
| CAMPODARSEGO | 32 | PORTOGRUARO | 19 |
| ADRIESE | 26 | V. CISERANO | 18 |
| VILLA VALLE | 24 | MESTRE | 17 |
| CARAVAGGIO | 24 | REAL CALEPINA | 17 |
| LUPARENSE | 22 | BASSANO | 14 |
| ESTE | 22 | CHIONS | 13 |
| BRUSAPORTO | 22 | MONTECCHIO MAGGIORE | 12 |
| CALVI NOALE | 20 | LAVIS | 4 |

# BUIO VENEZIA DI FRANCESCO ORA RISCHIA

▶I lagunari sprofondano a Bologna: travolti con 3 gol, i primi due su rigore. È la quarta sconfitta di fila, la panchina in discussione

| BOLOGNA | 3 |
|---|---|
| VENEZIA | 0 |

**BOLOGNA** (4-2-3-1): Skorupski 6; De Silvestri 6 (5' st Holm 6.5), Beukema 6, Lucumi 6, Miranda 6; Freuler 6.5, Moro 6.5; Ndoye 7.5 (38' st Dominguez sv), Odgaard 6 (38' st Urbanski sv), Karlsson 5.5 (19' st Orsolini 7); Castro 5 (19' st Dallinga 6). Allenatore: Italiano 7.

**VENEZIA** (3-5-2): Stankovic 6.5; Idzes 5.5, Svoboda 5.5, Sverko 5 (30' st Altare sv); Candela 5, Duncan 5.5 (7' st Yeboah sv, 30' st Crnigoj sv), Nicolussi Caviglia 5.5, Busio 5.5, Haps 4.5 (1' st Ellertsson 5); Oristanio 6, Pohjanpalo 4.5 (40' st Raimondo sv). Allenatore: Di Francesco 5.

**Arbitro:** Massimi di Termoli 4.5.

**Reti:** 21' pt Ndoye (rig.), 24' st Orsolini (rig.), 26' st Ndoye.

**Note:** ammoniti Sverko, Busio e il tecnico Di Francesco. Angoli: 1-0. Recupero: 1' pt, 5' st. Spettatori: 24.866.

Il Venezia sparisce a Bologna, sarà il capolinea per Di Francesco? Stavolta non c'è nemmeno la prestazione da salvare, gli arancioneroverdi sprofondano al Dall'Ara (unico tiro in porta con Pohjanpalo a 9' dal termine) e perdono contatto anche dal Monza sul fondo della Serie A. Un 3-0 sul groppone che, poco importa se con due rigori, pesa come un macigno sulle già fragili spalle di una squadra oggettivamente debole, non a caso sconfitta per la quarta volta di fila e per la decima in 14 giornate. La spada di Damocle dell'esonero a questo punto pende seriamente sulla testa di Di Francesco, del resto impossibilitato a fare miracoli con l'organico affidatogli da un club chiamato ora ad una pubblica presa di posizione forte e chiara, difendendo o meno il suo allenatore. La società lo deve anche ai suoi tifosi, che al Dall'Ara hanno smesso di cantare in anticipo, ammainato striscioni e bandiere uscendo in anticipo dal loro settore.

### VIA CRUCIS

Il Venezia per nove undicesimi è quello beffato dal Lecce, privo di Zampano (mano fratturata) tocca a Candela in fascia destra, con Haps preferito dalla parte opposta a Ellertsson, mentre in regia stringe i denti un Nicolussi Caviglia dato non al top alla vigilia. Nei padroni di casa sono tre le variazioni dopo il 3-0 al passivo contro la Lazio: come già in Champions nel ko interno col Lille tra i pali c'è Skorupski, in mediana Moro sostituisce lo squalificato Pobega e sulla trequarti rifiata Orsolini con chance per Ndoye. Nelle prime battute gli arancioneroverdi palleggiano e soprattutto con Busio provano ad aggredire alti; dopo una rovesciata lisciata da Oristanio la prima conclusione al 10' è di Freuler, bloccata a terra da Stankovic, graziato due volte subito dopo il quarto d'ora, prima da Ndoye che da buona posizione calibra male il diagonale, poi da Odgaard che spreca indisturbato da centro area.

### DECISIVO

Dalla parte opposta decisivo Freuler nell'anticipare Oristanio nel momento della battuta a tu per tu con Skorupski, altro ribaltamento e di nuovo nell'area lagunare Haps placca e affossa Ndoye sulla linea di fondo: rigore netto e lo stesso nazionale svizzero dal dischetto si sblocca in campionato spiazzando Stankovic. Il Venezia sembra reagire, Oristanio non ci sta, semina tutti sulla destra e serve il possibile 1-1 sul destro di Nicolussi Caviglia (scoordinato e alto), imitato da Busio per Pohjanpalo chiuso alla disperata da Moro.

DOPPIETTA DI NDOYE, IN MEZZO LA RETE DI ORSOLINI. PER GLI ARANCIONEROVERDI UN SOLO TIRO IN PORTA: SEMPRE PIÙ ULTIMI

DUELLO Alfred Duncan contrasta Remo Freuler

### FRUSTRAZIONE

La crescente frustrazione porta Sverko (fallo) e Busio (proteste) a farsi ammonire, i padroni di casa al contrario si sono evidentemente tolti un peso e manovrano più sciolti crescendo anche in qualità. Stankovic in due tempi dice no a Miranda, Nicolussi lancia il contropiede rossoblù con Odgaard che non inquadra la porta, poche fiammate sufficienti a far dormire a Skorupski sonni tranquilli. Si riparte inevitabilmente con Ellertsson al posto dell'anello debole Haps, anche per cercare un pizzico di quella creatività mancata nei primi 45'. Duncan esce per un ginocchio dolorante e Di Francesco al posto del suo mediano inserisce Yeboah in attacco arretrando Busio. Il match point però capita all'altro numero 10 Karlsson che si fa colpevolmente ipnotizzare da Stankovic, reattivo di nuovo sul tentativo di Odgaard. Italiano vuole chiuderla e azzecca le mosse gettando nella mischia Orsolini e Dallinga. Proprio quest'ultimo anticipa e viene colpito da Idzes, l'arbitro va al Var e assegna il "rigorino": è il 24' quando Orsolini segna per la quarta volta nelle ultime 5 uscite, fa 6 in campionato e soprattutto mette in ghiaccio il 2-0. Il Venezia esce dal campo, infatti al 26' lo stesso Orsolini serve l'assist dell'immediato 3-0 a Ndoye. Gioco, partita, incontro.

**Marco De Lazzari**



## Como e Monza pari e rimpianti nel primo derby in Serie A

| COMO | 1 |
|---|---|
| MONZA | 1 |

**COMO** (4-2-3-1): Reina 6; Van Der Brempt 6 (23' st Iovine 6), Goldaniga 6, Kempf 6, Moreno 6 (35' st Sala ng); Engelhardt 7, Da Cunha 6; Strefezza 6 (43' st Gabrielloni ng), Paz 5, Fadera 6.5 (23' st Verdi 6); Cutrone 5.5 (24' st Belotti 6). In panchina: Audero, Barba, Jack, Baselli, Braunoder, Cerri, Chinetti. All.: Fabregas 5.5

**MONZA** (3-4-2-1): Turati 6; Caldirola 6 (36' st D'Ambrosio ng), Marì 6.5, Carboni 6; Pereira 5.5 (23' st Birindelli 6), Bondo 5.5, Bianco 6.5, Kyriakopoulos 6.5; Mota 6 (1' st Maldini 6.5), Caprari 6.5 (36' st Valoti ng); Djuric 5.5. In panchina: Pizzignacco, Mazza, Postiglione, Colombo, Ciurria, Vignato, Forson, Maric, Petagna. All.: Nesta 6

**Arbitro:** Sacchi 6

**Reti:** 36' pt Engelhardt, 9' st Caprari su rigore.

**Note:** ammoniti Paz, Sala, Iovine. Angoli: 11-4 per il Como.

Il primo derby in Serie A tra Como e Monza non cambia la vita. Fabregas e Nesta cercavano la svolta, così come le tifoserie di due città distanti 40 chilometri e una rivalità accesa dalla fine degli anni '60. Lariani con 2 punti nelle ultime 6 gare e senza successi da 8; brianzoli al secondo pari di fila dopo 3 ko. Svolta al 36' con il primo gol italiano, all'ottava presenza, del tedesco Engelhardt. Sugli sviluppi di un angolo, Strefezza trova Goldaniga che favorisce un rimpallo per il compagno, preciso di testa davanti la porta. A inizio ripresa tocco di mano di Paz sul colpo di testa di Marì che Sacchi vede al monitor: rigore trasformato da Caprari, alla prima rete in campionato in 14 presenze. Nel recupero 2 lampi: Djuric, liberato da un colpo di tacco straordinario di Maldini, prende il palo esterno, poi Belotti di testa e sfiora l'incrocio. Restano i rimpianti.

**M. Boc.**



## L'intervista Stefano Cusin

# «Ho insegnato calcio a Gaza In Sud Sudan avevo la scorta Ora vinco con le Isole Comore»

Un pallone nella valigia, quella con cui Stefano Cusin fa da vent'anni il giro del mondo attraversando 13 Paesi diversi, dal cuore dell'Europa alla Asia e l'Africa passando per il Medio Oriente. Il commissario tecnico della Nazionale delle Comore - nato 56 anni fa a Montreal da papà di origini veneziane e mamma toscana - va dove lo porta la possibilità di fare calcio. Un paio di settimane fa ha guidato la selezione a una storica seconda qualificazione per la Coppa d'Africa del 2025. C'è tutto l'orgoglio dell'italiano che ha reso felice questo Stato dell'Africa orientale, con circa 850mila abitanti, formato da tre isole tra il Madagascar e il Mozambico. Viaggiare non gli mette pensiero: ieri è ripartito orgoglioso verso le Comore perché un'altra missione l'aspetta dopo i trascorsi in Francia, Camerun, Repubblica del Congo, Inghilterra, Palestina, Iran, Sud Sudan e Libia.

L'ALLENATORE TOSCANO E IL PASS STORICO PER LA COPPA D'AFRICA «IN MADAGASCAR CI DERIDEVANO, POI LI ABBIAMO BATTUTI...»

**Cusin, ci racconta le Isole Comore?**

«Sono diverse da loro e bellissime, come le Seychelles e le Mauritius ma non c'è turismo. Il Paese è molto sicuro e mi trovo bene. Hanno un grosso senso dell'accoglienza. Mi aspettano all'aeroporto mettendomi una collana di fiori al collo».

**Come ci è arrivato?**

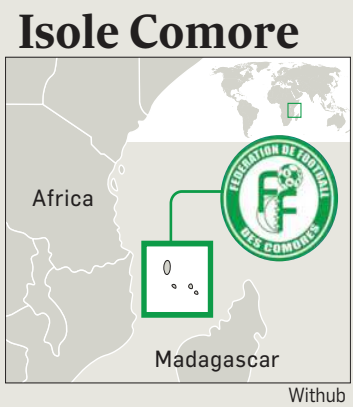
«Allenavo in Sud Sudan e avevo fatto bene. Cercavano un allenatore con esperienze in Africa, il mio agente francese mi ha messo in contatto e sono andato a parlare con la Federazione. All'inizio c'era molto scetticismo per i risultati e la posizione nel ranking. Con il Madagascar c'è una forte rivalità: loro hanno oltre 30 milioni di abitanti, sono un continente rispetto a noi e i loro tifosi ci sfottevano. Ci dicevano: cosa ne sapete voi del calcio? Abbiamo vinto il derby, sono stato il primo a riuscirci dopo 46 anni».

STORIA Stefano Cusin, al centro, qualificato per la Coppa d'Africa

**La qualificazione alla Coppa d'Africa?**

«Esaltante e difficile, dovevamo giocare per forza in trasferta perché non abbiamo lo stadio omologato. Subito dopo la vittoria decisiva, il Capo di Stato comoriano mi ha assicurato che farà di tutto per avere lo stadio a marzo in vista delle partite per andare al Mondiale. Ora che torno alle Comore vedrò lui e i tifosi».

**Come seleziona i giocatori?**

«L'80 per cento viene dalla Francia, dalla Ligue 1 e 2. Qualcuno gioca in Arabia Saudita. Sono giocatori veri, strutturati, che hanno deciso di rappresentare il proprio Paese d'origine. Li unisce la religione, pregano tutti assieme e hanno dei riti comuni. Quando perdevamo contro il Ghana, alla fine del primo tempo il capitano li ha rincuorati invitandoli a non agitarsi e a dare il massimo mettendosi nelle mani di Allah. Li vedo 5-6 volte l'anno nelle soste per le Nazionali. Per la maggior parte si tratta di studenti che vivono nei posti dove giochiamo, come accaduto in Marocco. Ci aiutano ad andare a testa alta fuori dal nostro Paese, l'anno scorso abbiamo battuto la Tunisia che non perdeva in casa da 14 anni. Abbiamo sempre 500 tifosi a partita, al di là delle distanze».

**I posti strani cercano Cusin oppure li cerca lei?**

«Vado dove ci sono le condizioni per allenare. Non avendo giocato in Serie A devo vedere le opportunità e prenderle al volo».

**Isole Comore**

Africa

Madagascar

Withub

**Ha vinto e salvato squadre: soddisfatto?**

«Ho raggiunto quasi sempre l'obiettivo, cerco di concretizzare quanto mi viene chiesto. Ci metto esperienza e passione, mi piace lavorare».

**Si è mai sentito in pericolo nei Paesi complicati?**

«Spesso le rappresentazioni che vengono date non sono la realtà e sono ingigantite. In Palestina, nella striscia di Gaza, e in Iran ho trovato rispetto, considerazione e anche protezione. La Palestina è sicura, a Hebron giravo tranquillamente per le strade perché nessuno mi avrebbe fatto del male. Anzi m'invitavano a prendere il tè. In Sud Sudan invece avevo le guardie del corpo, dicevano di non muovermi di notte».

**Nessuno l'ha mai cercata in Italia?**

«Ci sono stati contatti, ma solo cose superficiali e piazze senza un progetto adeguato. Vedono in me un giramondo nei Paesi esotici e non sanno cosa c'è dietro. All'inizio mi dispiaceva e volevo dimostrare, poi nel tempo questo mi ha permesso di viaggiare e conoscere nuovi mondi. Se mi chiamassero verrei. Non ne faccio una questione di Paese, basta trovare le condizioni giuste».

**Massimo Boccucci**

FORMULA 1

# In Qatar Ferrari dietro alle McLaren Per il titolo costruttiori serve l'impresa

Sorpresona nelle qualifiche del Gp del Qatar sulla pista di Losail. Fra la Sprint e la lotta per la pole della gara lunga che conta (partenza oggi alle 17 diretta su Sky) da quest'anno non c'è più "parco chiuso" ed i tecnici possono intervenire sulle regolazioni delle monoposto. E probabilmente lo hanno fatto visto che le due McLaren sono state scavalcate dall'ottimo Russell e da un sorprendente Verstappen risultato anonimo nella garetta. Max è riuscito a precedere di 55 millesimi il britannico della Mercedes, mentre i bolidi papaya sono in seconda fila avendo accusato un ritardo di oltre due decimi. Norris davanti a Piastri, quindi, poi nell'ordine Leclerc, Hamilton e Sainz. Per la Ferrari è tutto in salita perché se la McLaren, che ha tutte e due le vetture davanti alle Rosse, riuscirà ad incassare 15 punti in più di Maranello il titolo Costruttori sarà anticipatamente assegnato. In ogni caso, a meno di ribaltoni, l'impresa si fa ardua.

### COLPO MICIDIALE

Nella gara Sprint del pomeriggio la McLaren ha messo a segno un colpo micidiale: hanno fatto doppietta, mettendo una pesante ipoteca sul Mondiale Costruttori. Si sono imposte grazie alle prestazioni in qualifica e all'abilità dei piloti che, dopo aver conquistato la testa, hanno gestito con

NELLE RETROVIE Carlos Sainz durante la Sprint in Qatar

**VERSTAPPEN CONQUISTA LA POLE POSITION NORRIS E PIASTRI SCATTANO IN SECONDA FILA. LECLERC QUINTO DAVANTI A HAMILTON**

furbizia senza mai creare un gap. Al via Norris è scattato bene dalla pole riuscendo a precedere con facilità la Mercedes di Russell che invece veniva infilato con un'audace manovra da Piastri. L'australiano, per portare a termine il sorpasso, ha probabilmente maltrattato i suoi pneumatici pagando poi nel passo gara. Sia come sia, non è mai riuscito a scrollarsi dall'alettone quel cagnaccio di George e l'inglese ha provato più volte l'attacco in fondo al rettilineo d'arrivo senza mai riuscirci. Anche le Ferrari hanno evidenziato un'ottima andatura sulla distanza tanto che le due McLaren, la Freccia di Russell e la Rossa di Sainz hanno sempre viaggiato a pacchetto. Lando, in qualche frangente, era riuscito a non dare più il Drs al compagno, ma senza quest'ausilio Oscar correva il rischio di farsi infilzare dalla Stella che invece aveva l'ala mobile. Dietro ai quattro moschettieri hanno duellato, a brevissima distanza, i due futuri driver di Maranello, Leclerc ed Hamilton. Lewis è partito meglio, anche perché Charles è stato ostacolato dal compagno di Madrid. Poi il monegasco si è rifatto sotto e ha avuto la meglio per il quinto posto. Il Principino ha affiancato l'Imperatore in staccata in fondo al rettilineo dei box, ma l'inglese non ha alzato il piede. I due hanno percorso tre o quattro curve veloci affiancati prima che il ferrarista prevalesse. All'appello dei quattro top team manca la Red Bull con Max solo ottavo ad oltre 10 secondi dal vincitore preceduto anche dalla Haas di Hulkerberg. A trionfare non è stato Norris perché sul traguardo ha frenato lasciando la vittoria al compagno. Un ringraziamento spettacolare per l'aiutino che Piastri gli ha dato nella lotta con Verstappen.

**Giorgio Ursicino**



## Gp del Qatar

### Così al via

**Ore 17**: (diretta Sky Sport F1, differita 21.30 TV8)

| Pos. | Pilota | Nazione, Scuderia | Tempo |
|---|---|---|---|
| 1 | Max Verstappen | Ola, Red Bull | 1:20.520 |
| 2 | George Russell | Gbr, Mercedes | 1:20.575 |
| 3 | Lando Norris | Gbr, McLaren | 1:20.772 |
| 4 | Oscar Piastri | Aus, McLaren | 1:20.829 |
| 5 | Charles Leclerc | Mon, Ferrari | 1:20.852 |
| 6 | Lewis Hamilton | Gbr, Mercedes | 1:21.011 |
| 7 | Carlos Sainz | Spa, Ferrari | 1:21.041 |
| 8 | Fernando Alonso | Spa, Aston Martin | 1:21.251 |
| 9 | Sergio Perez | Mex, Red Bull | 1:21.425 |
| 10 | Kevin Magnussen | Dan, Haas-Ferrari | 1:21.500 |
| 11 | Pierre Gasly | Fra, Alpine-Renault | 1:21.437 |
| 12 | Zhou Guanyu | Chn, Kick Sauber | 1:21.501 |
| 13 | Valtteri Bottas | Fin, Kick Sauber | 1:21.731 |
| 14 | Yuki Tsunoda | Jpn, Racing Bulls | 1:21.771 |
| 15 | Lance Stroll | Can, Aston Martin | 1:21.911 |
| 16 | Alexander Albon | Tha, Williams | 1:22.390 |
| 17 | Liam Lawson | Nzl, Racing Bulls | 1:22.411 |
| 18 | Nico Hulkenberg | Ger, Haas-Ferrari | 1:22.442 |
| 19 | Franco Colapinto | Arg, Williams | 1:22.594 |
| 20 | Esteban Ocon | Fra, Alpine-Renault | 1:22.714 |

### COSÌ LA SPRINT RACE

| PILOTI | PT. | | PT. |
|---|---|---|---|
| 1 Piastri | +8 | 5 Leclerc | +4 |
| 2 Norris | +7 | 6 Hamilton | +3 |
| 3 Russell | +6 | 7 Hulkenberg | +2 |
| 4 Sainz | +5 | 8 Verstappen | +1 |

### CLASSIFICHE

| PILOTI | PT. | COSTRUTTORI | PT. |
|---|---|---|---|
| 1 Max Verstappen | 404 | 1 McLaren | 623 |
| 2 Lando Norris | 347 | 2 Ferrari | 593 |
| 3 Charles Leclerc | 323 | 3 Red Bull | 556 |
| 4 Oscar Piastri | 276 | 4 Mercedes | 434 |
| 5 Carlos Sainz | 264 | 5 Aston Martin | 86 |

WITHUB

RUGBY

# PAZZO DERBY D'ITALIA ROVIGO SBANCA PADOVA

▶Il Petrarca domina salendo prima 19-0, poi 26-7, ma negli ultimi 12 minuti crolla

▶Decisiva l'indisciplina dei tuttineri e il cuore dei rossoblù. Doppietta di Vaccari

La FemiCz Rovigo vince con un rimonta epica per i rossoblù, tremenda per il Petrarca, uno dei derby d'Italia più pazzi degli ultimi tempi. Ma sempre in linea con la tradizione. Il 28-26 finale è il quarto risultato deciso da 2 punti di scarto nelle ultime 4 partite fra le storiche rivali, giunte alla sfida numero 191 ufficiale, 180 in campionato e 38 per l'Adige Cup. Altro dato che conferma l'equilibrio e il fascino del derby: solo uno degli ultimi 21 è finito con più di 10 punti di scarto.

L'equilibrio in questa 6ª giornata della serie A Elite di rugby sembrava essersi clamorosamente spezzato. Il Petrarca domina 39' del primo tempo sfruttando col piede infallibile di Lyle l'indisciplina dei rivali (6 falli a 0 la prima mezzora e 4 calci a segno), monopolizzando possesso e occupazione, strappando palloni con la difesa in pressione agli inefficaci attacchi

**È UNA DELLE RIMONTE PIÙ CLAMOROSE NELLA STORIA DELLA SFIDA. MOGLIANO: DEBUTTO PER IL GRANDE RITORNO DI UMBERTO CASELLATO**

rossoblù, sigillando con un bella meta di Citton un 19-0 meritato e impeccabile. Nell'ultimo minuto della frazione la prima svolta. Montilla calcia fuori l'ovale strappato al Rovigo dentro i propri 22 metri, guardando il tabellone che segna il 40' abbondante e non chiedendo all'arbitro se il tempo ufficiale è scaduto. Infatti non lo è. Giulian lancia la terza penaltouche consecutiva nei 22 metri, Thomson con un calcio passaggio pesca Vaccari sull'altro lato del campo ed è meta a tempo scaduto (7-19), con giallo a Tebaldi per proteste.

Rovigo rinfrancato dalla marcatura e dalla superiorità parte a testa bassa a inizio ripresa, ma spreca 3 ingressi nei 22 metri più altri palloni e sembra capitolare definitivamente allo scoccare dell'ora di gioco. Il Petrarca entra per la prima volta in zona rossa e segna l'altra meta con Scagnolari, su azione in prima fase da mischia (26-7). Qui la seconda svolta. L'indisciplina si capovolge, 12 falli a 0 del Petrarca fra la fine del primo tempo e la ripresa, compresi 2 cartelli gialli a Scagnolari (placcaggio alto) e Galetto (fallo ripetuto in touche). Così Rovigo, oltre al cuore proverbiale, fa leva sulla superiorità, per diversi minuti anche doppia, e firma la clamorosa rimonta. Nell'arco di 12' piazza tre mete in serie con Casado Sandri e Berlese, facendo leva sul maul, più la doppietta di Vaccari allo scadere, portando a casa 28-26 un derby che tutti (tranne i giocatori) davano per perso.

### I COMMENTI

«Probabilmente nessuno credeva saremo stati in grado di ribaltare questo risultato - dice coach Davide Giazzon - Conosco bene questo gruppo, le caratteristiche e la voglia di lottare. È stata una settimana molto difficile e complicata, però questi sono i momenti che ci legheranno di più e se non ci fosse stato un gruppo sano, questa partita non l'avremo mai portata a casa». «Perdere una partita del genere è grave, dopo aver giocato molto bene per un'ora - commenta il ds del Petrarca Corrado Covi - Sì, ci siamo trovati con due giocatori in meno, ma lo stesso di poteva fare meglio, era un incontro che il Petrarca doveva vincere».

Con il successo con bonus il Rovigo sale in testa alla classifica, in attesa di Colorno-Viadana oggi, che dovrebbe riportare i mantovani in vetta. In uno degli altri posticipi Umberto Casellato fa il grande ritorno sulla panchina del Mogliano, che ha liquidato l'ex coach marco Caputo, nella sfida contro il fanalino di coda Lazio.

**Autumn Series.** Irlanda-Australia 22-19 nell'ultimo test internazionale del 2024.

**Ivan Malfatto**



SCOTT LYLE In un attacco del Petrarca, i suoi calci non bastano a fermare Rovigo

## RUGBY ELITE

### RISULTATI

| Partita | Risultato |
|---|---|
| HBS Colorno – Rugby Viadana | oggi ore 14,30 |
| Lazio – Mogliano Veneto | oggi ore 14,30 |
| Lyons Piacenza – Fiamme Oro | oggi ore 14 |
| Petrarca – Femi CZ Rovigo | 26-28 |
| Valorugby Emilia – Rangers Vicenza | 27-22 |

### CLASSIFICA

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| FEMI CZ ROVIGO | 27 | 6 | 6 | 0 | 0 | 167 | 106 |
| RUGBY VIADANA | 25 | 5 | 5 | 0 | 0 | 180 | 56 |
| VALORUGBY EMILIA | 23 | 6 | 5 | 0 | 1 | 167 | 109 |
| PETRARCA | 22 | 6 | 4 | 0 | 2 | 156 | 95 |
| FIAMME ORO | 16 | 5 | 3 | 0 | 2 | 130 | 91 |
| HBS COLORNO | 9 | 5 | 2 | 0 | 3 | 113 | 132 |
| RANGERS VICENZA | 9 | 6 | 2 | 0 | 4 | 117 | 156 |
| MOGLIANO VENETO | 2 | 5 | 0 | 0 | 5 | 77 | 142 |
| LYONS PIACENZA | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 | 56 | 162 |
| LAZIO | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 | 85 | 199 |

### PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Femi CZ Rovigo – HBS Colorno; Fiamme Oro – Valorugby Emilia; Mogliano Veneto – Lyons Piacenza; Rangers Vicenza – Lazio; Rugby Viadana – Petrarca

MEGA press

# Shiffrin da paura: cade e teme un lungo stop

SCI

Un brivido gigante. Sfugge la centesima vittoria di Mikaela Shiffrin. Sulla Superstar di Killington, la campionessa americana cade a metà della seconda manche e deve rinviare l'appuntamento con il successo numero 100 in Coppa del Mondo. Nel fuori pista Mikaela è rimasta sdraiata sulla neve in attesa dei soccorritori e solo oggi capiremo se potrà prendere il via nello slalom. Davvero incredibile quanto accade sulla pista statunitense nel Vermont, dove a vincere alla fine è la svedese Sara Hector (1:53.08) davanti alla croata Zrinka Ljutic (+0.54) e alla svizzera Camille Rast (+1.05). Tutti aspettavano solo lei, Shiffrin, al comando dopo la prima manche e pronta a festeggiare con il suo pubblico. Ma a un certo punto finisce per perdere uno sci, che non si stacca, e sbatte contro un palo. Poi l'americana viene trasportata con il toboga all'ospedale più vicino, per sottoporsi agli esami.

Giornata da dimenticare anche in casa Italia: la migliore è Asja Zenere, 18ª subito davanti a Giorgia Collomb. Intanto arriva la prima cancellazione di gare per mancanza di neve: nel prossimo fine settimana il Circo Bianco non farà tappa a Mont Tremblant, in Canada, dove un anno fa Federica Brignone vinse ben due giganti.

### SNOWBOARD

È iniziata come meglio non avrebbe potuto la Coppa del Mondo di snowboard. A Mylin, in Cina, Edwin Coratti si è imposto nel gigante parallelo. Per il 33enne altoatesino delle Fiamme Oro si tratta del sesto successo nel massimo circuito.

# Lettere&Opinioni

«QUANTO È DIFFICILE TENERE INSIEME M5S E IV? SE GUARDO A UMBRIA E EMILIA ROMAGNA NON C'È NESSUNA DIFFICOLTÀ. NON È VERO CHE NON SI PUÒ STARE INSIEME. STANDO INSIEME ABBIAMO STRABATTUTO LA DESTRA»

Stefano Bonaccini, *presidente del Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sindacati e governo

## L'invito alla rivolta sociale di Landini e il rischio che la sinistra fa finta di non vedere

**Roberto Papetti**

*Egregio direttore,*
*leggo le ultime affermazioni del capo della Cgil, Landini, che in un crescendo rivoluzionario, incita alla rivolta sociale per difendere, dice lui, la libertà. Forse non si rende conto della gravità di ciò dice e di quanto queste sue parole siano pericolose. Ma se lui non lo capisce qualcuno che glielo spiega non c'è?*

**R.G.**
*Mestre*

Caro lettore,
il problema non credo sia solo Landini che, forse alla ricerca di ulteriore visibilità, ha deciso di indossare i panni vetusti del sindacalista rivoluzionario. Il dato politico su cui dovremmo soffermarci è un altro: perché nessuno nel centrosinistra ritiene di dover intervenire per dissociarsi da queste irresponsabili affermazioni? Perché ad esempio i solitamente loquaci dirigenti del Pd del Nordest, in particolare quella giovane deputata che sforna comunicati su ogni tema e argomento, non giudica opportuno sottolineare che loro non si riconoscono in quegli inviti alla rivolta sociale e nelle singolari elucubrazioni sulla democrazia di Ladini? Se a pronunciare quelle frasi fosse stato non il leader della Cgil ma quello di un altro sindacato, magari vicino al centrodestra, sarebbero stati così silenti o non avrebbero invece gridato, indignati, all'irresponsabilità e alla democrazia in pericolo?

In realtà molti, anche se non tutti, a sinistra non condividono in alcun modo ciò che dice Landini. Ma stanno zitti. Perché applicano il celebre principio di Mao Tse Tung: "Il nemico del mio nemico è mio amico". E quindi nella guerra in corso al governo di centrodestra anche le sparate e le cannonate di Landini possono fare gioco. Tuttavia ci sono fasi in cui, soprattutto chi aspira a governare un paese, i compagni di strada deve saperli scegliere con attenzione e fare le necessarie distinzioni. Anche al cinismo e all'opportunismo della politica bisogna avere il coraggio e la lungimiranza di porre un limite. In altre fasi della storia di questo Paese gli slogan e gli inviti alla ribellione di qualche cattivo maestro si sono poi trasformati in qualcosa di molto grave. E anche la sinistra ha pagato a questo un prezzo molto alto. Qualcuno dovrebbe ricordarselo.

**Tensioni**

### Il rischio di tornare al clima degli anni '70

È fresca l'ultima dichiarazione del segretario Cgil Landini che dice che rivolterà l'Italia come un calzino. Sono parecchio basito, anche se nella mia vita ne ho visto di tutti i colori, per il clima di "odio" che tanti esponenti dell'opposizione e tanti intellettuali esprimono nei confronti di questo governo. Chi si professa democratico ogni 5 minuti, dovrebbe soppesare questo termine perché la democrazia permette, per fortuna, di parlare e manifestare ma con metodi civili. A memoria, anche negli anni '70 c'era questo clima, con tanti che negavano il pericolo brigatista e tendevano anche a giustificarlo. Torneremo a quel periodo? Mi auguro di no.

**Alvise Lorenzo Sandi**

**Politica**

### Ius scholae e regionali cosa vuole Tajani

Il ministro Tajani, come ha fatto altre volte, ha rilanciato l'idea che lo "ius scholae" sia necessario per consentire agli immigrati di seconda generazione di coprire molti posti di lavoro attualmente vacanti. Ricordo però che: 1) il lavoro minorile il Italia è un'eccezione e non la regola; 2) i maggiorenni possono ottenere la cittadinanza anche con l'attuale legislazione (e anzi l'Italia in questo è ai primi posti in Europa); 3) comunque in Italia si può lavorare anche senza avere la cittadinanza, e in certi casi anche con ottimi stipendi, come dimostrano molti esempi sotto gli occhi di tutti. Il ministro dovrebbe saperlo bene; se non ne tiene conto, viene il sospetto che le sue affermazioni abbiano scopi diversi da quelli dichiarati. Quanto alle prossime elezioni regionali, sono d'accordo che si debba cercare "il miglior candidato possibile", come dice lui stesso, ma se sostiene che il miglior candidato non sia quello che ha vinto le precedenti elezioni con oltre il 70% dei voti (molti dei quali, dunque, arrivati dagli elettori di opposizione), allora è legittimo dubitare anche della sua buonafede, dote che peraltro nella sua categoria è piuttosto carente.

**Alberto Bellio**
Paese (Treviso)

**Documenti perduti**

### Burocrazie, l'efficienza non è uguale per tutti

Sono da sempre convinto che facilitare l'accesso alla Pubblica Amministrazione e semplificare le procedure è importante per il cittadino e l'impresa. Si perde spesso troppo tempo anche causa il mancato coordinamento tra i vari enti. Un esempio: mi hanno rubato il portafoglio con dentro carta d'identità, patente tessera sanitaria e carta Actv. Ho trovato efficientissimo Comune e più ancora Actv. Per la carta d'identità basta prenotarsi all'anagrafe. Dopo qualche giorno è pronta. Poca burocrazia, hanno tutto in archivio computerizzato. Meravigliosa la copia della Carta Venezia per l'Actv, ti danno la copia immediatamente. Problemi invece sorgono con la patente: quanto si va all'anagrafe del Comune ti danno subito un foglio garantendo che vale a tutti gli effetti come la carta d'identità fino a quando sarà pronta quella nuova nel giro di qualche giorno. Sorpresa: non è vero a 360°. Vado in questura a P.le Roma a Venezia, perdendo mezza mattinata e mi dicono sì è vero, ma non per la motorizzazione civile che esige la carta nuova originale. Mi viene da considerare: assistiamo a discussioni e contrapposizioni accese tra i politici, ma nessun governo si è preso la briga di semplificare i rapporti tra P.A. e cittadino. Certo, è un lavoro che richiede tempo, competenza, managerialità e che elettoralmente, almeno nell'immediato, non paga!

**Aldo Mariconda**
Venezia

**Ennio Doris**

### Quella volta che (non) l'ho conosciuto

Ho letto sul Gazzettino che Ennio Doris a suo tempo dopo la scuola delle medie inferiori ha frequentato l'istituto tecnico-commerciale alla scuola Riccati di Treviso. È stata una piacevole sorpresa perché pensavo di sapere abbastanza di lui, per le varie notizie che circolavano su di lui, quando era ancora in vita. L'ho ammirato da subito, da quando con Berlusconi ha iniziato la sua fantastica e splendida carriera, perché ha rappresentato per me il vero costruttore della propria vita e del proprio successo. Tant'è vero che ho cercato di conoscerlo una quindicina di anni fa per capire se mi aiutava a costruire qualcosa di valido anche per me. Purtroppo la cosa non è andata per il verso giusto, perché pensavo di conoscerlo con un stratagemma: ero andato al suo paese, nella sua Tombolo perché sapevo che nei weekend tornava al suo paese natale. Lo aspettavo fuori della chiesa perché sapevo che andava a messa in quella chiesa, ma purtroppo all'uscita non sono riuscito ad avvicinarlo perché era circondato da amici e conoscenti e così a malincuore ho dovuto rinunciare. Ma a volte la realtà supera la fantasia. Avevo abbandonato l'idea di conoscerlo, quando un anno fa è successa una cosa alquanto strana. Siccome da un po' di tempo faccio il figurante (comparsa) in qualche film, mi è stato proposto di partecipare al film sulla sua vita - C'è anche domani - e così nella vita reale non l'ho conosciuto, ma virtualmente ci siamo incontrati, perché ero dietro di lui (Massimo Ghini, che lo impersonava) in una scena tipica del suo vissuto che lo vedeva spesso giocare a carte con i compaesani.
Questa strana storia non l'ho mai raccontata, prima di ora, ma spero che possa fare piacere ai suoi familiari e a chi l'ha amato...

**Bruno Piovesan**
Treviso

**Sanità**

### I problemi di noi pensionati

Come altri neopensionati, appena conseguito l'ambito traguardo matematicamente sono iniziati i problemi di salute. Parte una specie di odissea e molto gioco dell'oca con appuntamenti vari, telefonate infinite, pazienza in quantità industriale, sempre con il portafoglio in mano: prelievi 56 euro, ticket da i 36 in su ecc ecc. Che tolti dalla mia pensione di ex muratore di euro 1200 creano dei bei vuoti. Tra rinunce varie continua il percorso, ultima tappa una visita cardiologica in un ospedale della provincia di Treviso, visitato da vestito, in stile visita del lavoro. In precedenza, il pagamento: dopo un percorso impegnativo e dopo risposte del personale perennemente seccato, arrivo ad una specie di sala di mungitura e noto le difficoltà soprattutto di persone di una certa età. Mi chiedo: perché non pagare nei vari reparti attraverso il Pos, oppure prelevare i soldi direttamente dalla pensione evitando complicanze varie e una certa umiliazione. Mi è stata consigliata una visita da un aritmologo, naturalmente a pagamento. Così prosegue il mio quotidiano con 15.000 extrasistole al giorno, cerco nel frattempo di risparmiare per permettermi un bel funerale di qualità.

**Giuseppe Rosin**

**In ospedale**

### Grazie ai medici per la mia nuova vita

Leggiamo sempre più spesso di malasanità, di medici ed infermieri aggrediti, di ospedali trasformati in fortini da espugnare. Se io sono ancora qui, e posso scrivere, parlare, vivere, lo devo invece alla grande professionalità di chi mi ha curato. Nei primi giorni di novembre, il mio cuore, senza preavviso, ha rischiato di fermarsi, per sempre. Se sono ancora qui, se sono nata per la seconda volta, lo devo a quelli che considero ormai i miei angeli custodi, medici del reparto Cardiochirurgia dell'ospedale dell'Angelo di Mestre: il dottor D'Agosto, la dottoressa Cutolo, il primario Mangino - che non mi ha lasciata per un solo istante - la dottoressa Renier, che mi ha accompagnata alle dimissioni, per una vita nuova. Grazie a tutti loro, per l'eccellenza, la professionalità, l'umanità.

**Sabrina Scuotto**
Mestre

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

**STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 num\eri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 30/11/2024 è stata di **39.619**

Le idee

# I dazi di Trump e l'effetto boomerang

Giuseppe Vegas

La presidente della Bce, Christine Lagarde, è intervenuta sulla questione dei dazi. A suo avviso, sarebbe necessario importare più prodotti americani per riequilibrare la bilancia commerciale tra le due parti dell'oceano. Giusta considerazione, però è difficile pensare che, nel momento di segnare con qualche ballon d'essai l'esordio della nuova presidenza americana, Donald Trump rinunci all'idea di limitare le importazioni utilizzando come una clava lo strumento dei dazi. È comunque una prospettiva preoccupante, ma occorre tener presente che, come ha dimostrato l'esperienza del suo precedente mandato, i dazi americani non hanno provocato quel tracollo dell'industria europea che molti temevano. Oggi la situazione non è troppo diversa.

Senza disturbare il teorema di Ricardo sulla divisione internazionale del lavoro, non si può fare a meno di notare che è finita l'epoca in cui mandavamo all'estero prodotti economici ed anonimi. Per esportare bisogna garantire un incremento costante della qualità, cosa che le nostre imprese, a partire da quelle agricole, sanno fare egregiamente. Oggi quello che si fa in Italia è apprezzato in tutto il mondo per la sua qualità. E la qualità, si sa, costa. Lo dimostra il fatto che lo scorso anno è diminuita la quantità di beni esportati, ma sono contemporaneamente cresciuti i ricavi.

Se questa è la realtà, la linea vincente è quella di migliorare ogni giorno di più le caratteristiche speciali dei nostri manufatti e renderli attraenti per una clientela sempre più raffinata e benestante. Al prezzo non si guarda più: una percentuale crescente della popolazione mondiale non è interessata a risparmiare qualche dollaro, pur di fare "bella figura" con il made in Italy.

Per valutare quanto il mondo sia cambiato basta aver presente un paradosso che sta verificandosi in Francia. In Borgogna è partita una campagna di sradicamento dei vigneti di bordeaux. I viticoltori sono convinti che ridurre la produzione sia la strada migliore per far aumentare il prezzo delle bottiglie e guadagnare di più, dato che chi consuma quel vino è disposto a pagarlo a qualsiasi prezzo e non lo sostituirebbe con altro.

In materia di dazi occorre fare una considerazione di carattere generale: il loro principale scopo è di rendere meno convenienti i prodotti esteri e favorire le industrie nazionali. Nel caso di comparti industriali nascenti, una simile politica può essere ragionevole, per consentire alle nuove imprese di crescere e di formare un mercato interno. Quando, invece, il mercato è già maturo, serve solo a salvare le imprese inefficienti, che non sono in grado di reggere la concorrenza. Così i consumatori sono costretti a pagare di più per avere beni della medesima qualità, se non addirittura inferiore. In sostanza, un meccanismo che penalizza i consumatori, comprime la domanda e quindi lo sviluppo economico, e contemporaneamente incrementa il livello generale dei prezzi, che, come è noto, è la madre dell'inflazione.

Se dunque l'obiettivo di Trump è realizzare il progetto MAGA (Make America Great Again) attraverso il conseguimento e la difesa del primato tecnologico mondiale, la via dei dazi non sembra la più idonea. Inizialmente scoraggia le importazioni, perché le rende più costose, ma dopo, come un boomerang, colpisce l'industria nazionale. Le imprese interne, coperte dallo scudo del dazio, continuerebbero a produrre a costi più elevati perché non sarebbero più costrette a competere con la concorrenza internazionale. Si rallenta la ricerca di efficienza e di nuovi prodotti, mentre crescono le potenzialità degli operatori esteri, che invece, per sopravvivere, saranno costantemente costretti ad impegnarsi di più per abbassare i costi di produzione ed innovare. Con la conseguenza che l'America potrebbe avviarsi a perdere la sua attuale posizione di vantaggio tecnologico nei confronti del resto del mondo.



La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 1, Dicembre 2024

**San Naum, profeta.** Commemorazione di san Naum, profeta, il quale predicò che Dio regge il corso del tempo e giudica i popoli nella giustizia.

1°C 12°C

Il Sole Sorge 7:25 Tramonta 16:22
La Luna Sorge 8:00 Cala 16:02

GALA DELLA DANZA PREMIO "GIULIANA PENZI" AL MAESTRO INTERNAZIONALE NICOLA BIASUTTI

**Sassara** a pagina XIV

**Raccolta**
**Le lettere fra Pasolini e l'editore Luigi Ciceri**

**A pagina XIV**

**L'opinione**
**«La scienza ha battuto lo spirito e l'umanità»**

Che abbiamo perso il nostro "potere spirituale" è anche conseguenza del fatto che abbiamo perso di vista il binomio sapere-felicità.

**Maggi** a pagina XV

# Tredicesime: 400 milioni in tasse

▸In Fvg tra lavoratori pubblici e privati sono 800 mila le persone che riceveranno la mensilità aggiuntiva

▸Ad attendere le famiglie sotto l'albero ci sono però rincari sostanziosi: tra gli altri c'è quello per il pranzo di Natale

**TASSE** Utenti allo sportello

Si iniziano ad aspettare già dall'inizio del mese di dicembre e chi lavora sa bene quanto vale quello stipendio in più. Le tredicesime quest'anno in Friuli Venezia Giulia varranno un miliardo, al netto delle imposte, 98 milioni più dell'anno scorso. Saranno in arrivo nelle tasche di 790mila 459 residenti da lunedì e, con scadenze diverse a seconda dei dipendenti pubblici e privati, entro Natale. Ma peserà il fisco. Intanto le famiglie friulane devono interfacciarsi con un'altra batosta: aumenti del 10-15 per cento per quanto riguarda il pranzo del 25 dicembre.

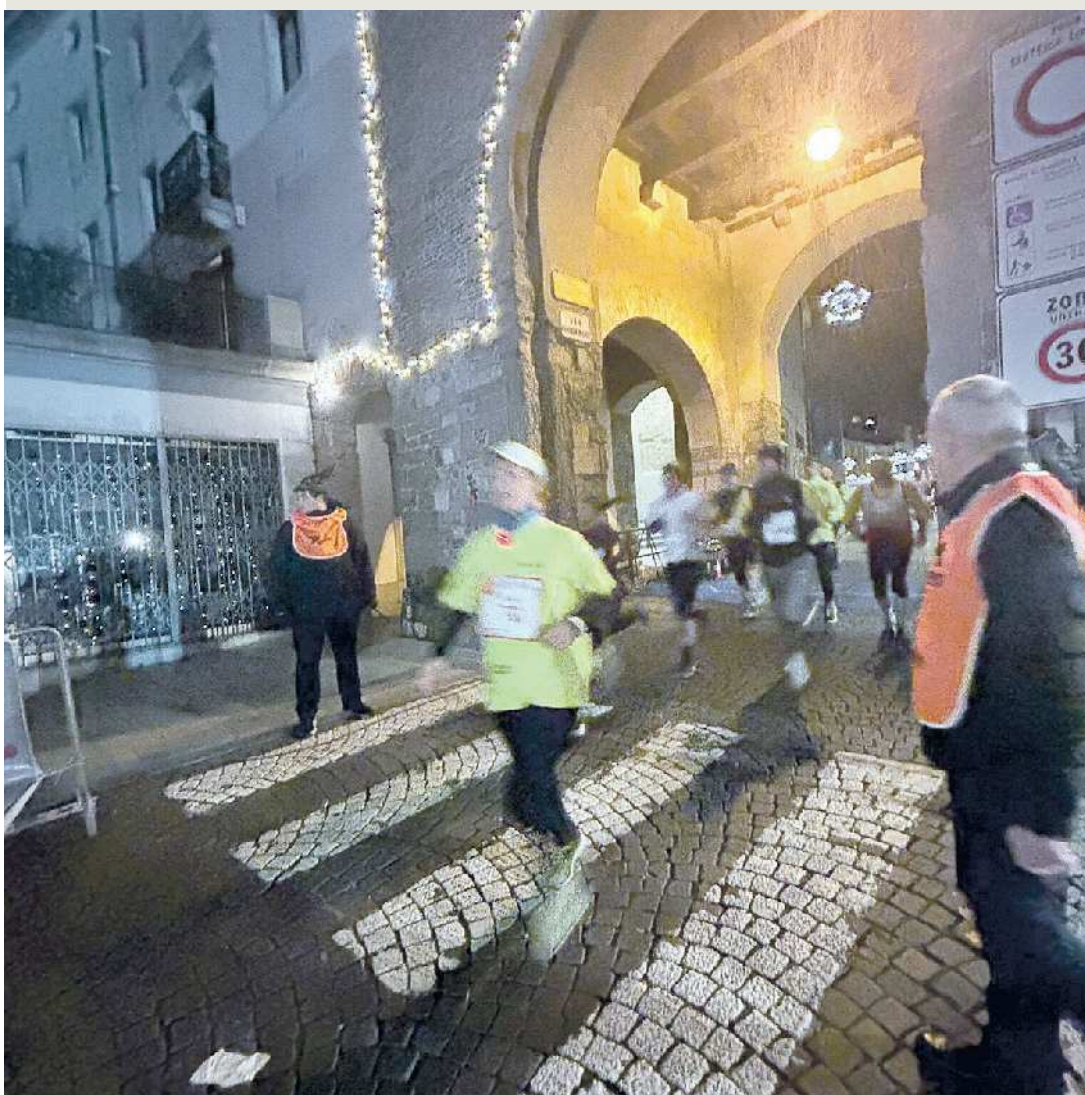
Alle pagine II e III

## Maxi colpo in villa spariti soldi e gioielli Bottino 20mila euro

▸Il furto in una abitazione del capoluogo I ladri sono entrati dalla porta d'ingresso

Nuovo maxi colpo in una abitazione friulana con bottino da ben 20 mila euro. E' successo nella giornata di venerdì 29 novembre e a denunciarlo la proprietaria di casa, residente in una zona centrale di Udine, classe 1966, la quale ieri mattina si è presentata dai carabinieri per raccontare il furto subito. I malviventi si sono introdotti nella sua dimora forzando la porta d'ingresso e all'interno dopo aver messo a soqquadro le varie stanze, sono riusciti ad arraffare denaro e monili in oro per un valore stimato appunto di 20 mila euro. Sull'episodio indagano i militari dell'arma del capoluogo friulano. Sull'episodio indagano i militari dell'arma del capoluogo friulano. Sempre in città un altro furto è stato sventato nella notte tra venerdì 29 e sabato 30 novembre, in questo caso preso di mira uno stabilimento pirotecnico. Sul posto dopo l'alert inviato dal sistema di sicurezza si sono dirette le guardie giurate e gli agenti della Questura di Udine.

A pagina VII

**La manifestazione** Beneficenza in centro

## Telethon, un pieno di solidarietà cresce il numero dei partecipanti

**Continua a superare record la solidarietà friulana che di anno in anno scende in strada per la staffetta Telethon Udine - 24 per un'ora. I primi 870 staffettisti sono scattati ieri pomeriggio dalla linea di partenza di piazza Primo Maggio alle ore 15.00 in punto**

A pagina VI

**Sanità**
## Umanizzazione delle cure Nasce "La carta di Udine"

Una popolazione sempre più anziana, un elevato tasso di cronicità, risorse finanziarie non infinite, personale sanitario ridotto, spesso per mancanza di candidati, e una precisa volontà: continuare a mantenere una sanità pubblica universale e di qualità. Come mettere insieme questi elementi divergenti vincendo la sfida? Ponendo la persona al centro di ogni intervento e cambiando do paradigmi organizzativi.

**Lanfrit** a pagina V

**Regione**
## Finanziaria In aula la divisione di 88 milioni

Il tempo che i consiglieri lo leggano e lo studiano e poi in aula per il voto. La legge di stabilità regionale chiude un periodo decisamente "ricco" per la Regione che ha avuto la possibilità di coprire diverse opere. Dopo la presentazione degli ultimi emendamenti, ora si tratta di trovare l'ultimo tassello con 88 milioni che sono rimasti e che saranno distribuiti con emendamenti in aula.

A pagina V

**Calcio**
## Udinese-Genoa Obiettivo 3 punti per ripartire

**Arriva il Genoa impelagato in zona retrocessione e l'Udinese ha "l'obbligo" dei tre punti. Mister Runjaic dovrebbe schierare in attacco il duo Thauvin-Davis, classe e potenza, con l'olandese Ekkelenkamp piazzato alle loro spalle. Si giocherà alle 12.30 di fronte a oltre 20 mila spettatori, con buona rappresentanza ligure. Dopo tre sconfitte e un pareggio serve un successo.**

**Gomirato** a pagina IX



**Basket**
## Oww, la carica di Alibegovic: «Non fermiamoci»

**«Non possiamo fermarci». Così capitan Mirza Alibegovic presenta la sfida dell'Oww di oggi pomeriggio al palaCarnera contro Cremona. «Stiamo migliorando come gruppo ed era importante uscire bene da questo tour de force - dice ancora -. Stiamo lavorando e non ci accontentiamo mai, per continuare bene il nostro cammino».**

**Sindici** a pagina X

## Nelle tasche dei friulani

# Il pranzo di Natale è sempre più caro Menù da 70 euro

▶Sul territorio aumenti del 10-15 per cento a causa delle materie prime in crescita

▶Gli chef: «C'entra anche il granchio blu» Le voci: «Mangiare a casa? Altro salasso»

### IL VIAGGIO

Tra le causa c'è un po' di tutto. Compresa la fame del granchio blu, ghiotto di vongole e responsabile (almeno in parte) di una porzione della batosta. Ma è in buona compagnia e sarebbe sbagliato addossargli tutte le colpe. Dal latte ai formaggi, dal pesce in genere alla carne, le quotazioni delle materie prime alimentari non frenano la corsa verso prezzi sul mercato sempre più alti. E in Friuli Venezia Giulia l'effetto lo si vedrà la sera del 24 dicembre e all'ora di pranzo del giorno dopo. Sì, perché da una ricerca condotta sul campo in provincia di Pordenone è emerso un dato che non ammette repliche: i cenoni e i pranzi di Natale quest'anno costeranno il 10-15 per cento in più, con punte del 20 per cento a carico di chi sceglierà un menù di pesce.

### COSA SUCCEDE

Il rincaro è certificato da chi del settore se ne intende, facendo anche parte della Federazione italiana dei pubblici esercizi. A spiegare cosa succederà a Natale sulle tavole dei friulani che sceglieranno di pranzare fuori, infatti, è Pier Dal Mas, stellato della Primula di San Quirino. Il suo locale in questo contesto non "fa notizia", trattandosi del massimo dell'eccellenza in provincia. Ma il suo quadro generale è fedele e indica una tendenza: «Sul territorio pordenonese - spiega - la forbice di prezzo per il menù di Natale va dai sessanta agli ottanta euro a persona, con aumenti dal 10 al 15 per cento rispetto all'anno scorso». Alla fonte, come chiarisce sempre il sommelier e anima della Primula, ci sono i prezzi alle stelle per le materie prime. Impossibile, per i ristoratori, tenere i prezzi invariati rispetto a quanto accaduto a Natale dell'anno scorso. La piccola batosta, quindi, arriverà su piatto tra gli addobbi.

VERSO LE FESTE Natale, ristoranti sempre più cari (Nuove Tecniche/De Sena)

### LE DINAMICHE

«Anche noi - ha spiegato lo chef del Podere dell'Angelo di Visinale di Pasiano, Carlo Nappo - proponiamo il menù di Natale a cinquanta euro. Per l'asporto, invece, si viaggia attorno ai 38-40 euro a persona». Con i piatti che però devono essere serviti a casa dai commensali. Senza quindi l'atmosfera e il servizio del ristorante. Su questo punto però Nappo non ha dubbi: «Al consumatore consiglio comunque di andare al ristorante, perché fare la spesa costa effettivamente molto di più. E lo proviamo noi ristoratori che siamo in prima linea e che acquistiamo tutti i giorni i prodotti che usiamo per realizzare i piatti. Una cena a casa per dieci persone oggi come oggi rischia di trasformarsi in un costo folle. Oggi ancora di più. Paradossalmente è conveniente mangiare al ristorante. I rincari delle materie prime - conferma anche l'ex volto della Catina di piazzetta Cavour a Pordenone - fanno sicuramente sì che il rincaro si senta anche alla base, cioè sul conto finale che viene presentato al consumatore. Ma oggi più che mai vince il fatto che conviene mangiare al ristorante piuttosto che a casa invitando più persone».

**SOLO LE VONGOLE HANNO RAGGIUNTO I VENTI EURO AL CHILO UN ANNO E MEZZO FA ERANO A SETTE EURO**

RISTORANTI Cuochi al lavoro in un locale

### I CONTI

Una pranzo di Natale per dieci persone, quindi, quest'anno in provincia e in Friuli Venezia Giulia si aggirerà attorno ai 700 euro totali, considerate le ultime quotazioni.

Infine c'è da considerare il ruolo del granchio blu, il flagello "esotico" che sta condizionando il lavoro di chi si occupa - soprattutto nelle zone lagunari - ad esempio di molluschi. Le vongole veraci, ad esempio, sono vittime di rincari monstre: venti euro al chilo rispetto ai sette euro al chilo che si pagavano un anno e mezzo fa. Quindi uno spaghetto alle vongole oggi al ristorante costa 25 euro.

**Marco Agrusti**



# Non si salva nemmeno il panettone «Più 10 per cento ed è anche poco»

### L'ECCELLENZA

Non si salvano neanche i dolci. E solamente chi ha giocato d'anticipo riesce a mantenere inalterato il prezzo al consumatore almeno fino a dopo il periodo natalizio, quando in ogni caso tutto dipenderà dalle quotazioni del momento specifico. Non serve andare lontano, per affrontare l'argomento rincari di Natale con chi di dolci se ne intende eccome.

È da Peratoner a Pordenone che si può tastare con mano quello che sarà - per le tasche dei consumatori - il periodo natalizio del 2024. Si parte dal più classico dei dolci delle feste: il panettone. «L'aumento - spiega Giuseppe Faggiotto, storico titolare di Peratoner e del Caffè degli Specchi di Trieste - è certificato ormai nella misura del dieci per cento. Ed è anche poco - prosegue - se si pensa che alla fonte i rincari toccano anche il trenta per cento per alcune materie prime particolari». Un esempio? Il burro, che ha raggiunto una delle quotazioni più elevate degli ultimi anni. «Il burro - illustra sempre Faggiotto - aumenta a causa dei costi di produzione ma soprattutto per l'aumento domanda». E qui c'entra la contingenza: il Natale "chiama" i dolci e la filiera ovviamente si adegua in modo elastico.

**LA FOTOGRAFIA DI FAGGIOTTO DA PERATONER: «IL BURRO È SCHIZZATO VERSO L'ALTO»**

C'è poi il caso del cioccolato e qui si entra proprio nella "casa" di Peratoner, nel core business della pasticceria nel cuore di corso Vittorio Emanuele a Pordenone. Le dinamiche mondiali sono chiare: il burro di cacao e le fave di cacao, ad esempio, hanno raggiunto un costo triplo rispetto al recente passato. «Ma noi riusciamo a mantenere il prezzo del cioccolato inalterato per tutto il periodo natalizio - spiega Peratoner -, perché abbiamo scorte a sufficienza». Scorte ovviamente acquistate ad un prezzo inferiore a quello attuale. Per pandori e panettoni industriali il prezzo medio varia tra i 5 e i 7 euro (secondo il Codacons), che sale fino a 14 euro per i prodotti di maggiore qualità. Costano invece molto di più i panettoni artigianali, i cui prezzi possono andare da 30 a 35 euro, ma arrivano anche a 60 euro se firmati da chef famosi – spiega sempre l'associazione –. Rispetto allo scorso anno i listini di pandori e panettoni industriali risultano in leggera crescita di circa il +4%, ma occorre considerare che nel precedente biennio i rincari, anche per effetto del caro-energia, erano stati particolarmente consistenti. Il mercato italiano di panettoni e pandori vale circa 700 milioni di euro annui, per quasi 100.000 tonnellate di dolci natalizi prodotti dai grandi soggetti industriali.

I DOLCI Rincari anche per quanto riguarda panettoni e dolci. Nelle foto Peratoner (Nuove Tecniche/Vendramini)

**SUL CIOCCOLATO HA VINTO CHI È RIUSCITO A FARE SCORTA PRIMA DELL'IMPENNATA**

# Tredicesime più pesanti ma il fisco farà il pieno

▶In regione sono circa 800 mila le persone che ora aspettano lo stipendio aggiuntivo

▶Poco meno della metà sono pensionati L'Irpef "intascherà" intorno ai 400 milioni

LE TREDICESIME

**PORDENONE/UDINE** Si iniziano ad aspettare già dall'inizio del mese di dicembre e chi lavora sa bene quanto vale quello stipendio in più. Le tredicesime quest'anno in Friuli Venezia Giulia varranno un miliardo, al netto delle imposte, 98 milioni più dell'anno scorso. Saranno in arrivo nelle tasche di 790mila 459 residenti da lunedì e, con scadenze diverse a seconda dei dipendenti pubblici e privati, entro Natale.

### I NUMERI

Sul numero complessivo di percettori di tredicesima, 356.175 sono pensionati e 434.284 sono lavoratori dipendenti. Sono i calcoli che ha fatto il rapporto settimanale della Cgia di Mestre che ha anche evidenziato come il gettito Irpef in questa occasione, e dunque le finanze che entreranno nelle casse pubbliche, sarà pari a 347 milioni. Facendo quindi le somme, imprenditori e datori di lavoro pubblici dovranno erogare complessivamente 1,4 miliardi. A queste risorse, per 115mila lavoratori dipendenti operanti in regione si aggiungeranno 100 euro netti in busta paga, una novità introdotta dal Governo attualmente in carica e destinata solo ai lavoratori con redditi medio-bassi e a chi ha un reddito complessivo non superiore a 28mila euro e la presenza di almeno un figlio a carico.

### IL BONUS

Per poter ricevere questo bonus bisogna non essere inoltre incapienti, cioè, avere un'imposta lorda su redditi di lavoro dipendenti il cui importo sia superiore alle detrazioni spettanti. Anche la tredicesima di alcuni pensionati sarà arricchita di un importo di 154,94 euro che è destinato a coloro che percepiscono un trattamento pensionistico non superiore all'importo minimo. Secondo le stime della Cgia in Friuli Venezia Giulia saranno 10mila gli anziani che riceveranno questa quota aggiuntiva alla tredicesima, che sarà erogata dall'Inps in forma automatica, senza cioè necessità di presentare una qualche domanda.

### I TERRITORI

A livello geografico la provincia del Friuli Venezia Giulia che presenta il più alto numero di beneficiari della tredicesima mensilità è quella Udine: tra lavoratori dipendenti e pensionati, le persone interessate saranno 342.500. Segue quella di Pordenone con quasi 201.800 percettori. Le realtà meno interessate, anche perché demograficamente più piccole delle altre, sono Trieste con 155.470 persone e Gorizia con 90.663 unità. Oltre alla tredicesima, ricorda la Cgia, ci sono diverse categorie di lavoratori che ricevono anche la quattordicesima (a luglio), come previsto dal contratto. Ciò riguarda i dipendenti dei settori agricoltura, alimentare, autotrasporto, commercio/turismo e pulizia/multiservizi.

### PENSIONATI

La quattordicesima spetta anche ai pensionati che hanno compiuto 64 anni di età e in presenza di determinate condizioni. Tra queste ultime, nel 2024 il reddito complessivo non deve superare due volte il trattamento minimo. Ma quali sono le ragioni per cui quest'anno le tredicesime Fvg saranno più pesanti rispetto a quelle dell'anno scorso? «Innanzitutto, perché rispetto al 2023 le platee dei lavoratori dipendenti e dei pensionati presenti in regione sono aumentate – scrive la Cgia nel suo report -. Dopodiché, va ricordato che anche il monte salari è salito rispetto all'anno scorso e questo è riconducibile, in larga misura, al fatto che alcuni importanti contratti nazionali di lavoro sono stati rinnovati». Nonostante questo incasso maggiorato, la Cgia stima che le spese natalizie quest'anno subiranno un taglio del 10%, pari a circa 25 milioni, soprattutto a causa dell'anticipo degli acquisti, concentrati nei giorni del «black Friday», nell'ultima parte di novembre. Comunque, tra i regali più in voga tra gli abitanti del Friuli Venezia Giulia figurano gli alimentari e le bevande alcoliche, seguiti da giocattoli, prodotti tecnologici, libri, abbigliamento e le scarpe, viaggi nelle Spa e articoli per la cura della persona. In aumento anche gli abbonamenti a piattaforme streaming e buoni regalo per gli acquisti online.

**Antonella Lanfrit**



LA PROVINCIA DI UDINE FA LA PARTE DEL LEONE SUBITO DIETRO C'È PORDENONE

SARANNO IN DIECIMILA A RICEVERE IL BONUS AGGIUNTIVO DI CENTO EURO

LE TREDICESIME In regione saranno circa 790 mila le persone che ricerveranno a dicembre lo stipendio aggiuntivo

## A caccia delle sorprese

## Le idee di tendenza per fare bella figura sotto l'albero di Natale

**A proposito di tredicesime, ecco alcuni dei regali particolari per Natale 2024.**
**LE SCULTURE DI CARTA**
**Una collezione di oggetti fatti a mano, ricchi di significati e ricordi: Mundo Encantado è una collezione di sculture artigianali di carta e poesia. Ogni pezzo è concepito in collaborazione con un professionista dell'origami e realizzato da una cooperativa di donne artigiane, per poi essere assemblato in un'unica opera coesa.**
**LA TOVAGLIA ESOTICA**
**Ispirata ai tessuti suzani, la tovaglia Planet Blue Celadon presenta medaglioni dell'Asia centrale e magnolie giapponesi, serigrafati in vivaci tonalità di blu: una reinterpretazione raffinata di disegni storici un tocco esotico per una casa contemporanea.**
**LAMPADA ICONICA GOLD**
**Un'edizione speciale e natalizia della Costanzina di Luceplan, in versione da tavolo: la lampada si tinge d'oro e diventa una perfetta idea regalo per il Natale 2024, anche grazie al suo nuovo packaging ultra piatto.**
**SCHERMO ORIENTABILE**
**Un'idea regalo originale e versatile, capace di sorprendere chiunque ami l'intrattenimento a casa è lo schermo personale da 27 polici. Questo dispositivo, infatti, permette di godere di film, serie tv e contenuti multimediali in qualunque zona della casa, essendo facilmente spostabile da una stanza all'altra grazie alla base su ruote. Può essere regolato in altezza e orientato in orizzontale o in verticale a seconda del tipo di contenuto da vedere.**

# In arrivo in regione il vino senza alcol «Non si perderà il legame con il territorio»

LA NOVITÁ

**PORDENONE/UDINE** In etichetta non si faccia riferimento alla parola "vino", ma sia introdotta la dicitura "bevanda ottenuta da uve", potendo specificare se monovitigno o meno. Questa, in sintesi la proposta delle Città del Vino sul vino dealcolizzato, che sta per arrivare in Italia grazie alle novità introdotte dal Decreto del Ministero dell'Agricoltura che regola la produzione dei cosiddetti "vini dealcolati". Una richiesta di difficile accoglimento considerato che per l'Europa è già prevista la dicitura "vino": questo l'Associazione lo sa, ma sarebbe quanto mai opportuna a tutela delle aziende e dei consumatori.

In linea con la richiesta anche il Coordinamento delle 39 Città del Vino del Friuli Venezia Giulia, presieduto da Tiziano Venturini, vicesindaco di Buttrio, che è anche vicepresidente nazionale delle Città del Vino. «Riteniamo - ha dichiarato Venturini - in linea con il nostro presidente nazionale Angelo Radica, che in etichetta dovrebbe comunque sempre essere indicata la provenienza territoriale del prodotto dealcolizzato, per non perdere il legame con il territorio. E proponiamo di scrivere la dicitura "bevanda ottenuta da uve" anziché vino: questo perché il vino è un prodotto che ha nella matrice alcolica la sua natura. In ogni caso riteniamo che il Decreto rappresenti una buona base di partenza offrendo indicazioni normative certe e aprendo il mercato verso nuovi segmenti di consumatori che, stando alle più recenti indagini, prediligono vini decisamente più leggeri e fanno particolare attenzione agli aspetti salutistici. Il tutto senza dimenticare nuovi mercati dove abitualmente non è praticato il consumo di alcol anche per motivi religiosi. Tutti elementi che possono essere interessanti per i produttori del Friuli Venezia Giulia».

### SENZA ALCOL

Come noto il Decreto consentirà anche ai produttori italiani di produrre vini dealcolati, praticando la dealcolizzazione parziale o totale, pratica che all'estero è già consentita. Città del Vino ritiene che il decreto sia una equilibrata mediazione per rispondere alle nuove esigenze di mercato, mantenendo al contempo l'eccellenza e la tradizione dei vini italiani grazie al divieto di dealcolazione per i vini DOP e IGP, al fine di preservarne l'autenticità.

### LA PRODUZIONE

Il processo produttivo dei vini dealcolati – secondo il Decreto – dovrà avvenire in strutture dedicate, fisicamente separate da quelle utilizzate per la produzione vitivinicola tradizionale, con registri digitalizzati e licenze autorizzative, con l'obbligatorietà di inserire nell'etichettatura la dicitura "dealcolizzato" o "parzialmente dealcolizzato". L'Associazione che rappresenta 500 comuni vitivinicoli in Italia sottolinea anche la necessità di una maggiore comunicazione per spiegare bene al consumatore le differenze che esistono tra i due prodotti, considerando anche che il vino dealcolizzato, se viene consumato in modo non corretto, può provocare effetti negativi, perché togliendo l'alcol si va a togliere anche il principale conservante naturale del vino. C'è il rischio, insomma, che anche senza alcol il vino, un caso di abuso, possa fare male e creare problemi all'organismo. Resta ora da capire se questa ipotesi avrà fortuna anche in Friuli Venezia Giulia, regione dove il vino è senza dubbio il "re" delle tavole imbandite.

LA PROCEDURA Il vino dovrà essere dealcolato in cantina

# Legge di stabilità, quasi 90 milioni da spartire in aula

I CONTI

PORDENONE/UDINE Il tempo che tutti i consiglieri regionali lo leggano e lo studiano e poi in aula per il voto. La legge di stabilità regionale chiude un periodo decisamente "ricco" per la Regione che ha avuto la possibilità di coprire diverse opere e farne decollare altre altrettanto importanti per il territorio e lo sviluppo futuro della regione. Dopo la presentazione degli ultimi emendamenti, ora si tratta di trovare l'ultimo tassello con gli 88 milioni che sono rimasti e che saranno distribuiti con emendamenti puntuali che saranno fatti dai singoli consiglieri di maggioranza per soddisfare le necessità del territorio. L'altro giorno, intanto, sono stati approvati gli emendamenti riservati agli assessori che sono stati approvati in Commissione integrata. Si tratta di emendamenti che "irrobustiscono la manovra di Stabilità con dotazioni importanti nell'interesse della collettività, tra cui risaltano l'integrazione del fondo per la mitigazione del rischio idrogeologico (5 milioni di euro) e ulteriori investimenti a favore degli Edr che riguardano, in particolare, l'edilizia scolastica e la viabilità". A dirlo l'assessore Barbara Zille, regista della manovra regionale.

«Una finanziaria - è andata avanti - che può contare su una dotazione superiore a 6,2 miliardi di euro che vede come assi portanti il sostegno alle famiglie e imprese del territorio, attenzione agli investimenti e misure puntuali in tutti i settori della nostra comunità. Con queste risorse la Regione continua a dare gambe agli interventi avviati in questi anni per traghettare il territorio in un percorso complessivo di crescita e sviluppo».

La seduta della Commissione ha approvato a maggioranza i nuovi emendamenti per 43,73 milioni di euro, destinati alle direzioni delle Risorse agroalimentari e forestali (6,6 milioni), Difesa dell'ambiente (11,2 milioni), Infrastrutture (21,9 milioni), Cultura e Sport (2,9 milioni). Entrando nel dettaglio, vengono stanziati 5,1 milioni di euro per l'operatività dell'organismo pagatore regionale in agricoltura, mentre il progetto di realizzazione della falegnameria regionale nell'ambito del polo del legno è finanziata con 1,5 milioni di euro. In tema ambientale, oltre ai fondi già citati per la sicurezza idrogeologica del territorio, aumentano di un milione di euro sia le risorse destinate ai dragaggi, sia gli incentivi agli Enti locali per fusioni o aggregazioni nella gestione del servizio idrico e dei rifiuti. Altri 2 milioni andranno inoltre alle associazioni che intendano avviare progetti di efficientamento ecologico di impianti sportivi.

ASSESSORE Barbara Zilli

Gli Enti di decentramento regionali riceveranno ulteriori 6,4 milioni di euro nell'ambito dell'edilizia scolastica, 6,1 milioni per opere di manutenzione straordinaria generale e un milione è destinato per interventi su strade comunali.

ldf



# Sanità, ora è nata la "carta di Udine"

▶Incontro nel capoluogo friulano sull'umanizzazione delle cure. Il ministro Schillaci: « Superare la frammentarietà»

▶Il documento è la base di lavoro per aprire un percorso che dovrà portare in tutti i Servizi un approccio diverso

CURE PIÙ UMANE

PORDENONE/UDINE Una popolazione sempre più anziana, un elevato tasso di cronicità, risorse finanziarie non infinite, personale sanitario ridotto, spesso per mancanza di candidati, e una precisa volontà: continuare a mantenere una sanità pubblica universale e di qualità.

### COME FARE

Come mettere insieme questi elementi divergenti vincendo la sfida? Ponendo la persona al centro di ogni intervento e cambiando paradigmi organizzativi, perché di misurino la qualità e l'efficacia degli interventi per la risposta al problema di salute di ognuno che danno piuttosto che per la somma delle prestazioni Udine e il Friuli Venezia Giulia danno questa risposta, raccogliendo un percorso già in atto in forma sistematica in alcuni dipartimenti ospedalieri, facendosi promotori di un percorso che mira a contaminare tutto il sistema sanitario nazionale e che ieri è partito dal Salone del Castello del capoluogo friulano con gli Stati generali per l'umanizzazione delle cure e il benessere organizzativo. Un evento che ha riunito i vertici istituzionali regionali nazionali del sistema sanitario - è intervenuto con video messaggio il ministro della Salute Orazio Schillaci – e che è culminato con la firma della «Carta di Udine». Un documento di indirizzo scientifico in 13 capitoli che risponde ai bisogni di salute della popolazione attraverso un modello che coniuga la prospettiva clinico-assistenziale e quella organizzativo-gestionale.

### LA CARTA DI UDINE

Una Carta che nasce da un percorso decennale avviato dal professor Massimo Robiony nella Clinica di chirurgia maxillo-facciale e poi nel Dipartimento testa-collo dell'Azienda ospedaliera universitaria di Udine e che nel 2023 si è tradotto anche con un master sull'umanizzazione delle cure attivato all'ateneo di Udine, che ha promosso gli Stati Generali insieme a Regione, Asufc e Comune di Udine. Il ministro Schillaci ha premesso le criticità del sistema sanitario contemporaneo, giungendo a sottolineare la necessità di «superare la frammentarietà attuale dei percorsi di cura e promuovere un approccio integrato». Perciò, ha detto, «la Carta di Udine è un esempio pratico di questa prospettiva, perché punta a rafforzare il significato di presa incarico globale della persona integrando aspetti etici, umani e scientifici con l'innovazione tecnologica e organizzativa». Massima condivisione del presidente della Regione e presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga. «L'obiettivo di riportare la persona al centro della cura, favorendo una coesione sociale e una rinnovata fiducia nella sua sanità pubblica è il cuore di questa iniziativa – ha affermato -. Un approccio innovativo e praticamente a costo zero che – ha aggiunto – bene si sposa con la necessità di sostenibilità del nostro sistema sanitario». Un approccio che, ha sottolineato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, «si gioca non solo nell'integrazione ospedale e territorio, ma deve tenere ben presente il terzo anello, sempre più determinante data l'età anagrafica della popolazione, e cioè le strutture e le organizzazioni che danno risposta a persone anziane e non autosufficienti. In regione ci sono 2,5 volte più posti letto per non autosufficienti rispetto ai posti in ospedale e sono fuori dai parametri Lea».

### DUE PERSONE

Silvio Brusaferro, docente a Udine e già presidente dell'Istituto superiore di sanità, concludendo i lavori pomeridiani del summit ha sottolineato che la Carta di Udine è «strumento per rendere sempre attuale il fatto che la relazione tra professionista della salute e paziente è sempre una relazione tra due persone». Da Sandra Gallina, direttrice della Direzione sanitaria della Commissione Ue, la sintesi che «l' inverno demografico unito alla longevità rende l'umanizzazione più difficile, perché è evidente che, in carenza di mezzi economici, le scelte diventano più difficili. E al settore sanitario sono delegati problemi che molto spesso sono di natura strettamente sociale. Le esigenze sono molteplici – ha concluso - e gli attori, di conseguenza, devono essere molteplici».

Antonella Lanfrit



BRUSAFERRO «LA RELAZIONE TRA PROFESSIONISTA E PAZIENTE DEVE ESSERE SEMPRE A DUE»

IL CONVEGNO Umanizzazione delle cure: è nata la "carta di Udine" che lancia un nuovo approccio tra medico e paziente

# «Meeting prima di andare in reparto e i pazienti guariti diventano maestri»

IL MESSAGGIO

PORDENONE/UDINE Quali sono gli esempi concreti di umanizzazione delle cure e di benessere organizzativo già praticati in regione? E davvero tale processo non richiede nuove risorse economiche ma una riconversione delle economie esistenti? La «Carta di Udine» è nata dall'esperienza decennale del professor Massimo Robiony, che è anche componente del tavolo ministeriale per l'umanizzazione delle cure, nella clinica di chirurgia maxillo facciale e poi nel Dipartimento testa collo e neuroscienze dell'ospedale di Udine.

«Il nostro percorso è partito dall'esperienza che facciamo ogni giorno con i pazienti», premette, incidendo sugli aspetti organizzativi del reparto. «Abbiamo fatto in modo che i medici, prima nella mia unità operativa e poi in tutto il dipartimento, cominciassero a dialogare in maniera diversa, cooperando e costruendo un team, un'azione che oggi si vede ancora poco negli ospedali». Ciò ha comportato, tra l'altro, che «ogni giorno facciamo un'ora di meeting». Il passaggio successivo è stato un confronto con tutte le altre competenze dell'area per riorganizzare gli interventi ambulatoriali. «Con le stesse risorse, perché nessuno ci ha dato nulla di più di quanto avessimo, abbiamo ridotto i tempi d'attesa degli interventi ambulatoriali sulla nostra disciplina da un anno a un mese».

MEDICO Vescovo Riccardo Lamba

Come? «È bastato parlarsi, chiedendo la disponibilità ai professionisti a impegnarsi per quella che è la loro mission: essere al servizio delle persone». Robiony ha anche istituito i colloqui multidisciplinari con i pazienti oncologici «cui partecipa il paziente, i familiari, il medico di medicina generale, i diversi specialisti. E c'è la possibilità che intervenga un paziente che è guarito, perché il chirurgo può spiegare, per esempio, cosa comporta una tracheotomia, ma confrontarsi con chi l'ha affrontata è altro. Nel tempo – sottolinea – abbiamo osservato che il paziente guarisce prima e meglio, perché consapevole di ciò che l'aspetta». Attiene l'umanizzazione anche la realizzazione di reparti multidisciplinari. «Nel Dipartimento testa collo neuroscienze abbiamo attivato degli spazi e delle attrezzature condivisi. L'ultimo esempio è dato dall'acquisto dell'endoscopio 3D, che per due giorni è adoperato dal maxillo-facciale, per due giorni dall'otorinolaringoiatria e un giorno dalla neurochirurgia». Esperienze che, conclude, «sistematizzano un principio e lo rendono sostenibile». Ne è convinto l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, anch'egli medico, che ha aderito alla Carta di Udine. Per l'arcivescovo la limitatezza delle risorse economiche non può mettere a rischio l'umanizzazione delle cure: «La quadra di trova. È difficile, ma non impossibile».

AL SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA UN ESEMPIO IMPORTANTE DI COME FUNZIONA L'UNAMIZZAZIONE

A.L.

L'EVENTO

# Solidarietà senza confini Telethon cresce ancora

▶Alla ventiseiesima edizione sono oltre 22mila i concorrenti che si sfidano

▶Venticinque i minori non accompagnati: parteciperanno alla corsa di beneficenza

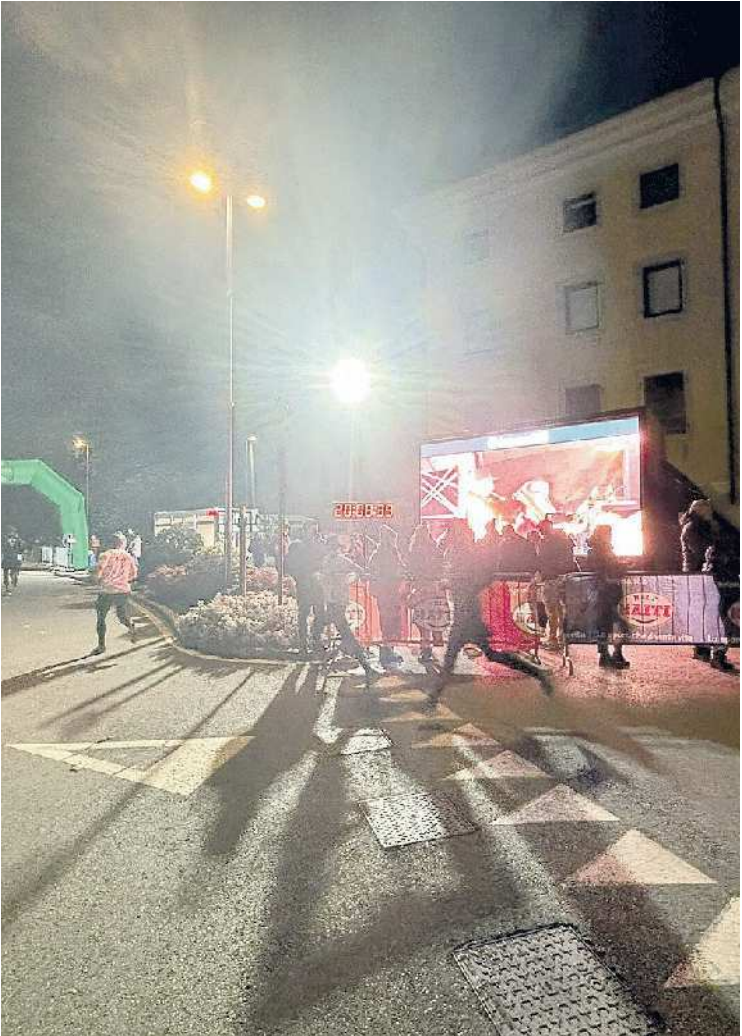
UDINE Continua a superare record la solidarietà friulana che di anno in anno scende in strada per la staffetta Telethon Udine - 24 per un'ora. I primi 870 staffettisti sono scattati ieri pomeriggio dalla linea di partenza di piazza Primo Maggio alle ore 15.00 in punto, dando il via alla manifestazione che ha raggiunto la sua 26esima edizione. Saranno oltre 22 mila i partecipanti al termine della corsa prevista oggi pomeriggio, sempre alle ore 15.00, dopo una non stop che ha richiamato persone di tutte le età da tutto il Friuli Venezia Giulia e non solo, vista la possibilità data dagli organizzatori di aderire anche da remoto attraverso l'App dedicata. Ad aprire il weekend al mattino di sabato i ragazzi della 18^ Staffetta Giovani che, come da tradizione, ha voluto coinvolgere le scuole di ogni ordine e grado, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale. Apprezzato dai partecipanti il percorso, tutto nuovo rispetto al passato: la partenza, in corrispondenza con l'ingresso in via Manin, ha visto i runners percorrere poi piazza Patriarcato, quindi verso destra in via Piave, di nuovo verso destra in via Vittorio Veneto, in piazzetta Beato Bertrando (presso la Cattedrale di Santa Maria Annunziata), poi in via Stringher, e nel cuore della città in piazza XX Settembre, via Canciani, piazza Matteotti, via Sarpi, via Mercatovecchio e via Manin per poi ricominciare, per un percorso che in totale sfiora i due chilometri di lunghezza, circuito omologato da Fiasp – Aps di Udine.

APPREZZATO DAI PARTECIPANTI IL NUOVO PERCORSO PARTENZA ALL'INGRESSO DI VIA MANIN

### LA FESTA

Vissuto come al solito alla grande, non solo dai corridori o camminatori iscritti ma anche dai loro sostenitori, il villaggio Telethon di Giardin Grande, cuore pulsante della manifestazione dove tutte le squadre iscritte, 870 appunto, hanno gestito i loro spazi di ritrovo tra animazione, gastronomia e iniziative collaterali. La corsa Telethon da sempre punta a raccogliere fondi per sostenere la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare e quella di Udine è da tempo la manifestazione più importante nel panorama della 'Maratona Telethon' nazionale. Dal 2015, grazie alla solidarietà di tantissime persone, la Staffetta ha raccolto e devoluto interamente a Fondazione Telethon oltre 1,8 milioni di euro. Nel 2023 al via c'erano 690 squadre, per un totale di oltre 18mila persone, contando anche i 1.600 studenti iscritti alla Staffetta Giovani e i 230 militari di varie nazionalità che hanno dato vita a una speciale manifestazione in contemporanea in Kosovo.

### I PROTAGONISTI

Quest'anno come detto i numeri sono saliti ancora e di parecchio, con il bilancio finale che verrà stilato dagli organizzatori al termine della giornata di oggi. Telethon è "pro" ricerca ma anche per l'inclusione. Sono 25 i minori stranieri non accompagnati (Msna) accolti dal Comune di Udine a partecipare alla corsa di beneficenza, suddivisi in due squadre, chiamate simbolicamente "Amici senza confini": giovani, di età compresa tra i 16 e i 18 anni che stanno correndo fianco a fianco con studenti delle scuole cittadine, dalle primarie alle superiori, per testimoniare il valore dell'inclusione attraverso lo sport. I venticinque ragazzi, affidati al Comune e accolti in strutture come la Fondazione Casa dell'Immacolata, l'Istituto Salesiano Bearzi, la Cooperativa Hanna House, Oikos Ets e Civiform, rappresentano storie di resilienza e speranza che meritano di essere raccontate. Tra loro c'è un giovane di 17 anni proveniente dal Gambia. Accolto presso Casa dell'Immacolata, il giovane ha trovato nella falegnameria una strada per costruire il proprio futuro.

LA CORSA Telethon ha attirato un gran numero di visitatori

### SPORT E SOLIDARIETÀ

Anche l'Automobile Club Udine partecipa alla staffetta con un'iniziativa del progetto UD4Safety FVG, sostenuto dalla Regione, per promuovere la cultura della prevenzione e della responsabilità. Tantissimi inoltre gli sportivi, dall'Apu Old Wild West Udine all'Udinese Calcio, che anche quest'anno metterà a disposizione dei partecipanti mille biglietti del settore Distinti (al prezzo simbolico di 5 euro) per il match casalingo contro il Genoa di oggi, domenica 1 dicembre alle 12.30. Sul fronte dei numeri, il gruppo più consistente si è confermato quello della Carnia per Telethon: le numerose anime che si raccoglieranno sotto il tendone dedicato hanno permesso di schierare ben 45 formazioni. Costante poi l'impegno dell'Afds, l'Associazione friulana donatori di sangue, che sarà ai blocchi di partenza con ben 34 squadre. Nutrita infine la partecipazione universitaria, con 24 formazioni dell'Ateneo di Udine e una decina da Trieste, e quella del personale delle Aziende sanitarie di tutta la regione.

David Zanirato



NUTRITA LA PARTECIPAZIONE UNIVERSITARIA CON 24 FORMAZIONI DEGLI ATENEI DELLA REGIONE

# Colpo in villa ladri in fuga con un bottino da 20mila euro

▶Il blitz è andato a segno in una zona centrale della città
Sul posto sono intervenuti i poliziotti della questura

## L'ASSALTO

UDINE Nuovo maxi colpo in una abitazione friulana con bottino da ben 20 mila euro. E' successo nella giornata di venerdì 29 novembre e a denunciarlo la proprietaria di casa, residente in una zona centrale di Udine, classe 1966, la quale ieri mattina si è presentata dai carabinieri per raccontare il furto subito. I malviventi si sono introdotti nella sua dimora forzando la porta d'ingresso e all'interno dopo aver messo a soqquadro le varie stanze, sono riusciti ad arraffare denaro e monili in oro per un valore stimato appunto di 20 mila euro. Sull'episodio indagano i militari dell'arma del capoluogo friulano. Sempre in città un altro furto è stato sventato nella notte tra venerdì 29 e sabato 30 novembre, in questo caso preso di mira uno stabilimento pirotecnico. Sul posto dopo l'alert inviato dal sistema di sicurezza della struttura, sul posto si sono dirette le guardie giurate e gli agenti della Questura di Udine. Le forze dell'ordine hanno trovato serrature manomesse, reti tagliate e le telecamere manomesse. Proprio il suono dell'allarme ha messo in fuga i malviventi che sono scappati senza riuscire a portare via il materiale pirotecnico. Poco prima altro tentato furto a Cassacco dove ignoti si sono introdotti all'interno di un centro benessere sito in via Montegnacco, rompendo l'infisso di una finestra per poi forare una delle pareti divisorie. L'obiettivo era la tabaccheria confinante: i malviventi, però, anche in questo caso hanno dovuto abbandonare il loro obiettivo nel momento in cui è scattato il sistema di allarme. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Norm di Udine. A Cividale del Friuli infine due carabinieri fuori servizio hanno sorpreso quattro ragazzi che stavano rubando al supermercato Eurospar, situato all'interno del centro commerciale "Borc di Cividât". Il fatto è avvenuto nella serata di venerdì 29 novembre. I due militari dell'Arma hanno sorpreso quattro minori, di età compresa tra i 15 e i 17 anni, che avevano già oltrepassato le casse con svariata merce non pagata, per un valore di circa 60 euro. I ragazzi sono stati fermati e postati in caserma per la denuncia.

**INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO IN VIALE TRICESIMO UN'AUTOMOBILE SI È INCENDIATA IN CORSA**

### AUTO A FUOCO E INCIDENTI

Intervento dei vigili del fuoco nella tarda mattinata di sabato 30 novembre, in viale Tricesimo a Udine dove un'automobile Renault Clio è stata avvolta dalle fiamme. Secondo quanto ricostruito il conducente del mezzo, un 25enne originario di Vicenza, che stava viaggiando assieme ad un'altra persona in direzione nord, a un certo punto, ha visto salire dai pedali del fumo e ha accostato la vettura, all'altezza del civico 85 dell'arteria, che subito dopo ha preso fuoco. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco del comando provinciale la quale ha provveduto a spegnere il rogo, sviluppatosi dal vano motore. Danneggiata in parte una Fiat 500 parcheggiata accanto con i vetri di entrambi i mezzi scoppiati a causa del calore. Nessuna conseguenza per le persone. I pompieri friulani erano intervenuti inoltre nel corso della notte per due incidenti, accaduti nel Friuli collinare, tra Carpacco di Dignano e Rodeano di Rive d'Arcano. Nel primo caso le squadre del distaccamento volontari di San Daniele del Friuli sono stati chiamati attorno alle ore 2 lungo la strada ex provinciale 62 per un'auto finita fuori strada, in maniera autonoma, terminando la corsa in un campo. I vigili del fuoco hanno aiutato la donna alla guida, rimasta ferita in maniera non grave, affidata poi alle cure del personale sanitario che l'ha condotta in codice giallo all'ospedale di Udine. Nel secondo sinistro, avvenuto a Rodeano Alto, altra fuoriuscita autonoma di un uomo alla guida di una utilitaria. Soccorso dal 118, è stato accompagnato in ospedale per ferite non giudicate gravi. Rilievi delle forze dell'ordine.

D.Z.



CARABINIERI AL LAVORO Si indaga per i colpi andati a segno. Nella foto grande un appartamento rovistato dai banditi

(Archivio)

**COPPA ITALIA**

**Sono in vendita i biglietti per l'Inter In campo giovedì 19**

Fino alle 19 di mercoledì 18 dicembre si possono acquistare i biglietti per Inter-Udinese, la sfida a eliminazione diretta degli ottavi di Coppa Italia, in programma giovedì 19 alle 21 allo stadio "Meazza". I tagliandi del Settore ospiti (il Terzo anello blu) sono disponibili online sul circuito Vivaticket e nei punti vendita autorizzati.

# PARLA NAPPI «L'UDINESE È PIÙ FORTE DEL GENOA»

Il doppio ex: «Ma dovrà fare attenzione a non sottovalutare i liguri. Ammiro Lucca, ha delle potenzialità incredibili»

### LA VIGILIA

Potrebbe essere la volta buona per tornare a "dare gas", dopo aver rallentato la corsa nelle ultime 4 gare. Del resto non mancano i presupposti, da parte dell'Udinese, per conquistare un successo che manca dal 25 ottobre (2-0 al Cagliari) e che le consentirebbe di rimanere nella scia delle migliori, guardando con fiducia al prosieguo del campionato. E anche per festeggiare i 128 anni appena compiuti dal club bianconero, il più antico d'Italia dopo l'avversario odierno: il Genoa. L'obiettivo è fare festa grande insieme ai tifosi. Sono attesi come sempre in gran numero, oltre 20 mila, ma anche la rappresentanza dei fan del Grifone è assai nutrita, con il settore ospiti esaurito (1300 spettatori). Le assenza del lungodegente Sanchez e di Payero non preoccupano. La squadra ha valide risorse per farcela, specie là davanti.

**IL DOPPIO EX**

È una gara comunque da prendere con le molle. Guai a dare retta alla deficitaria classifica dei liguri, come raccomanda anche un doppio ex, Marco "Nippo", Nappi, che in 20 anni di calcio giocato ha indossato le casacche di 17 squadre diverse, prima d'intraprendere la carriera dell'allenatore (ora è alla guida della Cairese, in serie D). «Prevedo un match particolare, dove può succedere di tutto», dice l'ex attaccante, che a Udine nel 1991-92 fu tra i protagonisti della promozione in serie A, anche se nella stagione successiva fu ceduto in ottobre alla Spal Ferrara. «Il Genoa è conciato male, come testimonia la sua classifica - aggiunge -, nonché privo di alcuni giocatori importanti. Per di più in estate avevano ceduto il portiere Martinez e gli attaccanti Gudmundsson e Retegui, indebolendosi. Però in serie A non esiste una "squadra materasso" e il cambio della guardia alla guida tecnica potrebbe rinvigorire i genoani. Quindi l'Udinese deve stare sul "chi va là", ma ha la ghiotta possibilità di conquistare tre punti che le consentirebbero di giocare le successive gare con più tranquillità e autostima». Come vede i friulani? «La famiglia Pozzo ha allestito una buona squadra - sorride Nappi -. Il "Paron" è sempre stato bravo e lo ricordo con immutato affetto, anche se sono trascorsi più di 30 anni da quando ero lì. Nel 1991-92 aveva messo in piedi un gruppo di qualità pur di tornare in A, con Giuliani, Balbo, Sensini, Mattei, Manicone, Marronaro, Dell'Anno, Mandorlini, Calori, Vanoli, Rossitto. Mettiamoci pure il sottoscritto, con tante scuse a chi dimentico, e la guida di Franco Scoglio. Ero già stato agli ordini del mister nel 1988-89, nella prima avventura con il Genoa. Il professore nel febbraio del '92 fu sostituito da Fedele. Francamente non so se l'attuale Udinese sia più forte della "mia" - analizza -. Direi che come valori sostanzialmente si equivalgono, mentre il Genoa 1993-94 con cui tornai a giocare era certamente superiore all'attuale formazione rossoblù. C'erano Onorati, Signorini, Galante, Ciocci e Skhuravy, che era davvero un grande attaccante».

**LUCCA**

Chiedendo a Nappi il nome del giocatore più interessante dell'Udinese, la risposta è immediata: «Mi piace molto Lucca, ha potenzialità incredibili. Non so se giocherà, visto che nessun giornale lo colloca nell'undici iniziale, per cui l'Udinese potrebbe essere tutta straniera. Non è una critica - precisa -, ma una curiosità che segnalo. I Pozzo hanno tracciato un percorso che ora tutti seguono: quello di acquistare in tutto il pianeta. Ciò consente di portarsi a casa giocatori altrettanto validi di quelli che troveresti in Italia, ma a un costo inferiore. E nel calcio bisogna salvaguardare sempre il bilancio, visto il numero di club falliti».

**FORMAZIONE**

Probabilmente Kosta Runjaic disegnerà in partenza l'Udinese con la difesa a tre e l'attacco a due punte. Il solito modulo. Ma in corso d'opera, come è successo a Empoli, il piano di battaglia potrebbe essere il 4-3-3: dipenderà dall'andamento del match. In difesa il favorito a sostituire lo squalificato Bijol è Giannetti, con Kristensen sul centro-sinistra. Davanti dovrebbero partire Davis e Thauvin, con Ekkelenkamp in mezzo al posto di Zarraga.

**Guido Gomirato**



**GIRAMONDO** L'attaccante Marco Nappi ha vestito molte maglie

## Così in campo

Oggi, inizio ore 12,30
Stadio "Bluenergy Stadium" di Udine

**Arbitro**: Aureliano di Bologna **Assistenti**: Mokhtar e Ricci
**Quarto Uomo**: Scatena. **Var**: Serra. **Avar**: Pairetto

**3-5-2 UDINESE** — All: Runjaic
40 Okoye; 95 Touré, 30 Giannetti, 31 Kristensen; 11 Kamara, 32 Ekkelenkamp, 25 Karlstrom, 8 Lovric, 19 Ehizibue; 9 Davis, 10 Thauvin

**4-3-3 GENOA** — All: Vieira
1 Leali; 20 Sabelli, 13 Bani, 22 Vasquez, 3 Martin; 2 Thorsby, 47 Badelj, 22 Frendrup; 59 Zanoli, 19 Pinamonti, 23 Miretti

Panchina Udinese: 90 Sava, 93 Padelli, 27 Kabasele, 23 Ebosse, 33 Zemura, 14 Atta, 6 Zarraga, 77 Modesto, 22 Brenner, 21 Bravo, 17 Lucca, 99 Pizarro

Panchina Genoa: 95 Gollini, 39 Sommariva, 15 Norton-Cuffy, 27 Marcandelli, 14 Vogliacco, 72 Melegoni, 8 Bohinen, 11 Pereiro, 55 Accornero, 73 Masini, 30 Ankeye, 33 Maturro, 10 Messias, 45 Balotelli, 9 Vitinha

WITHUB

## Vieira: «Dettagli decisivi»

### I RIVALI

La prima trasferta da allenatore in serie A per Patrick Vieira sarà in Friuli, contro l'Udinese. «È stata una settimana durante la quale abbiamo lavorato veramente bene - dichiara il nuovo allenatore del Grifone -. Ho visto un gruppo concentrato. Affronteremo una squadra fisica e molto organizzata. Noi dobbiamo stare attenti ai dettagli di questa partita». È chiaro Vieira sul portiere: «Leali sta facendo benissimo. Gollini ha ripreso gli allenamenti, ma non è ancora pronto per iniziare la partita». Sull'Udinese: «Sono molto pericolosi perché sono aggressivi e hanno una buona struttura fisica. Noi dobbiamo essere attenti a non fare sciocchezze in area. Da parte nostra abbiamo la possibilità di far male, poiché possediamo mobilità e qualità tecnica. Balotelli? Sì, l'Udinese è una squadra fisica - sorride -, ma non posso prendere decisioni in base all'altezza del giocatore. La cosa più importante è avere un modo di giocare chiaro. Mario è un giocatore importante e ha lavorato bene in settimana. Deve continuare così. Sa che può fare gol».

Tornano a disposizione Vitinha e Messias. «C'è ancora un po' di tempo prima di prendere le decisioni finali, ma avere questi giocatori a disposizione è importante - puntualizza -. Hanno velocità e sono forti nell'uno contro uno, averli con noi può fare la differenza. In generale i rientri aiutano: mi piace vedere la competizione fra i giocatori, che porta livelli altissimi in allenamento. Ai giocatori ho detto di mettermi in difficoltà per scegliere gli undici che scenderanno in campo. Questo è il loro lavoro, poi faccio io le scelte definitive».

**S.G.**



# La Primavera rimonta i sardi "Storie", premiati 30 autori

### BIANCONERI

L'Udinese Primavera torna a muovere la classifica impattando contro il Cagliari in casa. Il pareggio arriva in rimonta a pochi minuti dal termine con la rete di El Bouradi. "Un punto prezioso quello raccolto dalla Primavera di mister Igor Bubnjic a Lignano contro il Cagliari - informa la nota ufficiale del sito del club friulano -. I bianconeri, escludendo il gol dei rossoblù, hanno rischiato veramente soltanto quando si sono sbilanciati in avanti per cercare il pareggio, riuscendo a riequilibrare una partita difficile a 10' dalla fine grazie al gol del subentrato El Bouradi".

È il Cagliari ad avere subito la prima occasione della gara: è bravo Cassin a rispondere alla zampata del rossoblù appostato sul secondo palo. Poi i sardi trovano il vantaggio, con Achour che sorprende il portiere bianconero dopo aver ricevuto un ottimo pallone da Simonetta. Tocca quindi a Sulev, sempre per il Cagliari, infilarsi lateralmente e tirare senza trovare il bersaglio. L'Udinese prova a farsi vedere, ma né il colpo di testa di Pizarro, né i tiri di Shpuza e Demiroski centraano la porta. In generale la partita procede a bassi ritmi e l'unico altro brivido del primo tempo lo procura un tiro-cross di Bolzan che sfila nell'area bianconera. La seconda frazione si apre con una gran botta da fuori di Demiroski, su cui Iliev sfodera una grande parata. La partita ancora non si accende, ma è l'Udinese a gestire maggiormente il pallone. Bonin si fionda in area sugli sviluppi di un contropiede, ma la difesa isolana lo mura. Dall'altro lato il subentrato Vinciguerra sfrutta in ogni occasione gli spazi lasciati da un'Udinese sbilanciata. Il 22 del Cagliari colpisce due pali, entrando in area dalla sinistra, mentre un suo diagonale da destra sfila di poco a lato. Quando mancano poco meno di 10' alla fine si accende Walid El Bouradi: l'uno-due con Di Leva lo libera in area e a tu per tu con Iliev lo batte sul primo palo, per il pareggio bianconero. Entrambe le squadre provano a cercare il vantaggio nel finale, ma non si registrano occasioni nitide. Così a Lignano finisce 1-1 e l'Udinese Primavera sale a 7 punti, sempre al diciannovesimo posto

Udinese (3-5-2): Cassin; Guessand, Del Pino, Polvar; Shpuza (st l' Bozza), Di Leva, Demiroski (st 39' Barbaro), De Crescenzo (st 28' El Bouradi), Marello; Bonin (st 39' Vinciati), Pizarro (st 24' Cosentino). All. Bubnjic.

Cagliari (4-3-1-2): Iliev; Marini, Soldati, Pintus (st 31' Grandu), Arba; Sulev (st 14' Malfitano), Liteta, Marcolini (st 31' Cogoni); Simonetta; Bolzan (st 14' Vinciguerra), Achour (st 43' Longoni). All. Pisacane.

Trenta, come le stagioni consecutive dell'Udinese in serie A. Tante sono state le storie premiate tra quelle arrivate in occasione del contest "Racconta la tua storia". L'iniziativa, riservata ai titolari di 1896 Membership, chiedeva ai tifosi bianconeri di condividere un racconto personale legato all'Udinese, tra i quali poi sono stati selezionati i trenta più votati sul portale della membership del club. I tre racconti che hanno raccolto più preferenze sono stati ulteriormente premiati con la consegna di un gadget ufficiale dell'Udinese. I "magnifici trenta" autori delle opere hanno potuto così visitare il "Bluenergy Stadium", incontrare la squadra e lo staff e assistere ai primi quindici minuti della seduta di rifinitura, in vista del match di oggi alle 12.30 contro il Genoa. Un'occasione preziosa per avvicinare ancora di più l'Udinese e i propri tifosi, oltre a trasformare le emozioni e i ricordi dei fan in un'esperienza indimenticabile, premiando la passione di chi sostiene i bianconeri.

**S.G.**

**BIANCONERI** Premiati i 30 autori delle "Storie" sull'Udinese

# CAPITAN ALIBEGOVIC: VIETATO ACCONTENTARSI

BASKET A2

▶Oggi al palaCarnera arriva la Ferraroni JuVi Cremona. Gerosa: «Hanno fisicità»

▶Coach Bechi: «Sappiamo di affrontare una grande di questo campionato»

L'Old Wild West Udine può confidare sul fattore-campo in occasione della sfida odierna contro la Ferraroni JuVi Cremona. D'altronde, quella bianconera è una squadra che quando gioca sul parquet del palaCarnera è solita lasciare agli avversari solamente le briciole. Non sempre è filato via tutto liscio, ma rimonte come quelle contro Pesaro e Vigevano certificano la solidità mentale dei giocatori bianconeri, guidati da un Anthony Hickey che sarebbe sbagliatissimo considerare solamente per ciò che combina in attacco. Palla a due alle 18. La conduzione del match è stata affidata alla terna arbitrale composta da Marco Barbiero di Milano, Luca Bartolini di Fano e Andrea Cassinadri di Bibbiano.

### INTENSITÀ

Così presenta l'impegno domenicale odierno l'assistant coach bianconero Giorgio Gerosa: «Ci aspetta una partita molto intensa. Se andiamo a guardare il dettaglio di Cremona, al di là del fatto che possa avere avuto più tempo rispetto a noi per preparare il match per via della "finestra" Fiba, si tratta di una squadra che fa della transizione e del "flow" (è il livello di concentrazione, ndr) molto alto il suo marchio di fabbrica». Da cosa bisognerà guardarsi? «Il fatto di essere aggressivi anche in fase difensiva porta i lombardi a far girare velocemente la palla - spiega il vice di Adriano Vertemati -. Sarà quindi una gara intensa e molto fisica. Noi dovremo essere bravi a giocare contro i loro raddoppi ed essere più solidi di loro in difesa». Come sono andati gli allenamenti? «Per noi - risponde il tecnico dell'Oww - questa è stata una buona settimana. Il gruppo si è allenato con grande dedizione e voglia, guardando con attenzione ai dettagli che ci possono portare a un ulteriore miglioramento. In tutto ciò il rapporto con i nostri tifosi è essenziale: cercare di rendere casa nostra un fortino ci dà delle certezze, ma anche molta serenità andando in campo. I nostri tifosi ci sono sempre d'aiuto nei momenti di difficoltà».

### CAPITANO

Il capitano Mirza Alibegovic aggiunge qualche considerazione: «Abbiamo avuto finalmente una settimana intera per preparare la partita. Cremona è una squadra ostica, composta da italiani ottimi per la categoria e da americani talentuosi. Sarà una gara difficile, perché loro ci arrivano con grande carica». Individualità da tenere d'occhio? «Hanno Brown e Polanco che sono tra gli stranieri migliori di questo campionato, ma anche gli italiani hanno dimostrato di essere in crescita - va avanti il bianconero -. Sono contento di noi: stiamo migliorando come gruppo ed era importante uscire bene da questo tour de force. Stiamo lavorando e non ci accontentiamo mai, per continuare bene il nostro cammino». Coach Adriano Vertemati dovrebbe avere tutti i giocatori a disposizione, o almeno questo è ciò che si afferma nella nota ufficiale del club friulano, ma come al solito sarà il campo a fungere da verifica su chi sarà in grado di offrire un contributo concreto alla causa.

CAPITANO Mirza Alibegovic dell'Old Wild West sfrutta un blocco per tentare l'affondo (Foto Lodolo)

### LOMBARDI

Tra gli avversari si registrano le dichiarazioni dell'allenatore della JuVi, Luca Bechi. «Udine è una squadra costruita per stare in alto, una compagine che da anni sta provando a consolidarsi al primo livello di questo campionato e che è in corsa per obiettivi importanti - premette -. I miei ragazzi hanno lavorato bene durante queste due settimane di stop. Avevamo bisogno di tirare un po' il fiato perché siamo una squadra che deve mettere sempre grandissima energia nel match per competere con gli altri e le cinque partite giocate in due settimane ovviamente avevano un po' svuotato il nostro serbatoio. Ora abbiamo recuperato». Le aspettative? «Siamo consapevoli di dover andare a competere contro una grande del campionato, quindi c'è la necessità di fare uno step mentale, di durezza e aggressività, ma soprattutto un salto di qualità dal punto di vista offensivo - riflette -. Abbiamo lavorato tutta la settimana per alzare il livello della nostra qualità e confidiamo di disputare un match intelligente, coraggioso e di personalità. Queste sono le componenti fondamentali per andare ad affrontare una trasferta molto difficile come quella friulana».

**Carlo Alberto Sindici**



## "Highlander" Modonutti: 50 anni di pallone

PASIANESE Roberto Modonutti

CALCIO AMARCORD

Un "sempreverde" nel calcio dei dilettanti è sicuramente Roberto Modonutti da Pasian di Prato, che a 64 anni continua a frequentare i rettangoli verdi da "forgiatore" dei giovani.

Che storia, la sua, ricca di umanità e passione vera, sempre "condita" da tanta umiltà. Centrocampista generoso, più incontrista che ispiratore di trame, nella sua prima società (la Pasianese) ha avuto come maestro Giovanni Cecconi, un innamorato del pallone.

A 11 anni il padre lo portò all'Udinese, dove si gestivano i Nagc, quei Nuclei di addestramento dei giovani calciatori in cui hanno cominciato a formarsi non pochi talenti, saliti anche al professionismo. Per Modonutti ci fu così la soddisfazione di far parte della Primavera bianconera, prima di trasferirsi al Percoto del patron Dante Sirch. Altro clima, che il diretto interessato non esita a definire come «il più bel periodo della carriera», allenato da Diego Malisan e Silvano Rossi. Quattro anni caratterizzati dalla promozione in Prima categoria. Quindi, quasi inevitabile, il "ritorno all'ovile", ossia alla Pasianese di Promozione, e da lì il salto in C2 nella Pro Gorizia.

A 26 anni per il centrocampista si aprì uno scenario che pareva ricco di prospettive: la Pro Vercelli in C1. Ma durò solo una stagione, prima di sbarcare a Cussignacco. E nella "contea" a sud di Udine per 7 anni si divertì, grazie al gruppo di amici composto da Beltramini, Baron Toaldo, Tedeschi, Gigante, Bearzi, Nadalet e Trombetta, con presidente Michelini e i mister Furio Corosu e Gigi Comuzzi. Quindi di un biennale alla Sandanielese e, subito dopo, un anno al Bressa Campoformido di Seconda categoria. Ma al Palmanova lo aspettavano il gm Giancarlo Bassi e l'allenatore Gianni Tortolo, per una grande accoppiata di campionati di vertice con il record di punti fra tutte le società dilettantistiche italiane. L'ultimo "squillo" per Roberto Modonutti è stato nel Tre Stelle allenato da Giuliano Fortunato. Quindi l'addio al calcio giocato e la decisione di dedicarsi a istruire i giovani: Palmanova, Ancona Udine, Donatello, Tavagnacco, Union 91, Virtus Corno, Cormonese, Udine United e Buttrio (dove collabora tuttora) sono i vivai nei quali ha seminato il suo sapere. Insomma: tanta roba per oltre mezzo secolo di calcio.

E non gli è mancato il tempo di avere una propria professione, come geometra negli uffici tecnici dell'Università di Udine. Più che "sempreverde", l'ex ragazzo di Pasian di prato è dunque "ancora verde". E, con la sua continua, tranquillizzante presenza, fa bene al calcio friulano e ai ragazzi che vogliono imparare qualcosa d'importante dallo sport.

**Paolo Cautero**



Ciclismo

## Due giornate a Gemona "A tutta bici"

**Sarà un fine settimana ricco di proposte dedicate al mondo delle due ruote, quello in programma per metà dicembre nell'area ricreativa l'Aser, a Stalis di Gemona. "A tutta bici – Natale special edition", format avviato nel 2018 dall'assessorato allo Sport e al Turismo del Comune, è dedicato a chi ama la mountain bike, il gravel e il cicloturismo. Organizzato grazie al supporto della Riders Brothers Crew e alla collaborazione di altre realtà locali, tra le quali la Jam's bike di Buja, il Gravity Team e l'associazione Natisone outdoor, l'evento trasformerà il paese pedemontano in un palcoscenico ricco di attività e proposte per adulti e bambini. «Un appuntamento all'insegna dello sport, della natura e della cultura», commenta l'assessore Mara Gubiani. "A tutta bici" nasce con l'obiettivo di valorizzare il territorio di Gemona, con un focus particolare sulla Trail zone, promuovendo la bicicletta come sport e attività ricreativa. Il programma prevede per sabato 14 alle 9.30 la partenza di un giro cicloturistico alla scoperta del territorio, con una panoramica sulle fortificazioni della Grande Guerra, la visita al Forte di Monte Ercole (con guida Fci) e la presenza di Marco Pascoli, esperto di storia e autore di pubblicazioni mirate. Nel pomeriggio corso gratuito di mtb per chi desidera avvicinarsi per la prima volta a questo affascinante mezzo. Domenica 15 alle 10 sono previsti un corso intermedio di mtb e il contest bunny hop. Dalle 11 alle 15 risalite meccanizzate e pedalate all-mountain per scoprire i sentieri più adrenalinici della zona, mentre alle 14 il Jam's Bike proporrà attività dedicate ai ragazzi e alle ragazze che vogliono entrare nel mondo del ciclismo.**

**B.T.**



# Volata vincente di De Marchi sui prati del Carso triestino

CORSA CAMPESTRE

Jacopo De Marchi ha conquistato il successo nella Carsolina Cross, prova di corsa campestre indicativa di selezione in vista degli Europei di cross, in programma domenica 8 ad Antalya, in Turchia. Ben 1000 i partecipanti sui prati dell'Aerocampo di Prosecco, sopra Trieste. Il cervignanese del Cs Esercito si è imposto tra i Seniores, sulla distanza dei 7 chilometri e 500 metri, al termine di una bella sfida a sei che ha visto protagonisti Nikolas Loss, il campione italiano in carica della specialità Marco Fontana Granotto e Samuel Medolago. Tutti costretti però nel finale a lasciare via libera a De Marchi, Giovanni Gatto ed Enrico Vecchi, che si sono giocati la vittoria in una volata partita ai 150 metri.

Il ventiseienne friulano del Centro sportivo dell'Esercito è stato bravissimo a trovare il pertugio giusto per superare non lontano dal traguardo Gatto, secondo con lo stesso tempo di 22'09", con Vecchi terzo, subito dietro.

In contemporanea si è svolto anche il 50° Campionato italiano dell'Aspli (l'Associazione sportiva delle Polizie municipali), che nella prova Master sui 4.5 km ha visto il successo di Daniele Galasso della Edilmarket Sandrin di Brugnera. Erano in programma pure le gare giovanili valide per i Campionati provinciali di Trieste, che hanno registrato l'exploit tra i Cadetti di Alessandro Galassi della Libertas Sacile e nei Ragazzi di Davide Gabassi della Libertas Friul di Palmanova. A proposito della città stellata, giovedì alle 18 il Teatro "Gustavo Modena" ospiterà la tavola rotonda "Sport & governance, nuove sfide e opportunità", che prevede la partecipazione del segretario generale della Fidal, Alessandro Londi, e del procuratore federale Maria Cecilia Morandini. Saranno approfonditi in particolare il safeguarding e le novità in arrivo sul lavoro sportivo e non. L'incontro, aperto a tutte le società del territorio, costituirà un'occasione di confronto e di scambio di esperienze utili a migliorare la qualità e la competitività del "sistema atletica".

PODISTA Jacopo De Marchi taglia il traguardo

### ELEZIONI, EZIO ROVER CONFERMATO AL VERTICE DEL COMITATO FIDAL DEL FRIULI OCCIDENTALE

Sempre a proposito di federazione, il brugnerino Ezio Rover è stato confermato alla presidenza del Comitato provinciale di Pordenone. Unico candidato, ha ricevuto il 77.7% dei voti. Il direttivo sarà composto anche dai quattro consiglieri eletti, ovvero Erika Bagatin (vice), Giovanni Pillon (segretario e revisore), Bruno Antonio Lorenzo e Paolo Vialmin. L'organigramma prevede anche come collaboratori esterni Stefano Agnolet, Marilena Dall'Anese e Filippo Glaneo. Per quanto riguarda la struttura tecnica, il fiduciario è Federica Di Blasio, mentre in commissione siedono Michele Andreetta, lo stesso Glaneo, Maria Cristina Liparulo e Marco Dicitore. A Mirko Corazza è infine affidata la gestione del sito internet.

**Bruno Tavosanis**

# Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

**Si eleggono i consiglieri federali**

Lnd, l'assemblea ordinaria del Comitato regionale è convocata in sede, a Palmanova, in via Scamozzi 5. Appuntamento martedì 10 alle 18. Tra gli argomenti la designazione di un candidato alla carica di consigliere federale, sulla base dell'area territoriale, e quella dei candidati a consiglieri federali nazionali.

sport@gazzettino.it

Domenica 1 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

AL "TESOLIN" **Agonismo e pressing in mediana durante la gara persa ieri in casa dal Chions contro la capolista Dolomiti Bellunesi** (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

# CHIONS, NIENTE DA FARE BELLUNO NON FA SCONTI

▶I gialloblù resistono alla capolista fino all'83': decide l'acuto di Marangon

▶Poco prima Tomasi aveva mancato il vantaggio. Arriva Danti in attacco

CALCIO D

Ci stava il pareggio, come a Treviso, ma c'è una nuova sconfitta, come la volta precedente. Contro la prima in classifica - dopo aver affrontato la seconda - il Chions non sfigura e regge per gran parte dell'incontro. Poi, dall'altra parte, si fanno vivi nomi come quelli di Aliù e Marangon, che non sono spiriti del passato, ma elementi in grado di trovare il colpo risolutivo ogni giorno. Per qualità e peso offensivo, ci sono un paio di categorie di differenza rispetto aln pacchetto avanzato dei gialloblù.

### L'AVVIO PROMETTENTE

È un buon Chions, quello che si nota in partenza, meno preciso sul palleggio dei bellunesi, ma capace di tenere il baricentro alto e di ottenere due corner prima che gli ospiti concludano o ne guadagnino uno. Quanto è vero che negli ultimi 20 metri ci stanno le differenze. Tardivo è il primo ad arrivare, al 27', alla conclusione per i bellunesi, comunque senza tremore per l'ex di turno Burigana. Un altro rischio lo genera Manfron (35'), regalando la palla a Olonisakin. Stavolta Burigana interviene sui piedi dell'attaccante e disinnesca il grosso pericolo dentro l'area. Nell'azione precedente era stato Bovolon di testa a servire involontariamente Marangon in propensione offensiva, senza sbocco. Chiesa al 39' si ritrova palla buona sul lato corto dell'area piccola, dopo una punizione battuta da Marangon. Né il portiere né la difesa di casa intervengono, e concludendo spedisce sul fondo. Ancora una volta la Dolomiti Bellunesi nel primo tempo è squadra più compassata, mentre il Chions controlla la situazione. Per lo schieramento di casa appare buona la tenuta dei centrali difensivi Kladar e Tomasi.

CHIONS **Lungo spiovente in area**

| CHIONS | 0 |
|---|---|
| DOLOMITI B. | 1 |

**GOL:** st 38' Marangon.
**CHIONS:** Burigana 6, Manfron 6, Salvi 5.5, Bovolon 6, Kladar 6.5, Tomasi 6.5, Burraci 6.5, Ba 6.5, Meneghetti 5 (st 2' Granado 5), Valenta 5.5, Ndiaye 5 (st 18' Lirussi 5). All. Lenisa.
**DOLOMITI BELLUNESI:** Carraro 6, Capacchione 6 (st 15' Parlato 6), Alcides 6, Brugnolo 6, Chiesa 6, Tiozzo 6, Cossalter 6, Tardivo 6 (st 22' Visinoni 6), Olonisakin 6.5, Marangon 7 (st 33' Pegoraro sv), Masut 6 (st 15' Pirrone 6). All. Zanini.
**ARBITRO:** Gervasi di Cosenza 6.5.
**NOTE:** terreno di gioco in cattive condizioni. Spettatori 400. Ammoniti Chiesa e mister Zanini. Recupero: pt 1', st 5'.

### LA BATOSTA

La squadra di Lenisa riparte bene dopo l'intervallo. Valenta è chiuso in area (su di lui c'è sempre un "doppio schermo") e allora scarica per Burraci. Dal giovane pervengono un controllo di troppo e un passaggio ulteriore, senza sorte. Dopo la mezzora il contropiede lanciato da Bovolon serve palla a Lirussi nella metà campo veneta. Dopo aver saltato Alcides in corsa ed essersi presentato a tu per tu con Carraro, la palla viene spedita alta. Disperazione gialloblù. Insiste il Chions. Tomasi di testa sbatte la sfera sulla difesa ospite in area piccola, a un passo dalla linea bianca, dopo corner di Valenta. Dal gol sbagliato al gol preso, "aprendosi" sulla ripartenza dolomitica, è questione di poco. Al 38' Marangon (da un bel po' non lo si vedeva), di poco decentrato verso destra, riceve palla sulla trequarti e traccia una palombella da una ventina di metri a scavalcare Burigana, piazzato un paio di passi troppo avanti. Felicità per la capolista. Alla fine si consuntiva come nel gioco si sia espresso meglio il Chions e negli attacchi meglio i bellunesi. A parziale consolazione, sta per diventare ufficiale l'arrivo in gialloblù della punta Domenico Danti, dal Ragusa, 35 anni, ex Virtus Verona.

**Roberto Vicenzotto**



# Barbeano-Union vale doppio Spilimbergo sale

▶Il Teor brinda a Latisana e allunga il passo in vetta

CALCIO DILETTANTI

Prima, Seconda e Terza categoria alla decima tappa. In campo alle 14.30, con poche eccezioni.

### PRIMA

Archiviato il testacoda Unione Basso Friuli - Teor (0-2), con gli ospiti che continuano ad avere la corona ben ferma in testa (26 punti), oggi pomeriggio l'attenzione è puntata soprattutto sulle damigelle, che non intendono lasciar scappare la "lepre". Così l'Union Pasiano (19), senza macchia nella casella dei rovesci e forte del miglior attacco (23), è di scena a Barbeano. I locali di Luca Gremese si trovano a metà del guado con 14 punti e tra le mura amiche non hanno mai pareggiato. Attacco a "metà": 10 i gol segnati finora dai biancorossi, con difese quasi alla pari (11 contro 10). Ostico pure l'impegno del Vcr Gravis. I granata di Toni Orciuolo chiudono il virtuale podio a quota 18 e sono allergici alla condivisione della posta. Attendono il Rivignano che li tallona a 17, con un reparto avanzato "formato formica": 12 le reti realizzate, contro le 21 dei padroni di casa. In compenso i nerazzurri di Denis Casasola, ex mister del Morsano, possono vantare una difesa ermetica (solo 6 i gol subiti). Le altre sfide saranno San Daniele - Virtus Roveredo (viaggiano affiancate con 15 punti), Liventina San Odorico (10, appena oltre le sabbie mobili) - Azzanese (12), Pravis 1971 - San Leonardo (condividono l'ultima poltrona pericolosa a quota 8) e Vigonovo (4) - Sacilese (7). Nel B il Morsano (9) è uscito sconfitto di misura (0-1) nel confronto casalingo contro il "re" Deportivo Junior (26).

### SECONDA

Il campo principale è ancora in riva al Noncello. I leader gialloblù di Luca Sonego (23) ricevono il Valvasone Asm (19). Gli ospiti guidati da Fabio Bressanutti almeno per una notte scendono dal podio, in virtù dei verdetti degli anticipi Ramuscellese - Spilimbergo 0-1 (decide Bekin Qevani) e Sarone 1975-2017 - Rorai Porcia 1-2 (doppio vantaggio dgli ospiti con Barbui e Vladi, gol della bandiera di Habli). La classifica parziale vede il Vallenoncello sempre in vetta, con lo Spilimbergo a quota 22, il Rorai Porcia a 20 e il Valvasone Asm a 19. Sulle sponde del fiume è un big match anche guardando alle altre caselle dei numeri. Se in attacco è parità (18 le reti realizzate), in difesa primeggiano i padroni di casa (3), mentre il reparto arretrato del Valvasone Asm è d'argento con 8 gol incassati). Ceolini (17 punti) - Arzino (4), Tiezzo 1954 (13) - Calcio Bannia (2), Valeriano Pinzano (9) - Pro Fagnigola (10) e Real Castellana - Prata Calcio (gemelle a quota 9) gli altri incroci.

### TERZA

Andato in scena il confronto Spal Cordovado B - Calcio Zoppola 0-3, con gli ospiti ad agganciare il Montereale Valcellina ai piedi del podio (17), oggi è tutta da seguire Maniago - Sesto Bagnarola. I biancoverdi di Andrea Acquaviva tallonano da vicino il Montereale con 16 punti. Il Sesto Bagnarola "targato" Pierluigi Rosini è posionato invece al secondo posto (19). Lo scettro è in mano al Cavolano (22, con una gara in più), che attende il rinato San Quirino (7). Chiude il podio il Polcenigo Budoia (18) che fa gli onori di casa alla Vivarina (15). Nuova Villanova (7) - Montereale, il derbissimo Torre B (7) - Nuovo Pordenone 2024 Under 21 (12) e Virtus Roveredo Under 21 (3) - Vivai cooperativi Rauscedo Gravis B (11) chiudono la tappa. A riposo c'è la Varmese (5).

**C.T.**



# Gorizia è fatale ai rossoneri, Casarsa risorge

▶La Sanvitese può balzare al comando Pari dei fiumani

CALCIO ECCELLENZA

La quinta vittoria consecutiva della Pro Gorizia costa il primo stop esterno alla capolista Fontanafredda. Con un avvio di ripresa concreto, la formazione di mister Luigino Sandrin mette a segno l'uno-due che i rossoneri non riescono a recuperare. La segnatura di Grotto accorcia le distanze, ma nel finale gli isontini colpiscono un'altra volta. Nessun dramma, né recriminazioni in casa fontanafreddese: la vittoria goriziana è meritata. La squadra di casa dimostra in tutto l'arco del match una maggiore voglia di fare suo l'incontro e, con esso, il risultato. Gli uomini di Sandrin mettono pressione, arrivano prima nei contrasti e, dopo un primo tempo sterile e con poche azioni degne di nota, arrivano per primi anche alla segnatura. Il gol si materializza con un bel movimento in area di Codan: suo il tiro di sinistro, forte e centrale, che sblocca la situazione. La rete infonde ulteriore fiducia a Bigaj e compagni, che raddoppiano con Pluchino. Sembra quasi un cross sbagliato, il suo tiro, che però manda la palla all'incrocio. Mister Malerba cerca di scuotere la squadra, anche con i cambi, ma non muta l'atteggiamento. Sono piuttosto i nuovi inserimenti di Sandrin a cambiare le sorti della sfida. Si notano diversi limiti del Fontanafredda, molte altre volte tenuti ben nascosti. Grotto infila in velocità su palla lunga la retroguardia isontina, ma non scardina le avversità. Il 3-1 di Contento giunge a seguito di una punizione laterale, con sponda di Male che rimette palla verso la porta, sul secondo palo, per l'ultimo tocco del compagno.

| PRO GORIZIA | 3 |
|---|---|
| FONTANAFREDDA | 1 |

**GOL:** st 13' Codan, 16' Pluchino, 19' Grotto, 43' Contento.
**PRO GORIZIA:** Bigaj, Contento, Gustin (st 45' Pontel), Male, Krivicic, Greco (st 1' Codan), Kanapari (st 36' Turlan), Boschetti, Pluchino (st 31' Paravano), Pedrini (st 1' Tuccia), Disnan. All. Sandrin.
**FONTANAFREDDA:** Mirolo, Toffoli (st 31' Cao), Muranella, Biscontin (st 10' Grotto), Tellan, Nadal, Cesarin (st 30' Cameli), Sautto (st 7' Capa), Cendron, Borgobello, Zucchiatti (st 45' Lucchese). All. Malerba.
**ARBITRO:** Gaudino di Maniago.
**NOTE:** rettangolo di giocoin buone condizioni.
Spettatori 300.
Ammonito Zucchiatti.

ROSSONERO **Davide Grotto**

Sul campo di Fagagna il Casarsa ottiene la seconda vittoria stagionale (6 punti nelle ultime 3 gare con la gestione Cocetta), la prima in trasferta. Decide il tiro dagli 11 metri firmato da Paciulli. Il terzultimo posto è ancora gialloverde, ma la prospettiva sembra diversa. Torna comodo allo stesso Casarsa anche l'1-1 con cui va in archivio FiumeBannia – Rive d'Arcano Flaibano. Quel che più conta, ossia i gol, si registrano entrambi negli ultimi 10' del primo tempo. Goz porta in vantaggio gli udinesi, tra i quali esordisce in panchina Mauro Lizzi. È poi un rigore a ristabilire la parità, con trasformazione di Alberti.

Oggi si gioca la testa della classifica la Sanvitese che ospita il Tolmezzo. Con il risultato dell'anticipo goriziano, i 3 punti in palio consentono ai biancorossi del Tagliamento di mirare ad affiancarsi al Fontanafredda. Di fronte c'è la squadra carnica in crisi di risultati, con 4 ko nelle recenti 5 contese. Cerca punti importanti il Maniago Vajont a Codroipo. Il club pedemontano non ha più tempo da perdere, avendo pure la possibilità di togliersi dall'ultimo posto in solitaria. Il Tamai è quello di campionato o di Coppa? La risposta al test casalingo contro la Juventina. Tra due forze a pari punti, il pronostico non può chiedere che una tripla.

**Ro. Vi.**

# TINET, ALTRO COLPACCIO BATTUTI ANCHE I SICILIANI

▶I pratesi conquistano un prezioso successo che permette di conservare il primo posto

▶A Catania è stata una sfida tirata: l'attacco ospite ha fatto la differenza

**TINET** L'esultanza pratese dopo un punto conquistato (Foto Moret)

| SATURNIA | 2 |
|---|---|
| TINET PRATA | 3 |

**COSEDIL ACI CASTELLO:** Basic 9, Rottmann 6, Argenta 3, Volpe, Lucconi 20, Bartolucci 7, Saitta 2, Orto, Pierri (L), Lombardo (L), Manavi 13, Bossi 7, Bartolini, Bernardis.

**All:** Placì.

**TINET:** Katalan 8, Alberini 1, Benedicenti (L), Sist, Scopelliti 12, Ernastowicz 11, Aiello (L), Meneghel, Terpin 17, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 26.

**All:** Di Pietro.

**ARBITRI:** Cruccolini di Perugia e Grossi di Roma.

**PARZIALI:** 22-25 / 25-22 / 16-25 / 25-21 / 9-15.

## VOLLEY A2

La Tinet gioca una partita di sostanza ed espugna per la prima volta in stagione il PalaCatania, al cospetto di una Saturnia Volley che si dimostra una grandissima squadra. Quinta vittoria consecutiva per i ragazzi di Coach Mario Di Pietro che si godono la leadership mantenuta e una grandissima prestazione di squadra con Alberini molto bravo a gestire il gioco, Benedicenti chirurgico in ricezione, il solito Gamba top scorer da 26 punti e uno Scopelliti granitico a muro .Primo scatto della Tinet Prata con un murone di Terpin su Argenta: 4-7. I Passerotti riescono a mantenere il vantaggio con Alberini che è bravo ad innescare a turno tutti i suoi attaccanti, trovando soprattutto Gamba ed Ernastowicz in buona vena. L'opposto marca 8 punti con il 100% in attacco mentre il polacco ne mette a terra 6 con il 70%. Ed è proprio il posto 4 con un bell'attacco a mandare i gialloblu a set point sul 19-24. I siciliani si rifanno sotto ma Alberini, favorito da un'ottima ricezione smarca Scopelliti che mette a terra il 22-25 finale. Nel secondo set prova a scappare Aci Castello, favorita anche dall'ingresso dell'ex di giornata Lucconi, subentrato ad un opaco Argenta. Manavi porta avanti i suoi con un murone e sul 14-10 Di Pietro stoppa tutto.

La Tinet rimane comunque a contatto e mette in mostra un bel gioco. Katalan realizza il primo tempo del 20-18. Scopelliti mura Bartolucci. La partita è bellissima e si gioca punto su punto. Lucconi manda i suoi a set point sul 24-22. Manavi mura Gamba: 1 set pari. La Tinet non demorde e rientra in campo con l'acceleratore schiacciato: 1-4.

Cerca di reagire Catania, ma poi è decisivo il turno di servizio di Terpin. Il muro gialloblù appare invalicabile e la Tinet scappa: 6-15. Viene murato anche Lucconi, che per lunghi tratti era stato immarcabile: 8-18. I Passerotti continuano a volare e il contrattacco di Scopelliti li manda a set point sul 15-24. Ci sono un paio di errori in battuta e quello di Manavi chiude il set 16-25. Equilibrio nel quarto set. Sul 10-8 saltano i nervi a Saitta che prende un cartellino rosso. L'ace di Scopelliti su Basic segna l'aggancio a quota 15. Basic rimanda avanti i suoi di 2: 18-16. Il muro di Terpin su Lucconi vale la nuova parità. Si va ad elastico e l'ace di Lucconi riporta avanti i suoi: 20-18. Aci Castello è brava sulle azioni lunghe e si porta 22-19. Manavi si procura tre palle set 24-21, dopo un laborioso videocheck. Gamba sbaglia l'attacco e si va al tie break: 25-21. Il quinto set è tiratissimo e pare non trovare padrone. Prova lo squillo Alberini con l'ace del 5-7. Il potente diagonale di Gamba fa cambiare campo sul 6-8. Il videocheck certifica la tentata fuga gialloblù 7-10. Ci si ferma un sacco per un altro videocheck, ma la Tinet resta avanti. Terpin porta a casa il 9-14 e garantisce 5 palle match ai suoi. L'errore di Basic in battuta fa scattare la festa dei gialloblù che si garantiscono un'altra settimana in testa alla A2.

**Mauro Rossato**



**PRATESI** Mario Di Pietro festeggia con tutta la squadra a Catania

## Pattinaggio velocità

# La New Roller Porcia lancia una nuova sfida

**Vernice in sala Diemoz per la stagione 2024-25 della New Roller Porcia. Il sodalizio, che fa parte della "grande famiglia" della Libertas di Pordenone, conta oltre 90 iscritti tra bambini e adulti. La serata si è aperta presentando la visione e gli obiettivi dell'associazione sportiva: rappresentare un punto di riferimento nel territorio per quanto riguarda l'attività del pattinaggio di velocità. «Questo impegno è reso possibile - hanno detto i dirigenti purliliesi - dalla presenza di un gruppo di lavoro preparato, che pone attenzione alla totalità degli aspetti che circondano la formazione di bambini e ragazzi». Il gruppo di tecnici federali è infatti affiancato da figure legate all'ambito delle Scienze sportive e delle Scienze dell'educazione e della formazione, nonché da esperti di Scienze dell'alimentazione. «L'obiettivo - si è ribadito - è dunque quello di educare e crescere i ragazzi secondo il potenziale di ciascuno, sia da un punto di vista tecnico-sportivo che morale». Dal canto suo Simone Teso, mental coach che collabora con il sodalizio di Porcia per il secondo anno, ha sensibilizzato anche i genitori sull'importanza della pratica sportiva. Erano presenti gli assessori comunali Alberto Basso, Michela Cancian e Riccardo Turchet; il delegato provinciale Fisr, Paolo Da Dalt, e quello provinciale del Coni, Mauro Chiarot. Tutti hanno espresso piena fiducia nel progetto della New Roller Porcia, ringraziando l'associazione per quanto ha fatto per il territorio comunale in questi 10 anni di attività. Soddisfazione per la bontà del progetto sportivo è stata espressa da Ivo Neri, il presidente provinciale del movimento Libertas.**



# Il Maccan piega i cagliaritani Moratelli "rovescia" i ramarri

| LECCO | 4 |
|---|---|
| PORDENONE C5 | 3 |

**GOL:** pt 4' e 16' Bortolin, 5' Koren; st 10' (rig.), 11' e 12' Moratelli, 19' Tiago.
**LECCO C5:** Pulcini, Morelli, De Donato, Hartingh, Tiago, Moratelli, Di Tomaso, Nascimento, Panzeri, Mattaboni, Di Conto, Pires. All. Morgione
**PORDENONE C5:** Vascello, Della Bianca, Bortolin, Ziberi, Koren, Chtioui, Stendler, Finato, Grigolon, Minatel, Catto, Langella. All. Hrvatin.
**ARBITRI:** Mella di Roma 1 ed Elia di Pisa, cronometrista Amatucci di Milano.
**NOTE:** pt 0-3.
Ammoniti Moratelli, Grigolon, Pires, Finato, Bortolin e mister Hrvatin.
Spettatori 250.

**GIALLONERI** Prima stagione in A2 Èlite per il Maccan (Foto Caberlotto)

| MACCAN PRATA | 3 |
|---|---|
| LEONARDO C5 | 2 |

**GOL:** pt 2' Morando, 18' Nazareno, 19' Martinez; st 5' Benlamrabet, 19' Martinez.
**MACCAN PRATA:** Bernardi, Martinez, Botosso, Marcio, Focosi, Del Piero, Girardi, Spatafora, Khalil, Zecchinello, Franceschet, Benlamrabet. All. Sbisà.
**LEONARDO C5 CAGLIARI:** Tidu, Atzeni, Monti, Morando, Idda, Acco, Garcia, Boi, Cogotti, Erbi, Demurtas, Cossu. All. Petruso.
**ARBITRI:** Zorzi di Reggio Emilia e Buzzacchino di Taranto, cronometrista Gasparetto di Rovigo.
**NOTE:** ammoniti Benlamrabet, Atzeni, Nazareno, Tidu e Acco. Spettatori 300.

## FUTSAL A2 ÈLITE

Il turno che precede il sentitissimo derby della Destra Tagliamento (fissato per il pomeriggio di sabato 7 dicembre) è all'insegna delle rimonte: vince ed esulta il Maccan Prata, crolla il Pordenone C5.

### GIALLONERI

Nella nona di campionato, il Prata ha la meglio sul Leonardo per 3-2 dopo essere stato sotto (0-2). Ospiti in vantaggio con Morando, gialloneri vicini al pari con Botosso e Marcio. Non basta la buona costruzione della squadra di casa: la sterilità sottoporta viene punita ancora dai sardi con Nazareno. Martinez Rivero riapre però subito la gara e Girardi sfiora il pari prima dell'intervallo. L'appuntamento con il 2-2 è rimandato all'avvio di ripresa, con Benlamrabet, su assist di Girardi. Nel finale Martinez realizza la doppietta: il gol del 3-2 manda in visibilio il palaPrata. Il modo migliore per arrivare al derby.

### NEROVERDI

Per il Pordenone è il momento più difficile. Dopo i due ko consecutivi con Mantova e Mestrefenice, la squadra di Marko Hrvatin sembrava aver risollevato la testa nella trasferta di Lecco. Il primo tempo è stato perfetto per la formazione ospite, autrice di una prestazione di spessore e in grado di ritrovarsi dopo il black-out contro i veneziani (da 2-0 a 3-6). A Lecco la storia sembra diversa, con i neroverdi che terminano il primo tempo in vantaggio: 0-3. Nei primi 5' di gara piazzano l'uno-due con Bortolin e Koren, per poi creare altre opportunità trovando il tris al 16' con lo stesso Bortolin. Impensabile un avvio così bello, ma altrettanto inimmaginabile il tracollo della ripresa, proprio come con i mestrini. I lombardi, supportati dalla spinta del pubblico, alzano il ritmo e accorciano su un rigore trasformato da Moratelli al 10'. Sempre lui, 90" più tardi, riapre la gara e, non contento, sigla pure il 3-3 al 12'. Nelle scorse stagioni il Pordenone era riuscito a vincere molte partite negli ultimi istanti, ma in questo periodo nulla va dritto ai ramarri del futsal. Infatti, a 10 secondi dalla sirena, i lecchesi piazzano pure il beffardo 4-3 con un'invenzione di Tiago. Si tratta del terzo stop consecutivo per i neroverdi, il secondo di fila subito con una bruciante rimonta. Da dimenticare, poi, il discorso legato alle trasferte: quattro battute d'arresto in altrettante uscite.

**Alessio Tellan**



# I "magnifici 10" alfieri olimpici friulgiuliani ricevono l'omaggio del Panathlon e della Regione

## LA CERIMONIA

Gli atleti olimpici, orgoglio del Friuli Venezia Giulia, sono stati premiati a Udine. L'evento, organizzato dal Panathlon international Club del capoluogo friulano, che è una realtà che promuove l'ideale sportivo e i suoi valori morali e culturali quale strumento di formazione ed elevazione della persona e di solidarietà fra gli uomini e i popoli, si è tenuto al "Bluenergy Stadium", per la regia della presidentessa Maria Margherita Alciati, in collaborazione con il governatore Area 12 del Panathlon-Distretto Italia, Andrea Cecotti e del consigliere internazionale pordenonese Paolo Perin. C'erano le spadiste d'oro Giulia Rizzi e Mara Navarria; i due campioni paralimpici del tennistavolo, ovvero la zoppolana Giada Rossi e il triestino Matteo Parenzan, nonché il bronzo del tiro a segno paralimpico, il sanvitese, Davide Franceschetti. Erano presenti anche Stefano Battiston per la figlia Michela (sciabola), il cordenonese Alex Ranghieri (beach volley), la spilimberghese Katia Aere (hand bike), Marco Frank e Stefania Buttignon (canottaggio). L'incontro, con la partecipazione di 7 team della regione e del Club sloveno Primorska di Nova Gorica, e il coinvolgimento dei club Rotary, Lions e delle associazioni benemerite del Coni, voleva essere una serata speciale per conoscere da vicino i campioni e dialogare con loro di sport e dell'esperienza olimpica.

«Il Friuli Venezia Giulia è una terra che supporta i suoi atleti e investe nelle nuove generazioni affinché possano crescere non soltanto come campioni nello sport, ma anche nella vita - ha affermato Mario Anzil, vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia, con delega a Cultura e Sport -. I nostri alfieri ci riempiono d'orgoglio e sono la testimonianza più alta di ciò che si può raggiungere con il sostegno di una comunità, con la determinazione, l'impegno e la forza dei propri sogni».

Oltre agli atleti olimpici della regione c'era Emiliana Bizzarini, chief medical officer delle Paralimpiadi a Parigi, come già a Tokyo nel 2020. «Il termine "panathlon" arriva dal greco e può essere tradotto con l'espressione "insieme delle discipline sportive" - ha aggiunto Anzil -. Questo concetto è ben rappresentato nel frangente e ci invita a riflettere sulla ricchezza della pratica sportiva. Come in un mosaico, ogni disciplina aggiunge una tessera unica, e insieme creano un quadro straordinario di valori: impegno, rispetto, solidarietà e integrazione. Gli atleti, con il loro esempio, incarnano questi valori. Le Olimpiadi di Parigi ci hanno offerto una splendida occasione per celebrare questa diversità e questa unità, evidenziando come i nostri campioni abbiano saputo dimostrare come lo sport non è solo competizione - ha concluso -, ma anche un linguaggio universale che unisce popoli e culture».

**Nazzareno Loreti**



**PANATHLON** Gli atleti friulgiuliani premiati a Trieste

**IL MAESTRO**
«Negli anni Ottanta, alla Scala, c'erano pochissimi maschi e studiavamo sempre con le ragazze. Al Bolshoi ho potuto affinare la tecnica maschile dei salti.

Nel corso del Galà della danza, domenica 8 dicembre, a Udine verrà conferito il Premio Giuliana Penzi al danzatore udinese, ora docente della prestigiosa John Cranko Schule di Stoccarda

# Nico Biasutti: «Fulminato dalla Fracci»

IL DANZATORE UDINESE Ora insegna alla John Cranko Schule di Stoccarda

DANZA

Grande attesa per la 43° edizione del Gala internazionale di danza organizzato dall'Associazione Danza e Balletto a favore della Croce Rossa, in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine domenica 8 dicembre, alle 20.30, con un programma avvincente di virtuosi pas de deux, creazioni contemporanee e neoclassiche. Lo spettacolo, che unisce arte e solidarietà e che ha ospitato ben 87 compagnie di fama internazionale, vedrà protagonisti Liudmila Konovalova (Wiener Staatsballett), Dinu Tamazlacaru (Staatsballett Berlin), Marco Masciari (Royal Ballet), Giada Zanotti e Rosario Guerra (Staatsballett Hannover), Sara Nicastro, Filippo Nannucci e Jun Wang (G.H. Theater Görlitz-Zittau), Utako Takeda e Hector Maxwell Jain (Académie Princesse Grace Monaco), Ryan Eiji Handa e Reito Nashiki (John Cranko Schule Stuttgart), Junta Noda (Staatliche Ballettschule Berlin), Lucrezia Panza e Afonso Nunes (Cannes Jeune Ballet), Brunella Sabatino (Accademia Nazionale di Danza Roma). Nel corso della serata verrà conferito il Premio Giuliana Penzi all'udinese Nico la Biasutti, che dopo una brillante carriera di danzatore, è ora docente della prestigiosa John Cranko Schule di Stoccarda.

**Che effetto fa ricevere questo riconoscimento nella città in cui tutto è iniziato?**

«Ne sono onorato e commosso, proprio perché a Udine ho mosso i primi passi alla Scuola Ceron, dove hanno creduto in me e coltivato il mio talento, e qui si chiude un cerchio».

**Già allora sapeva di voler fare questo?**

«Sì, non pensavo assolutamente ad altro, senza nemmeno mettere in conto le difficoltà di questo percorso, perché era il mio obiettivo».

**Ricorda il momento in cui è nata questa sua passione?**

«Ho visto in tv lo Schiaccianoci di Carla Fracci, era solo il passo a due, ma è stato folgorante. La scintilla che ha inoculato il gene nel mio Dna».

**Si diploma alla Scuola di Ballo della Scala di Milano, e poi si perfeziona alla Scuola del Bolshoi a Mosca, quali imprinting ha ricevuto da queste due accademie?**

«La mia formazione e la mia cultura sono scaligere, ma al Bolshoi ho potuto affinare la tecnica maschile dei salti, perché negli anni '80 alla Scala eravamo pochissimi maschi e studiavamo sempre con le ragazze. Sono stato fortunato a frequentare le accademie dei due migliori teatri al mondo, con i più importanti artisti internazionali. Il debutto poi è avvenuto nel Corpo di Ballo della Scala, con una tournèe in America nel Lago dei Cigni con la regia di Zeffirelli».

**Poi all'Opera di Zurigo e all'Opera di Dresda ha lavorato con Uwe Scholz e Vladimir Derevianko.**

«É stato fantastico lavorare con Uwe Scholz, era un vero genio, musicalmente e coreograficamente. Ma Derevianko è stato il mio mentore, mi ha voluto a Dresda e mi ha insegnato davvero tutto. A lui è legato anche il mio ricordo più emozionante, quando ho ballato come suo sostituto il "Paganini" davanti a lui, Vassiliev e Maximova».

**«VLADIMIR DEREVIANKO È STATO IL MIO MENTORE, MI HA VOLUTO A DRESDA E MI HA INSEGNATO DAVVERO TUTTO»**

**Come sono le nuove generazioni di aspiranti ballerini?**

«Oggi tutto è più veloce, si vuole arrivare presto, ma si abbandona anche facilmente, mentre noi che avevamo fame di conoscenza, eravamo più tenaci e appassionati, non ci perdevamo una puntata di "Maratona d'Estate", di Vittoria Ottolenghi sulla Rai. Gli artisti e gli insegnanti non sono carismatici come una volta, l'artisticità è cambiata, sono tutti atleticamente più prestanti, tecnicamente più bravi e con belle linee, ma manca quel magnetismo che portavano in scena Fracci o Nureyev».

**Un consiglio per chi sogna questa carriera.**

«La danza è una scienza del movimento, va studiata. Di base ci vuole talento, ma non basta. Bisogna studiare molto, in buone scuole, e avere tanta pazienza, perché è uno studio di ripetizione continua».

**Federica Sassara**



Magia di un borgo antico

## Natale a Polcenigo con un concerto e una passeggiata fra i presepi

**Ritorna, a Polcenigo, la Magia di un borgo antico, che si apre oggi con il concerto del Simple People Ensemble, alle 17, nella chiesa della Madonna della Salute. Ma la novità di quest'anno sono i mercatini di Natale: «un'occasione imperdibile per immergersi nella magica atmosfera natalizia - spiega la presidente della Proloco, Tania Donazzon - tra le luci e i profumi delle feste in uno dei Borghi più belli d'Italia. Dalle 10 alle 17 via Roma si trasformerà in un piccolo villaggio natalizio, con oltre 50 espositori, che presenteranno le loro creazioni uniche e originali. Un'opportunità perfetta per trovare il regalo giusto per amici e parenti o per lasciarsi ispirare dalla creatività e dalla passione degli artigiani locali». Alle 15 la Pro Loco Mezzomonte invita tutti alla castagnata. Alle 17 l'inaugurazione ufficiale della rassegna "Magia di un borgo antico", con la passeggiata alla scoperta dei presepi del borgo, accompagnati dallo zampognaro. La regia come sempre è di Borgo Creativo, che propone una manifestazione lunga un mese. All'organizzazione collaborano anche le Parrocchie, l'Ecomuseo Lis Aganis, la Pro Polcenigo, la Pro Mezzomonte, l'associazione Il Gufo, l'Istituto di musica della Pedemontana, il coro Simple People Ensemble e il Centro Pordenonese Sommozzatori.**

**F.G.**



# Le lettere fra Pasolini e l'editore Luigi Ciceri

▶Il libro sarà presentato mercoledì in Municipio a Casarsa della Delizia

DOCUMENTI

Verrà presentato mercoledì prossimo, a Casarsa, nel Palazzo Burovich de Zmajevich (il Municipio), alle 18, "Visiti che tu ses ancje furlan. Luigi Ciceri e Pier Paolo Pasolini: un legame intellettuale". Appuntamento a cura di Maura Locantore.

Il volume è il primo di una collana prestigiosa e articolata, la Pasolini Biblioteca Friulana, diretta da Piergiorgio Sclippa, nata dalla sinergia e dalla stretta collaborazione del Centro studi Pasolini di Casarsa con la Società Filologica Friulana. Frutto di anni di accurata ricerca in documenti originali, con il fondamentale apporto del cugino biografo di Pasolini, Nico Naldini - a cui il volume è dedicato - l'opera restituisce, con un recupero filologicamente ineccepibile, il carteggio tra Pasolini e Luigi Ciceri, editore, già a capo della Società Filologica Friulana, figura di spicco dell'ambente culturale friulano del secondo Novecento.

**IL PRESIDENTE DELLA FILOLOGICA PREMEVA PER IL RICONOSCIMENTO DELL'INTELLETTUALE DA PARTE DELL'ELITE LETTERARIA FRIULANA**

Nella corrispondenza, che comprende lo scambio di missive dal 1951 all'anno della morte di Pasolini, l'autrice intravvede i fili di un legame tenace con la propria terra, anche nell'esilio volontario dopo i fatti di Ramuscello. In modo particolare sottolinea le ripetute sollecitazioni di Ciceri, nei confronti di Pasolini, affinché gli invii scritti di vario genere, da poter pubblicare in Friuli, trasudano la saldezza di un duplice legame: da un lato, affiora potente il desiderio di Ciceri del riconoscimento della grandezza di Pasolini da parte di tutta un'élite letteraria locale; dall'altro, si palesa la necessità del poeta, pur preso dalla stesura di sceneggiature, eventi e premi, principalmente nell'ambito della capitale, di non recidere il legame, rimasto sempre fortissimo, con quella che considerava la sua radice identitaria imprescindibile e humus fertile per la sua visione poetica in senso lato.

Emergono, limpidi e dichiarati, tra le lettere, il desiderio di Pasolini di spingere la poesia friulana a uscire da un provincialismo autocompiaciuto e rabbonente, ma limitante, conchiuso, e il sogno di restituire al friulano dignità poetica alta, con diritto di lingua.

Di grande interesse è, infine, il fitto corpus di annotazioni a margine di ogni lettera, che getta nuova luce sull'opera pasoliniana. La presentazione prevede la partecipazione, nel dialogo con l'autrice, di Alberto Pavan. I due verranno introdotti da Marco Salvadori, presidente del Centro Studi Pasolini di Casarsa, che ha espresso, come Feliciano Medeot, direttore della Filologica, grande compiacimento per la realizzazione della collana.

**Anna Vallerugo**



## Immersione nella musica per bambini e famiglie

MUSICA

Polinote lancia gli eventi musicali per bambini e famiglie a Villa Cattaneo, nell'ambito del Natale a Pordenone 2024 e sostenute dal Comune. La rassegna punta a coinvolgere le famiglie con bambini da 0 a 10 anni e a rivitalizzare lo spazio cittadino di Villa Cattaneo.

Grande la risposta, con oltre 30 famiglie che hanno già aderito, non solo da tutto il Pordenonese, ma anche dalla provincia di Udine e dal vicino Veneto. Un'occasione di ascolto e di partecipazione concreta e attiva nel mondo della musica per tutta la famiglia.

Un'iniziativa unica per avvicinare i più piccoli alla musica dal vivo, attraverso una serie di appuntamenti realizzati con la collaborazione e l'impegno di musicisti professionisti ed educatori.

L'iniziativa si pone l'obiettivo di promuovere la musica e di contribuire alla crescita culturale generale dei giovanissimi. Fare musica con i bambini significa formare il pubblico del domani, permettere loro di esprimersi attraverso di essa, esplorare la propria emotività, scoprire la dimensione interiore, attivare processi di apprendimento multifunzionali. Nel contempo anche un tentativo, grazie al sostegno del Comune di Pordenone, di mantenere viva una importante struttura cittadina. Questo è "Polinote in Villa Cattaneo" ovvero eventi musicali per bambini e famiglie, durante il mese di dicembre, nella splendida Villa Cattaneo, in via Villanova di Sotto n. 16, a Pordenone.

Oggi è in programma "Ciao musica!", con l'Ensemble di PraticaMente Musica voce, flauto traverso, corno inglese, sassofono contralto e baritono, pianoforte, chitarra e ukulele, percussioni, concerti interattivi: alle 10 per bambini di 0-3 anni e famiglie (durata 45'); alle 11.15 per bambini di 3-5 anni e famiglie (durata 45'). La musica dal vivo, fatta di voce, strumenti, movimento, sarà l'occasione perfetta per portare piccoli e grandi in un'avventura concreta e attiva nel mondo della musica, fatta di voce, strumenti e movimento.

I musicisti suonano e cantano attorno al pubblico, creando un "ambiente" sonoro a 360°: il repertorio è frutto di un attento studio e di modalità didattiche efficaci che pongono al centro il bambino, la famiglia e la musica.

Non un palco, ma uno spazio di condivisione tra musicisti e famiglie in cui grandi e piccoli, seduti a terra, vivono un'esperienza interattiva che lascia lo spazio e il tempo per ascoltare, immaginare, comunicare. Durante i concerti i bambini possono vivere la musica in maniera attiva, fisicamente ed emotivamente.

Prenotazione obbligatoria. Biglietto famiglia 10 euro (bambino e due adulti di riferimento).

# La lezione di Luther King: «La scienza batte lo spirito»

L'OPINIONE

In questi giorni mi risuona nella testa una frase di Martin Luther King: «I mezzi con cui viviamo hanno superato gli scopi per i quali viviamo. Il nostro potere scientifico ha sorpassato il nostro potere spirituale. Abbiamo guidato i missili, ma messo fuori strada gli uomini». Se era vero ai suoi tempi, lo è ancor più oggi.

### LA SCIENZA

Che il potere scientifico abbia sorpassato il nostro potere spirituale è vero persino nelle sfumature più comiche della nostra realtà. Per esempio da quando recentemente, una Chiesa svizzera, ha creato un'installazione chiamata "Deus in machina", una app gestita da un'intelligenza artificiale, mediante la quale i fedeli possono parlare con Gesù. Comico, ma sarà tale soltanto fino a che lo si riterrà tale. Quando qualcuno inizierà a prendere sul serio questo gioco ridicolo, allora diventerà inquietante e pericoloso, perché chi controllerà quel "Deus" controllerà anche le persone.

### DEUS EX MACHINA

Dal Deus ex machina del teatro greco, l'escamotage dei drammi dell'antica Grecia e dell'antica Roma tramite il quale una divinità scendeva sulla terra per dirimere le controversie degli uomini, al "Deus in machina", un software che confessa i fedeli come se fosse il Messia. Il ragionamento di Martin Luther King ci mette in guardia a proposito del venir meno del potere spirituale dell'uomo. Non si riferisce affatto al potere di nessuna Chiesa, ma a quello dell'assemblea degli uomini. Se l'uomo si serve della scienza e della tecnologia per il progresso e per la mutua prosperità, mantiene in effetti il controllo dei mezzi e dà a essi un senso. Ma nel momento in cui l'uomo mette al centro i mezzi, perde di vista il fine. Di conseguenza, l'uomo demanda al mezzo stesso le funzioni a cui dovrebbe rimanere preposto.

IL PROFESSORE Andrea Maggi

### IL POTERE

«Il potere è la capacità di raggiungere degli scopi. Il potere è la capacità di effettuare dei cambiamenti», afferma ancora il reverendo King. Se all'uomo sfugge il controllo del mezzo, perde il controllo sullo scopo per cui il mezzo è stato inventato. Per questa ragione è bene che, a scuola, si ragioni con sempre maggiore attenzione sulla funzione del sapere, il mezzo per eccellenza deputato alla risoluzione dei problemi e al raggiungimento dello scopo ultimo, ossia la felicità.

Il sapere è, per prima cosa, l'antidoto contro il rischio delle derive liberticide. Dunque, demandare al mezzo il possesso del sapere, equivale a demandare al proprietario di quel mezzo l'arbitrarietà di fare ciò che gli pare del sapere e degli stessi uomini. Il sapere deve restare patrimonio dell'uomo, aperto e fruibile, se vogliamo che contribuisca al nutrimento del libero pensiero.

### IL BOTTONE

Che oggi siamo in totale balia dei "missili", è poco ma sicuro. E che oggi abbiamo perso il nostro "potere spirituale" è anche conseguenza del fatto che, a scuola, abbiamo perso di vista il binomio sapere-felicità, sedotti da una tecnologia sempre più invasiva e pervasiva. Quando, invece, dovremmo ricordare ai nostri studenti, e prima ancora a noi stessi, che nessun missile parte se non ci sono uomini disposti a premere il pulsante di avvio. Se i missili uccidono, siamo tutti responsabili, chi più, chi meno. Anche se ci giriamo dall'altra parte. Anche se diciamo che non ci interessa.

**Andrea Maggi**



## Diario

### OGGI

Domenica 1 dicembre
**Mercati:** Meduno.

### AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Tiziana Contessa** di Prata di Pordenone, che oggi compirà 18 anni, dalla mamma Matilda, da papà Giovanni, dal fratello Riccardo, dai nonni Adele e Giulio.

### FARMACIE

**AZZANO DECIMO**
▶**Comunale, viale Rimembranze 51**

**BRUGNERA**
▶**Comunali, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

**CANEVA**
▶**Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

**CASARSA**
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

**CORDENONS**
▶**Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

**ROVEREDO IN PIANO**
▶**D'Andrea, via Carducci 16**

**SACILE**
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

**SAN VITO AL T.**
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

**SPILIMBERGO**
▶**Della Torre, corso Roma 22**

**VAJONT**
▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

**PORDENONE**
▶**Kossler, via de Paoli 2.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 14 - 16.15 - 18.30 - 20.45. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 14 - 16.30 - 18.45 - 21. **«PICCOLE COSE COME QUESTE»** di T.Mielants 14.45 - 18.45. **«IL CORPO»** di V.Alfieri 16.45 - 21. **«LEGGERE LOLITA A TEHERAN»** di E.Riklis 19.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 14.10. **«UNA TERAPIA DI GRUPPO»** di P.Costella 14.15. **«IL CORPO»** di V.Alfieri 14.20 - 21.45. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 14.30 - 15 - 15.30 - 16 - 16.30 - 17 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20 - 21 - 22 - 22.30 - 14.10 - 16.45 - 19.15. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 16.40 - 19.10 - 21.50. **«WICKED»** di J.Chu 18 - 21.30. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 19.20 - 21.20. **«THE STRANGERS: CAPITOLO 1»** di R.Harlin 22.30.

### MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
**«OCEANIA 2»** di D.Miller 17.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 14.35 - 16.50 - 19.05. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 10.30 - 12.35 - 14.40 - 17 - 19.15 - 21.20. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 10 - 12.15. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 10.25 - 14.50 - 17.05 - 21.30. **«SULLA TERRA LEGGERI»** di S.Fgaier 19.30. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 10.10 - 12.20. **«LE DELUGE - GLI ULTIMI GIORNI DI MARIA ANTONIETTA»** di G.Jodice 10.15. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 14.35 - 19. **«LEGGERE LOLITA A TEHERAN»** di E.Riklis 12.40 - 17.05. **«NO MORE TROUBLE»** di T.Romanelli 12.40 - 19.15. **«IL CORPO»** di V.Alfieri 14.50 - 16.45 - 21.10. **«HEY JOE»** di C.Giovannesi 21.10.

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
**«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA»** di T.Harper 11. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 11 - 11.50 - 12.20 - 12.55 - 13.30 - 13.55 - 14.15 - 14.40 - 15 - 15.15 - 15.40 - 16.05 - 16.35 - 16.55 - 17.20 - 17.55 - 18.20 - 19.20 - 20 - 21 - 22 - 22.35 (11 - 18.50). **«WICKED»** di J.Chu 11.10 - 17.20 - 18.15 - 20.50. **«MODÍ - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA»** di J.Depp 11.15. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 11.20 - 13.20 - 22.20. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 11.30 - 15.50. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 11.35 - 14.55 - 16.20 - 17.35 - 20.35 - 21.20. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 12.05 - 14.25. **«HEY JOE»** di C.Giovannesi 14.15. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 17.05 - 21.15. **«UNA TERAPIA DI GRUPPO»** di P.Costella 19.45. **«THE STRANGERS: CAPITOLO 1»** di R.Harlin 19.50 - 22.25. **«IL CORPO»** di V.Alfieri 20.10 - 21.45. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 21.30..

### GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
**«THE NAVIGATOR»** di B.Crisp 16.

### SAN DANIELE

▶**SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
**«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 16.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Mercoledì 27 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Laura Fedetto**

Ved. Rossetto

di anni 95

Lo annunciano i figli Rossella, Monica con Ugo Lucio, Massimo, gli amati nipoti Dora, Leonardo, Alice, Giulia, Isotta e parenti.

La saluteremo martedì 3 dicembre alle ore 15 nella Sala del Commiato del Crematorio di Padova.

Padova, 1 dicembre 2024

Santinello 0498021212

---

I familiari tutti annunciano che i funerali della loro cara

**Pupa Salvagnini Luxardo**

avranno luogo lunedì 2 dicembre alle ore 11 nella Chiesa di Santa Croce.

Padova, 1 dicembre 2024

Santinello - 049 8021212

---

Paola, Francesco ed Elena profondamente addolorati ricordano con affetto la cara

**Pupa**

amica di una vita.

Padova, 1 dicembre 2024

Santinello - 049 8021212

---

Venerdì 29 Novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Tommaso Senarigo**

di anni 89

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli Fabio e Stefania, la nuora, i nipoti, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

La famiglia chiede di non offrire fiori, ma di donare a supporto della ricerca sul cancro e l'assistenza ai malati terminali.

I funerali avranno luogo Mercoledì 4 Dicembre alle ore 11, 00 nella Chiesa del Cuore Immacolato di Maria, quartiere Altobello - Mestre.

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno.

Mestre, 1 dicembre 2024

I. F. Sartori Aristide T. 041975927

---

**RINGRAZIAMENTI**

I familiari di

**Vanna Bolelli Favaron**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore ed in particolare il personale dello I.O.V. e delle Cure Palliative domiciliari per la loro amorevolezza.

Padova, 1dicembre 2024

Santinello - 049 8021212

---

**TRIGESIMI E ANNIVERSARI**

A 9 anni dalla dolorosa scomparsa di

**Roberto Paties Montagner**

La messa si terrà il giorno 01.12.2024 alle ore 10:00 presso la Basilica di San Marco.

Venezia, 1 dicembre 2024

---

TRIGESIMO

Ad un mese dalla scomparsa di

**Ennio Zanetti**

La famiglia lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto

Spinea, 1 dicembre 2024

I.F. Zara - Spinea - tel. 041.990286